

SEMPRE di PIÙ...

GUIDA

per **L'INSEGNANTE**

4



ARDEA **EDITRICE**

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)
Tel. +39 081-7599674 fax +39 081-2509571

www.ardeaaeditrice.it
e-mail: ardeaaeditrice@tin.it

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**

Autore: Rosa Dattolico
Responsabile editoriale: Roberto Capobianco
Editing: Antonio Riccio
Ha collaborato alla stesura della Guida l'insegnante:
Giusi Landi (pagine **9 - 37**)
Illustrazioni: Francesca Ferrera - Archivio Ardea
Progetto grafico: Stefano Guarracino
Impaginazione: Diana Perrotti
Copertina: Stefano Guarracino

Tutti i diritti sono riservati.
2016 by Editrice Ardea Web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

2016 2017 2018 2019 2020

1 2 3 4 5

- 4 Il progetto Sempre di Più
- 5 Struttura della Guida
- 6 Il Progetto
- 7 I punti di forza
- 8 Completano il Progetto
- 9 Programmazione annuale
- 23 Una scuola delle competenze
- 32 I compiti di realtà
- 35 Didattica inclusiva
- 38 Le strategie metodologiche
- 40 Obiettivi educativi

PROVE D'INGRESSO

- 42 Un gatto per posta
- 44 La villetta di campagna
- 45 Il boomerang - La rosa
- 46 Il panda
- 47 Un grazioso pulcino

IL RACCONTO REALISTICO

- 48 Il tarlo
- 50 Fuggire da casa
- 52 Le amiche di Chiara

VERIFICO le mie competenze

- 54 Il leprotto ferito

- 58 Mi alleno con la *scrittura*
- 59 Dalle *immagini* al *testo*

IL RACCONTO FANTASTICO

- 60 Il mago fifone, il bambino e il canguro
- 62 Davide e il drago
- Alleniamo LA FANTASIA**
- 64 Il cimitero delle virgole - Le viole al Polo Nord - Le teste sbrigliate

VERIFICO le mie competenze

- 65 Una stoffa meravigliosa

IL RACCONTO UMRISTICO

- 68 Una telefonata urgente
- 69 Il ragno no!
- 71 Toc toc...

VERIFICO le mie competenze

- 72 Clemente ha gli occhiali

IL RACCONTO DI PAURA

- 75 Vampiretto

- 77 In cerca di un fantasma

- 78 La marionetta

VERIFICO le mie competenze

- 80 Uno strano bibliotecario

IL RACCONTO DI AVVENTURA

- 83 Salvataggio

- 85 La cattura

- 87 Tsunami

VERIFICO le mie competenze

- 89 Formiche giganti

IL DIARIO

- 92 Sono gelosa

- 93 Dal diario di Paul

LA DESCRIZIONE

- 94 Lo zio di Enzo

- 95 Mia moglie d'estate

- 96 La gattina nera

- 97 Il cavallino rosso

- 98 La casa di Dorothy

- 99 Il mare

- 100 Dalle *immagini* al *testo*

Descrivere e narrare

- 102 Mi alleno con la *scrittura*

Il Peter - Lo scoiattolo - Il parco

VERIFICO le mie competenze

- 103 Descrivere e narrare

L'incontro con la strega

- 104 Nella cucina della strega

- 105 Com'era grande la mia casa!

IL TESTO POETICO

- 106 La barca a vela - L'alba sulla città

- 107 **Similitudini e metafore**

Parole come... - Il mio colle

- 108 Verde - Stelle cadenti - La galleria

- 109 **La personificazione**

Paesello

- 110 Tramonto estivo - Mattino - Il fiore

- 111 **Gli haiku**

VERIFICO le mie competenze

- 112 **Similitudini e metafore**

Farfalle - Il fiume - Cielo notturno

- 113 **La personificazione**

Rio Bo - Il vento

IL TESTO INFORMATIVO

- 114 La cronaca**
Elefante a spasso per le vie di Zurigo
- 115** A Padova cani e scoiattoli entrano in classe
- 116** Orso bruno marsicano
- 117** Incendio benefico
- 118** La scoperta della patata
- 119** Le acque di pianura
- 120** Il Capodanno nell'antico Egitto
- 122** Dalle *immagini al testo*

VERIFICO le mie competenze

- 123** L'uomo e il fiume - Il fiume
- 124** La pubblicità nel tempo

IL TESTO PRAGMATICO

- 127 La lettera**
- 128** Cara nonna ti scrivo...
- 129** In mare, ma al sicuro!
- 130** Mele al forno
- 131 Il testo argomentativo-persuasivo**
Viva o abbasso le vacanze?
- 132** Perché l'uomo è potente?
- 133** Gli animali sono buoni o cattivi?

VERIFICO le mie competenze

- 134** Rispettiamo i parchi nazionali
- 135** Gli occhi: un bene prezioso

ORTOGRAFIA

- 136** Suoni simili
- 137** C - G
- 138** SC - SCH / SCE - SCIE
- 139** GN - NI / GLI - LI
- 140** QU - CU - CQU - CCU - QQU
- 141** Le doppie
- 142** Le sillabe
- 143** L'accento
- 144** L'apostrofo
- 145** C'È - CI SONO / C'ERA - C'ERANO
- 146** CE N'È - CE NE SONO - CE N'ERA
CE N'ERANO
- 147** L'uso dell'H
- 148** La punteggiatura
- 149** Il discorso diretto
- 150** Il discorso indiretto
- 151** **VERIFICO le mie competenze**

SINTASSI

- 153** La frase
- 154** Il soggetto
- 155** Predicato verbale
- 156** Predicato nominale
- 157** La frase minima
- 158** La frase minima si espande
- 159** Complemento oggetto
- 160** Complementi indiretti
- 161** **VERIFICO le mie competenze**

MORFOLOGIA

- 162** Gli articoli
- 163** Nomi propri e comuni
- 164** Omonimi, sinonimi e contrari
- 165** I nomi generici e specifici
- 166** Il genere e il numero dei nomi
- 167** Nomi concreti, astratti e collettivi
- 168** I nomi primitivi, derivati, alterati, composti
- 169** Gli aggettivi qualificativi
- 170** Il grado degli aggettivi
- 171** Gli aggettivi possessivi, dimostrativi e indefiniti
- 172** Gli aggettivi numerali, interrogativi ed esclamativi
- 173** Tutto su aggettivi e pronomi
- 175** I pronomi personali e i pronomi relativi
- 176** Il verbo
- 177** Il verbo essere
- 178** Il verbo avere
- 179** La prima coniugazione
- 180** La seconda coniugazione
- 181** La terza coniugazione
- 182** Il modo indicativo
- 183** Il modo congiuntivo
- 184** Il modo condizionale
- 185** Il modo imperativo e l'infinito
- 186** Il modo participio e gerundio
- 187** Le congiunzioni
- 188** Gli avverbi
- 190** Le esclamazioni
- 191** **VERIFICO le mie competenze**

PERCORSO METODOLOGICO-DIDATTICO

Di fondamentale importanza, in ogni percorso formativo, è partire dagli assunti teorici di ogni problema educativo-didattico per poter intervenire motivatamente e opportunamente nella pratica del "fare scuola".

La teoria senza la pratica sarebbe pura astrazione e la pratica senza la teoria si disperderebbe nelle brume dell'esperienza improvvisata, mancante del necessario supporto scientifico indispensabile per l'ordine e la chiarezza delle scelte metodologico-didattiche.

IL PROGETTO E I PUNTI DI FORZA

IL PROGETTO
IL PROGETTO
I PUNTI DI FORZA
IL PROGETTO

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

PROGRAMMAZIONE ANNUALE
CURRICOLO DI STORIA E GEOGRAFIA
PROGRAMMAZIONE ANNUALE

UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

PROGRAMMAZIONE ANNUALE
UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE
UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

I COMPITI DI REALTÀ

UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE
I COMPITI DI REALTÀ
UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

BES

DIDATTICA INCLUSIVA
DIDATTICA INCLUSIVA
BES

STRATEGIE METODOLOGICHE

LE STRATEGIE METODOLOGICHE
LE STRATEGIE METODOLOGICHE



PROVE D'INGRESSO

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

La villetta di campagna

Il fratello di una zia di tutto rispetto, nella matricola, con quattro fratelli, si presenta al giardino di una villetta che sembra come una villetta all'antica, al centro della facciata per far fare a chi arriva.

Tal zia si introduce un tempo con un fazzoletto da stoffa da cui provenivano delle talie, ma è venuta a vedere.

L'impegno era quello, con il pagamento di qualche cosa e si poteva mettere di legno come un albero di ulivo.

La villetta era una villetta in una tenuta con altri costruiti. Una larga via di stoffa, ricoperta da una stoffa e con un giardino ricoperto e ben tenuto, poteva a prima vista in tutta la zona stoffa un giardino di stoffa, e di stoffa fatta con stoffa, con un che di stoffa, che pare di stoffa di stoffa stoffa della villetta.

Stoffa stoffa stoffa stoffa stoffa stoffa

Il boomerang

Il boomerang è un oggetto di legno che ha la forma di una lettera U. È fatto di legno e si usa per lanciare. È fatto di legno e si usa per lanciare. È fatto di legno e si usa per lanciare.

La rosa

La rosa è un fiore molto bello. È fatto di legno e si usa per lanciare. È fatto di legno e si usa per lanciare. È fatto di legno e si usa per lanciare.

CONSOLIDAMENTO DELLE VARIE TIPOLOGIE TESTUALI

in base alle loro caratteristiche e in relazione alle modalità operative di analisi, di comprensione e produzione.

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

Toc toc...

Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici. Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici.

Omo bruno mar

Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici. Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici.

IL TESTO ARGOMENTATIVO-PERSUASIVO

Gli animali sono buoni o cattivi?

Quasi tutti gli animali sono buoni e alcuni sono cattivi. Questo è un testo argomentativo perché l'autore cerca di convincere il lettore che gli animali sono buoni.

VERIFICA DELLE COMPETENZE

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

VERIFICO le mie competenze

1. Che cosa significa "il segretario era tutto stit"?
 A. Che la zia aveva stitto.
 B. Che gli amici della zia erano stitti.
 C. Che la zia aveva stitto.
 D. Che era un segretario tutto stit.

2. Che cosa significa "si accoppiava in un campo"?
 A. Che si accoppiava in un campo.
 B. Che si accoppiava in un campo.
 C. Che si accoppiava in un campo.
 D. Che si accoppiava in un campo.

3. Capisci che cosa è il campo in questa pagina? Per fare questo?
 A. Sì, capisco perché ho letto il campo.
 B. Sì, capisco perché ho letto il campo.
 C. Sì, capisco perché ho letto il campo.
 D. Sì, capisco perché ho letto il campo.

DALLE IMMAGINI AL TESTO

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

Dalle immagini al testo

Il fornaio
 Il saccaioli
 I soldati
 Gli artigiani e i mercanti
 I contadini
 Gli schiavi e i poverissimi

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici. Un giorno io uscivamo tra i bambini. Anche se il papà non era con noi, noi bambini eravamo felici.

ALLENIAMO LA FANTASIA

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

Alleniamo la FANTASIA

1. Scrivi una storia fantastica.

Il cimitero della vigilia

Una volta c'era un cimitero dove si seppellivano le anime dei morti.

Le vite al Polo Nord

Una volta c'era un cimitero dove si seppellivano le anime dei morti.

Le teste sbagliate

Una volta c'era un cimitero dove si seppellivano le anime dei morti.

CONSOLIDAMENTO GRAMMATICALE

Nome _____ Cognome _____ Classe _____ Data _____

Suoni simili

Completa le parole con la lettera mancante, facendo attenzione alle doppie.

LA FRASE MINIMA

1. Scrivi i soggetti e i predicati mancanti per formare la frase minima.

GLI ARTICOLI

1. Scrivi l'articolo determinativo davanti a ciascun nome.

IL PROGETTO

È un Progetto per le classi quarte e quinte della **Scuola Primaria** decisamente innovativo nella forma e nei contenuti, perché parte da un principio psico-pedagogico e metodologico-didattico fondamentale per rendere stimolante e piacevole la lettura: coinvolgere fattivamente e operativamente gli alunni, impegnandoli in prima persona e divertendoli nel lavoro di gruppo, favorendo il lavoro col-laborativo e cooperativo.



È un Progetto particolarmente flessibile e di piacevole uso, così da rispondere pienamente alle **NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO**.

Vengono presentati testi di ogni genere: espressivo-estetico-letterari; informativi; pragmatici corredati di illustrazioni stimolanti e originali, funzionali al testo.

Ogni genere è preceduto da una chiara, precisa e costante spiegazione delle caratteristiche specifiche, ed è seguito da una mappa-schema che meglio lo definisce. Molto opportuni risultano gli esercizi per la preparazione alle prove Invalsi, e le letture propedeutiche al passaggio nella scuola secondaria di primo grado.

Viene valorizzato così il processo di apprendimento “in itinere” e viene confermata la validità della “continuità” educativo-didattica nei vari gradi di scuola per rendere operativo il principio dell’unitarietà e della formazione integrale della persona.

L’organizzazione articolata e dinamica che caratterizza il Progetto offre al bambino la possibilità di esprimere le proprie capacità promuovendo la sua crescita globale e facilita la progettazione e il lavoro in classe dell’insegnante permettendo di:

- **personalizzare l’attività didattica;**
- **scegliere una metodologia efficace;**
- **valutare le prestazioni dell’alunno e l’efficacia dell’azione didattica;**

favorendo l’acquisizione da parte dell’alunno di un sicuro ed efficace metodo di studio attraverso specifiche competenze:

- **linguistiche:** ascoltare, parlare, leggere, scrivere
- **cognitive:** osservare, valutare, riflettere, progettare, rappresentare, comunicare, conoscere, esprimere
- **trasversali:** esaminare, analizzare un contenuto da diversi punti di vista e attraverso l’uso di linguaggi diversi.



I PUNTI DI FORZA

- I **Laboratori Linguistici e della fantasia** guidano l'alunno all'analisi delle strutture dei vari tipi di testo e si propongono come strumenti per permettere a ciascuno la progettazione e la produzione scritta.
- I **compiti di realtà** per utilizzare con consapevolezza strategie operative in nuove situazioni quanto più possibile vicine al mondo reale.
- Le **mappe di sintesi** per organizzare i contenuti appresi in una visione sinottica, permettendo il consolidamento degli apprendimenti.
- **Scrittore anch'io** per motivare la produzione testuale, partendo dalle storie lette e dalle emozioni provate.
- **Attività di gruppo** per favorire il lavoro collaborativo e cooperativo.
- **Un volo tra lettura e scrittura per... il piacere di leggere** e scrivere con **attività di animazione alla lettura** per stimolare la narrazione di storie.
- **Verifica delle competenze** per l'autovalutazione delle competenze linguistico-espressive.
- **Mi alleno per L'Invalsi** per affrontare con maggiore serenità le prove Nazionali.

I PROGETTI

- **A scuola di Cittadinanza... per vivere bene insieme**
Proposte operative su argomenti di civile convivenza per condividere e rispettare le principali regole di comportamento e scoprire il mondo delle emozioni per imparare a gestirle con consapevolezza nel proprio ambiente di vita.
- **Emozioni a colori attraverso le stagioni, le feste e l'arte**
Percorsi conoscitivi, emotivi, espressivi attraverso le varie tipologie testuali.

LE RUBRICHE

- **Parliamone insieme**
Un invito a discutere sui temi di convivenza civile e sui concetti importanti della Cittadinanza e Costituzione.
- **A spasso con le emozioni**
Attività che si intrecciano con il percorso linguistico per potenziare nel bambino il pensiero emotivo perché possa dare voce ai propri sentimenti.

COMPLETANO IL PROGETTO

I **VOLUMI DI GRAMMATICA** che offrono una grande quantità e varietà di esercizi, che, insieme ad attività di consolidamento e di verifica, consentono un'acquisizione sicura delle conoscenze e delle competenze. Il volume di grammatica della classe quinta comprende, nella parte finale, gli esercizi di passaggio alla scuola Secondaria di Primo Grado.



I **QUADERNI DI SCRITTURA** che presentano una serie di proposte di lavoro per gestire la testualità e la produzione di testi, consolidando l'itinerario sviluppato nei due volumi di letture.

Il **LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE** che amplia il percorso già presente nei volumi di letture e propone un viaggio nell'arte che porterà i bambini ad acquisire straordinarie competenze espressive.



Le **Guide al Progetto**, una per ogni classe, offrono tanti strumenti per l'insegnante e tante proposte diversificate per un percorso operativo e articolato a garanzia di una formazione solida e completa di ciascun alunno.



Due **quaderni di testi facilitati** che delineano un percorso di didattica inclusiva, ripercorrendo in chiave semplificata il Progetto didattico.





Nelle pagine del libro di testo "**Sempre di Più...**" i docenti possono trovare gli spunti necessari per i contenuti e le attività elencati nella seguente programmazione annuale.

Rispettando le scelte metodologiche e didattiche che attengono alla libera scelta di ogni docente, il curriculum delle discipline qui proposto intende fornire un itinerario ragionato, partendo dalle competenze chiave europee e dal profilo dello studente, così come declinato dalle Indicazioni 2012, per individuare contenuti e attività che mirano al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e di quei "**traguardi per lo sviluppo delle competenze**" che "rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". (Indicazioni 2012)

CURRICOLO DI ITALIANO

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curriculum	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ITALIANO	Attività e contenuti ITALIANO
Ascolto e parlato		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo...) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ◆ Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. ◆ Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini ...). ◆ Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. ◆ Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. ◆ Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. ◆ Raccontare esperienze personali o storie inventate, organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico, inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. ◆ Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio, utilizzando una scaletta. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conversazioni: ascoltare e parlare. ◆ Ascolto e comprensione di letture. ◆ Parlato spontaneo, rispettando i turni di parola. ◆ Parlato pianificato, per raccontare storie e esperienze. ◆ Ascolto/visione di testi trasmessi dai media per cogliere senso e scopo attraverso griglie di ascolto/visione. ◆ Pianificazione e ricostruzione di discorsi.

Lettura

- | | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ◆ Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui; ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ◆ Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. ◆ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. ◆ Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. ◆ Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. ◆ Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea dell'argomento e trovare spunti di riflessione per parlare o scrivere. ◆ Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.). ◆ Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. ◆ Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. ◆ Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici, cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore, ed esprimendo un motivato parere personale. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura silenziosa e lettura ad alta voce, con giochi vari per consolidare la capacità di adattare l'espressione (ritmo, intensità, tono...) al tipo di brano letto. ◆ Lettura espressiva a più voci, rispettando la punteggiatura. ◆ Strategie per la comprensione di testi di diverso genere (espressivi, informativi, pragmatici) e per ricavarne informazioni: porre domande, individuare le parole chiave, presentare / costruire mappe, schemi, tabelle, con visualizzazione grafica delle relazioni che legano i concetti. ◆ Riconoscimento, nel testo espressivo, dei mezzi principali con cui vengono resi i vissuti: <ul style="list-style-type: none"> ● individuazione della fabula scarna e dello spessore espressivo ● individuazione delle scene, con relativi dati e vissuti ● individuazione di artifici espressivi a livello di ordine: montaggio parallelo, flashback, flashforward ● rilevazione del rapporto tra il tempo del racconto e il tempo reale: la durata come artificio espressivo ● rilevazione del modo di raccontare le parole da parte dei personaggi: discorso diretto, discorso indiretto, monologo interiore. <p>Il testo poetico</p> <p>Scoperta e individuazione di alcune figure retoriche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● significato (similitudine, metafora) ● suono (onomatopea, rima e allitterazione) |
|---|--|---|

Scrittura

- | | | |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ◆ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Raccogliere le idee e organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. ◆ Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali, relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. ◆ Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni. ◆ Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. ◆ Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigere di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. ◆ Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di alcune attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.). ◆ Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. | <p>TESTI INFORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Produzione di testi informativi, partendo da una mappa che renda evidenti le relazioni logiche, spaziali e temporali che legano i concetti. <p>TESTI ESPRESSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Uso di tecniche espressive narrative e descrittive per la produzione di testi. <p>LA POESIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Produzione di testi poetici, anche partendo da immagini-stimolo. <p>TESTI PRAGMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Fruizione e produzione di testi regolativi e pratico-strumentali relativi a situazioni concrete di vita scolastica e non. |
|---|---|---|



	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). ◆ Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. ◆ Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi. 	
--	--	--

Acquisizione ed espansione del lessico produttivo e ricettivo

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ◆ È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). ◆ Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). ◆ Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. ◆ Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. ◆ Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. ◆ Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Arricchimento del lessico, attraverso la lettura dei testi proposti e riutilizzo dei diversi termini nei propri testi.
--	--	--

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sulla lingua

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. ◆ Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche lessicali; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo. ◆ Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). ◆ Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come: e, ma, infatti, perché, quando). Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori. 	<p>RIFLESSIONE SUL TESTO E SULLA FRASE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Riflessione sul testo (la punteggiatura, i capoversi, i paragrafi). ◆ Riflessione sulla frase (il Gruppo Soggetto, il Gruppo Predicato, la parola centro, le determinazioni del GS e del GP). ◆ Rappresentazione grafica della struttura della frase con la visualizzazione dei rapporti che legano le varie parti. <p>RIFLESSIONE SULLE PARTI DEL DISCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuazione, all'interno della frase, delle parti del discorso (il nome, l'articolo, l'aggettivo, il pronome, il verbo, l'avverbio, l'interiezione, la preposizione, la congiunzione), dopo aver riportato la frase in un semplice schema che aiuti a comprendere la relazione logica fra le varie parti.
---	---	---

CURRICOLO DI STORIA E GEOGRAFIA

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	<p>Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento e di organizzare il proprio apprendimento, anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità, come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.</p>
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curriculum	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <p>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è, allo stesso tempo, capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</p>

Cittadinanza e Costituzione

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	<p>Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curriculum	<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento STORIA	Attività e contenuti STORIA
Uso delle fonti		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno riconosce elementi significativi del passato nel suo ambiente di vita. ◆ Riconosce ed esplora, in modo via via più approfondito, le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. ◆ Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. 	



Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento STORIA	Attività e contenuti STORIA
Organizzazione delle informazioni		<p>PERCORSO DIDATTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura delle fonti. ◆ Ipotesi di ricostruzione storica. ◆ Raccolta di informazioni riguardanti il periodo oggetto di studio. ◆ Sintesi con mappe che aiutano a visualizzare graficamente i concetti principali e le loro relazioni. ◆ Quadro di sintesi degli aspetti principali (arte, scrittura, religione, società, territorio) e delle linee del tempo delle civiltà studiate, finalizzati anche al confronto tra i diversi popoli. <p>CONTENUTI Le prime grandi civiltà</p> <p>MESOPOTAMIA: la terra tra due fiumi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fonti e la linea del tempo. <p>Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p>
Strumenti concettuali		<p>I Sumeri</p> <ul style="list-style-type: none"> • La vita e il territorio • Le città-stato e la società • La religione • La ziggurat • La scrittura su tavolette di argilla • Le invenzioni <p>I Babilonesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le città e i giardini pensili • La società • Il codice di Hammurabi (confronto con la nostra Costituzione) • La religione <p>Gli Assiri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un popolo guerriero • La società • La religione • Assurbanipal • L'arte: architettura, pittura, poesia • Miti e leggende <p>EGITTO: il dono del Nilo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fonti e la linea del tempo. <p>Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La vita e il territorio • Il Nilo • I tre regni • La società • Il faraone • La religione • Il culto dei morti e l'imbalsamazione • Le piramidi • La scrittura • L'arte: architettura, pittura, poesia • Miti e leggende
Produzione scritta e orale		<p>LE CIVILTÀ DELL'ORIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fonti e la linea del tempo. <p>Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La civiltà del fiume Indo • Società, territorio, città, religione • La civiltà del fiume Giallo • Società, territorio, religione, invenzioni, arte, scrittura <p>Gli ebrei: il popolo di Dio Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La vita e il territorio • La religione • Le festività • La società • L'arte • I racconti della Bibbia <p>GLI ITTITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fonti e la linea del tempo. <p>Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le armi e le guerre • La società <p>I FENICI: il popolo del mare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fonti e la linea del tempo. <p>Partendo dalle fonti e dalla linea del tempo, approfondimento dei diversi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La vita e il territorio • La società • Le navi • La religione • Scrittura-Arte • Le invenzioni e le scoperte

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento GEOGRAFIA	Attività e contenuti GEOGRAFIA
Orientamento		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole. ◆ Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'orientamento e i punti cardinali: giochi vari per l'orientamento tramite la bussola e l'osservazione della posizione del sole. ◆ L'orientamento sulle carte geografiche, partendo dall'osservazione di carte e strumenti quali le immagini di Google Maps e Google Earth.
Linguaggio della geo-graficità		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggi. ◆ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici, relativi a indicatori socio-demografici ed economici. ◆ Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo. ◆ Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani. 	<p>Attività varie per guidare a padroneggiare gli strumenti per lo studio della geografia, approfondendo quanto sia stato già fatto in terza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ comprensione del concetto di geografia ◆ gli elementi fondamentali di un ambiente (flora, fauna, clima, elementi fisici e antropici) ◆ il lavoro del geografo ◆ i vari tipi di carta geografica ◆ la scala numerica e la scala grafica: attività di misurazione della distanza tra diverse località italiane, utilizzando la scala grafica.
Paesaggio		I PAESAGGI ITALIANI
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). ◆ Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.), con particolare attenzione a quelli italiani e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. ◆ Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare. 	<p>Percorso didattico Approfondimento dei paesaggi dell'Italia, secondo il seguente percorso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzo degli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc. – utilissimo Google Earth), per mostrare il paesaggio oggetto di studio, guidando all'approfondimento degli elementi specifici dello studio della geografia (clima, flora, fauna, intervento dell'uomo ed elementi fisici) e con l'utilizzo della terminologia appropriata. 2. lettura della carta geografica per individuare gli elementi fisici 3. l'intervento dell'uomo, per individuare gli elementi antropici e l'interconnessione con gli elementi fisici 4. raccolta di tutte le informazioni in schemi di sintesi che possono essere utilizzati anche come attività di verifica dell'ambiente trattato.
Regione e sistema territoriale		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. ◆ Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita. 	<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mare • Pianura • Collina • Montagna • Laghi e fiumi. <p>L'ambiente e la sua tutela</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare l'ambiente • Le risorse • L'economia • Attività primarie, secondarie, terziarie • Rapporto risorse-economia.



CURRICOLO DI MATEMATICA - SCIENZE - TECNOLOGIA

<p>Competenze chiave</p>	<p>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</p>	<p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p> <p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendone identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</p> <p>La competenza in campo tecnologico riguarda l'applicazione pratica di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.</p> <p>La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.</p>
<p>Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione</p>	<p>Indicazioni nazionali per il curriculum</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <p>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica; e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</p>

<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p>	<p>Obiettivi di apprendimento MATEMATICA</p>	<p>Attività e contenuti MATEMATICA</p>
<p>Numeri</p>		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. ◆ Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. ◆ Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. ◆ Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. ◆ Stimare il risultato di una operazione. ◆ Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. 	<p>NUMERI (I GRANDI NUMERI)</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Scoperta delle decine e delle centinaia di migliaia, anche attraverso l'uso dei BAM e dell'abaco: il valore di posizione e il sistema di numerazione. ◆ Lettura e scrittura, confronto e ordinamento dei numeri.



PROGRAMMAZIONE ANNUALE

- ◆ Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- ◆ Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
- ◆ Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- ◆ Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

OPERAZIONI

- ◆ Esecuzione di addizioni e sottrazioni in colonna.
- ◆ Esecuzione di operazioni con le proprietà dell'addizione (commutativa e associativa). La prova dell'addizione.
- ◆ Esecuzione di operazioni con la proprietà della sottrazione (invariantiva). La prova della sottrazione.
- ◆ Strategie di calcolo veloce.
- ◆ Esecuzione di moltiplicazioni e divisioni in colonna.
- ◆ Esecuzione di operazioni con le proprietà della moltiplicazione (commutativa, associativa, dissociativa e distributiva) e della divisione (invariantiva).
- ◆ La divisione con due cifre al divisore.
- ◆ I multipli.
- ◆ I divisori.
- ◆ I numeri primi e il crivello di Eratostene.
- ◆ Scomposizione in fattori primi.

LE FRAZIONI E I NUMERI DECIMALI

- ◆ Giochi vari con le frazioni.
- ◆ Rappresentazioni di frazioni con oggetti reali, con il disegno e con i numeri.
- ◆ I termini delle frazioni.
- ◆ Riconoscimento di frazioni proprie, improprie, apparenti, equivalenti.
- ◆ Le frazioni complementari.
- ◆ Confronto di frazioni.
- ◆ Scoperta della regola per calcolare la frazione di un numero, partendo da situazioni problematiche reali.
- ◆ Rappresentazione di frazioni decimali: dalle frazioni decimali ai numeri decimali.
- ◆ Scoperta di decimi, centesimi, millesimi, attraverso giochi vari.
- ◆ Lettura, scrittura, confronto e ordinamento di numeri decimali.
- ◆ Esecuzione di operazioni in colonna con i numeri decimali.
- ◆ Divisioni e moltiplicazioni per 10 – 100 – 1000.

PROBLEMI

- ◆ Esecuzione di problemi con le quattro operazioni, utilizzando anche frazioni e numeri decimali, partendo da situazioni problematiche reali.

Spazio e figure

- ◆ Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- ◆ Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

- ◆ Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
- ◆ Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).

LA SIMMETRIA

- ◆ Esecuzione di disegni simmetrici su fogli quadrettati.
- ◆ Scoperta e rappresentazione della simmetria interna ed esterna.
- ◆ Riconoscimento di figure ruotate e traslate.



- ◆ Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

- ◆ Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
- ◆ Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.
- ◆ Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
- ◆ Confrontare e misurare angoli, utilizzando proprietà e strumenti.
- ◆ Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.
- ◆ Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).
- ◆ Determinare il perimetro di una figura, utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.
- ◆ Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.
- ◆ Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).

ANGOLI E POLIGONI

- ◆ Riconoscimento e rappresentazione di linee rette, parallele e incidenti.
- ◆ Scoperta dell'angolo come cambio di direzione.
- ◆ Riconoscimento di angoli acuti, ottusi, retti, piatti, giro e di angoli complementari e supplementari.
- ◆ Misurazione di angoli con il compasso.
- ◆ Riconoscimento delle principali figure piane e solide.
- ◆ Rappresentazione di figure piane e individuazione delle loro caratteristiche (angoli, lati, vertici, diagonali), utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria, da usare, eventualmente, anche alla LIM).
- ◆ Descrizione e classificazione di poligoni: poligoni concavi e convessi; triangoli, quadrilateri.
- ◆ Calcolo di perimetri dei poligoni.
- ◆ Figure equiestese, isoperimetriche, congruenti.
- ◆ Giochi con il tangram.
- ◆ Scoperta del calcolo dell'area di quadrati, rettangoli, parallelogrammi, rombi, trapezi, triangoli.

Relazioni, dati e previsioni

- ◆ Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- ◆ Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- ◆ Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- ◆ Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- ◆ Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

- ◆ Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
- ◆ Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, adeguate alla tipologia dei dati a disposizione.
- ◆ Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
- ◆ Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.
- ◆ Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
- ◆ In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
- ◆ Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

LA MISURA

- ◆ Misurazione con misure non convenzionali.
- ◆ Misurazione con metro e righe di oggetti vari.
- ◆ Costruzione del metro.
- ◆ Conoscenza di multipli e sottomultipli del metro.
- ◆ Giochi con le misure di capacità.
- ◆ Giochi con le misure di massa/peso.
- ◆ Tara, peso netto, peso lordo.
- ◆ Conoscenza di multipli e sottomultipli del litro e del grammo.
- ◆ Esecuzione di equivalenze.
- ◆ Misure di tempo.
- ◆ Misure di valore.
- ◆ Misure di superficie.

RACCOLTA E VISUALIZZAZIONE DATI

- ◆ Raccolta di dati e rappresentazione attraverso istogrammi, aerogrammi, ecc.
- ◆ Costruzione di grafici di vario tipo (istogrammi, aerogrammi...), anche utilizzando fogli di calcolo.
- ◆ La media, la moda e la mediana.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCIENZE	Attività e contenuti SCIENZE
Esplorare e descrivere oggetti e materiali		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. ◆ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. ◆ Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali. ◆ Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. ◆ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. ◆ Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc. ◆ Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. ◆ Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità, bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali. ◆ Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc.). ◆ Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.). 	<p>PERCORSO DIDATTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Domanda chiave ◆ ipotesi ◆ esperimento o osservazione ◆ conclusione e generalizzazione ◆ sistemazione delle conoscenze attraverso schemi e letture di approfondimento <p>CONTENUTI</p> <p>I TRE STATI DELLA MATERIA</p> <p>Solido - liquido - gas:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ I cambiamenti di stato ◆ Il calore ◆ La temperatura e il calore ◆ Propagazione del calore ◆ Le molecole e il calore ◆ Costruzione di semplici strumenti di misura.
Osservare e sperimentare sul campo		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo. ◆ Conoscere la struttura del suolo, sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente. ◆ Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali. ◆ Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque. ◆ Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.). ◆ Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, stagioni). 	<p>L'ACQUA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Le proprietà dell'acqua. Il ciclo dell'acqua. L'idrosfera. ◆ L'aria. ◆ L'atmosfera. ◆ La pressione e le proprietà dell'aria. Inquinamento dell'aria. ◆ L'effetto serra. <p>IL CLIMA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Le stagioni, il dì e la notte. ◆ Il suolo. ◆ Gli strati del terreno. Formazione del suolo. Caratteristiche del suolo.



L'uomo, i viventi e l'ambiente		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. ◆ Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. ◆ Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente; costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare. ◆ Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità. ◆ Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e con differenti forme di vita. ◆ Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali. ◆ Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo. 	<p>GLI ESSERI VIVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Classificazione dei viventi. ◆ La vita invisibile e i microrganismi utili. ◆ La catena alimentare. ◆ L'ecosistema. ◆ La piramide alimentare. <p>Gli animali: classificazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Respirazione, nutrizione, riproduzione. ◆ Adattamento all'ambiente. <p>Le piante: classificazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Respirazione, nutrizione, riproduzione. ◆ I fiori. ◆ Le foglie. ◆ La fotosintesi clorofilliana. <p>Natura e ambiente: individuazione delle relazioni uomo-ambiente.</p>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento TECNOLOGIA	Attività e contenuti TECNOLOGIA
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. ◆ È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. ◆ Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. ◆ Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. ◆ Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. ◆ Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. ◆ Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. 	<p>Vedere e osservare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. ◆ Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o da istruzioni di montaggio. ◆ Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti. ◆ Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. ◆ Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. ◆ Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Costruzione di oggetti vari: cartelloni per le diverse attività scolastiche, biglietti d'auguri o semplici lavori per le festività e per le varie discipline. ◆ Rappresentazione di quanto realizzato attraverso un diagramma di flusso. ◆ Costruzione di tabelle, mappe, schemi, utili per le attività in classe, per lo studio, per l'organizzazione dei concetti, per la sintesi, ecc., su cartelloni e sul quaderno. ◆ Uso di giochi didattici per le diverse discipline. <p>Utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ di programmi di videoscrittura di software per presentazioni multimediali e per creare video con immagini, didascalie e musica ◆ del foglio di calcolo per la creazione di grafici di vario genere e per il calcolo ◆ di software per introdurre gli alunni al coding: Micromondi, Scratch e/o i giochi presenti sul sito www.code.org.
	<p>Prevedere e immaginare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. ◆ Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. ◆ Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti. ◆ Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto, elencando gli strumenti e i materiali necessari. ◆ Organizzare una gita o una visita ad un museo, usando internet per reperire notizie e informazioni. 	
	<p>Intervenire e trasformare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni. ◆ Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti. ◆ Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. ◆ Realizzare un oggetto in cartoncino, descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. ◆ Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità. 	

CURRICOLO DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - ED. FISICA

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curriculum	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ARTE E IMMAGINE	Attività e contenuti ARTE E IMMAGINE
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. ◆ Trasformare immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali. ◆ Sperimentare strumenti e tecniche diversi per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ◆ Introdurre, nelle proprie produzioni creative, elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzo del colore per fini espressivi. ◆ Utilizzo di materiali diversi per composizioni espressive. ◆ Utilizzo del linguaggio dei fumetti: traduzione dal fumetto al testo verbale; traduzione dal testo verbale al fumetto, usando inquadrature, campi, nuvolette, metafore, onomatopee, figure cinetiche, linee di contorno delle vignette.
Osservare e leggere le immagini		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ◆ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio), individuando il loro significato espressivo. ◆ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo, le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. 	<p>GLI ELEMENTI DEL LINGUAGGIO VISIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura e analisi di un'immagine. Costituenti, campi, inquadrature, luce, forme, colori, linee. ◆ Lettura e analisi di fumetti. ◆ Analisi dei singoli elementi della vignetta (inquadrature, campi, nuvolette, metafore, onomatopee, figure cinetiche, linee di contorno delle vignette). ◆ Individuazione dei collegamenti tra vignette (logici, spaziali, temporali).
Comprendere e apprezzare le opere d'arte		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. ◆ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. ◆ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. ◆ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Analisi di alcune opere significative relativamente agli aspetti evidenziati dall'obiettivo di apprendimento: forma, linguaggio, tecnica e stile dell'artista.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento MUSICA	Attività e contenuti MUSICA
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. ◆ Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Composizione di fumetti con rappresentazioni di suoni, utilizzando gli "scarabocchi sonori" oppure le lettere dell'alfabeto (per formare parole-suono). ◆ Racconto di storie con i suoni (eventualmente con uso dello strumentario Orff).
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. ◆ Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Canti a una o più voci.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. ◆ Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. ◆ Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer). ◆ Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ascolto di brani musicali, individuazione e definizione di emozioni e sentimenti. ◆ Ascolto e riconoscimento di brani musicali di genere diverso, anche in relazione a culture, tempi e luoghi diversi (collegandosi allo studio della storia e della geografia).
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Prime forme di scrittura musicale, convenzionale e non.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento EDUCAZIONE FISICA	Attività e contenuti EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e, poi, in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc.). ◆ Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi vari per gli schemi motori e posturali e per l'organizzazione nello spazio.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. ◆ Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coreografie, anche finalizzate a semplici drammatizzazioni.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. ◆ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, le diverse tecniche della gestualità. ◆ Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi, e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. ◆ Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport. ◆ Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare, applicandone indicazioni e regole. ◆ Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. ◆ Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando la diversità e manifestando senso di responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi di squadra e avvio al giocosport (pallavolo, pallamano, basket...). ◆ I giochi della tradizione. ◆ Le regole del gioco nei giochi di squadra.
Salute, benessere, prevenzione e sicurezza		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. ◆ Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. ◆ Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conversazioni per la prevenzione e la sicurezza in ambienti diversi. ◆ L'alimentazione: relazione corpo-alimentazione-salute-esercizio fisico.



UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

In un mondo in cui i contenuti diventano obsoleti in breve tempo e nel quale c'è un proliferare di fonti di informazione, la competenza da raggiungere non è tanto quella di saper accumulare contenuti, ma imparare a selezionarli e a capire come filtrarli e come usarli.

Possedere un corposo “bagaglio” di contenuti era fondamentale nella società di qualche decennio fa, ma non è più necessario nella società postmoderna, nella quale il viaggiatore non ha più bisogno di un bagaglio pesante (che, anzi, gli può essere addirittura di ostacolo), ma di strumenti leggeri e flessibili, da adattare alle situazioni più disparate.

La metafora è quella del viaggio, utilizzata spesso per indicare il nostro essere nel mondo.

Per l'uomo che sapeva di avere una meta sicura, definita, e poche tappe ben segnate lungo il percorso, era utile nonché necessario avere un bagaglio **“grande e provvisto di molti contenuti culturali [...], che gli avrebbe permesso di affrontare qualsiasi situazione, attingendo al bagaglio stesso secondo le necessità della vita”**.

È quanto afferma F. Batini in *“I quaderni della ricerca - Insegnare per competenze (cap. 3), Loescher”*, e precisa che questa metafora funziona in una società stabile, in cui:

“i mezzi di trasporto utilizzati siano relativamente pochi e rendano tutto sommato semplice portare con sé un bagaglio voluminoso, di cui sia possibile prevedere il contenuto”.

Ma, in una società aperta¹, vulnerabile², liquida³, incerta⁴, narcisistica⁵, edonistica⁶, globale⁷, con innumerevoli e imprevedibili fermate, nella quale non c'è una meta definita e con mezzi di trasporto e di comunicazione che cambiano in continuazione, che ridisegnano e ridefiniscono i rapporti e l'itinerario del viaggio, portare con sé un bagaglio pesante è faticoso e può essere, addirittura, d'intralcio.

“Meglio disporre di un bagaglio leggero, che permetta di aggiungere, di tappa in tappa, ciò che è necessario e di lasciare ciò che non serve più”.

Occorre, più che altro, allora, saper padroneggiare strumenti flessibili per poter affrontare le incertezze del viaggio.

“Proprio come un bagaglio pesante ingombra e rende più complessi gli spostamenti [...] il possesso e la padronanza dei soli contenuti rendono “rigido” il modo di vedere le cose, più complesso il cambiamento, l'innesto, l'acquisizione di novità, impedendo di navigare nel cambiamento. La continua evoluzione dei saperi richiede infatti, oggi, il possesso delle competenze essenziali, quelle di base e quelle trasversali e, con la felice espressione dell'Oms, le life skills, che costituiscono il bagaglio leggero al quale ciascuno può, di volta in volta, agganciare le conoscenze e le competenze che gli sono utili per quel tratto di strada”.

¹ Cfr. K. Popper, *La società aperta e i suoi nemici*, Armando, 1994.

² Cfr. P. Ceri, *La società vulnerabile*, Laterza, Bari 2003.

³ Cfr. Z. Bauman, *Modernità liquida*, trad. it., Laterza, Roma-Bari 2002.

⁴ Cfr. Z. Bauman, *La società dell'incertezza*, trad. it., Il Mulino, Bologna 1999.

⁵ Cfr. C. Lasch, *La cultura del narcisismo*.

⁶ Cfr. D. Bell, *Le contraddizioni culturali del capitalismo*, trad. it., Biblioteca della libertà, Torino 1978 e *Vers la société post-industrielle*, trad. P. Andler, Laffont 1976.

⁷ Cfr. M. McLuhan, B. Powers, *Il villaggio globale - XXI secolo: trasformazioni nella vita e nei media*, trad. it., Sugarco Edizioni, Milano 1996.



UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

Questo non vuol dire rinunciare ai contenuti, ma reinterpretarli e ri-valorizzarli nell'ottica flessibile di una scuola delle competenze, intendendo per competenza:

“la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.⁸

Il concetto di competenza, nato nell'ambito della formazione professionale, una volta importato nella scuola è stato risemantizzato. Ne è evidente il carattere complesso che connette aspetti prima separati. Esemplicativa, in tal senso, è la metafora dell'iceberg (ciò che appare non è che la parte visibile di un mondo sommerso che dà senso, forza e sostegno a ciò che si manifesta esternamente). È nell'ottica di una scuola delle competenze e di un curriculum orientato alle competenze (come vogliono le attuali Indicazioni) che il contenuto riacquista significatività, sfuggendo, allo stesso tempo, ai rischi del disciplinamento, nonché cercando le opportune mediazioni riguardo alle scelte e alla ricerca dei saperi essenziali di ogni disciplina e del loro aspetto formativo. Lo sguardo alla competenza diventa quel filtro che induce a scegliere contenuti, metodologie, strategie che non possono essere neutre.

Consapevoli che gli obiettivi si raggiungono direttamente e le competenze si raggiungono in modo indiretto, poiché sono a lungo termine, vengono necessariamente modificati l'impianto curricolare e la conseguente attività didattica, in quanto le competenze definiscono criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi. La competenza diventa, dunque, una regola con cui selezioniamo il modo con il quale raggiungiamo gli obiettivi.

Per non rischiare di perdere di vista il processo collaterale e sottostante che è meno evidente ma essenziale, lo stesso Dewey in *“Come pensiamo”* affermava che:

“L'alunno potrà dimenticare l'argomento particolare che ha imparato, ma il guardaroba di abiti mentali che la scuola gli avrà cucito addosso, quello gli resterà; la mentalità che avrà assimilato sarà il prodotto più duraturo”.

Nei curricula che i docenti sono chiamati a formulare si intrecciano, dunque, obiettivi di apprendimento e competenze. Occorre tener conto della declinazione delle competenze che ci viene dai documenti europei e dalla normativa italiana, dal cui confronto incrociato si rileva il dato che l'unica competenza definita in modo identico, sia nelle Raccomandazioni del 2006, sia dal nostro DM 139/2007 è la competenza dell' *“Imparare ad imparare”*, dato che ci induce a riflettere sul fatto che sia una competenza essenziale non tanto e non solo per la scuola, quanto per la vita.

Nelle Indicazioni 2012 si precisa che:

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), che sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato”.⁹

⁸ Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), 2008

⁹ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 9



La tabella che segue riporta, mettendole a confronto:

- Le **competenze chiave per l'apprendimento** permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio (dicembre 2006).
- Le **competenze chiave di cittadinanza** e gli Assi culturali, che rappresentano la declinazione e rielaborazione italiana delle competenze europee (DM 139 / 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).
- Stralci tratti dal **profilo dello studente** (Indicazioni 2012) che rappresenta una ulteriore ridefinizione delle competenze riferite al primo ciclo di istruzione. Infatti:

“Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione descrive in forma essenziale le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.”¹⁰

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2006)	DM 139, 22 AGOSTO 2007		Indicazioni 2012
Competenze Chiave per l'apprendimento permanente	Assi culturali	Competenze chiave per la cittadinanza	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Stralci)
Comunicare nella madrelingua	Asse dei linguaggi	Comunicare	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicare nelle lingue straniere			È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologie	Asse scientifico-tecnologico		Le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
Competenza digitale	Asse matematico		Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

¹⁰ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 10



Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica	Asse storico-sociale	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Consapevolezza ed espressione culturale			Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole
Imparare ad imparare		Imparare ad imparare Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni	Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità		Progettare Risolvere problemi	Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

La domanda essenziale che consegue è la seguente:

COMPETENZE: come promuoverle?

Avere un curriculum orientato alle competenze ha, come diretta conseguenza, una ridefinizione delle pratiche didattiche, delle metodologie di insegnamento, della riflessione sulla valutazione; tutti elementi che richiedono, a loro volta, una trattazione di ampio respiro che non può trovar luogo in questa Guida. Qui è possibile solo elencare alcuni aspetti di cui tener conto quando si passa a un curriculum e ad una didattica per competenze:

- Rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline
- Essenzializzazione dei contenuti
- Problematizzazione dell'apprendimento
- Integrazione disciplinare
- Sviluppo di conoscenze procedurali
- Didattica laboratoriale
- Didattica per progetti
- Compiti di realtà
- Rubriche di valutazione
- Apprendimento come cognizione situata e distribuita



Le Indicazioni 2012 riportano, per ogni disciplina, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, evidenziandone la prescrittività, quando affermano che:

“essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”.¹¹

Nel capitolo *“L’ambiente di apprendimento”*¹² vengono forniti alcuni preziosi principi metodologici che modulano il passaggio dalla teoria alla pratica.

- **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni**
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
- **Favorire l’esplorazione e la scoperta**
- **Incoraggiare l’apprendimento collaborativo**
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (per imparare ad apprendere)**
- **Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio**

Le attività proposte in questa Guida si muovono entro questo orizzonte di senso e tentano un approccio alla lettura e alla scrittura secondo un’ottica orientata alla competenza.

IL LETTORE ESPERTO: chi è il lettore competente?

Grazie all’approccio cognitivista e agli studi di linguistica, negli anni Ottanta, l’attenzione dei ricercatori è passata dalla decodifica del testo (la comprensione di un testo non è solo questione di vocabolario) alla sua comprensione. Con l’approccio socio-costruttivista la ricerca si è focalizzata sul leggere come pratica per co-costruire significati all’interno di un contesto.

Chi è, dunque, il lettore competente?

I modelli che la ricerca ci consegna sottolineano il ruolo attivo del lettore, non più secondo un rapporto unidirezionale e individuale, che va dal testo a colui che legge, ma secondo un intreccio tra autore, lettore, testo, in un contesto particolare e secondo un’attività di natura sociale.

Nelle Indicazioni nazionali si precisa che

“per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l’acquisizione di opportune strategie e tecniche... e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative.”¹³

¹¹ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 13

¹² Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 26

¹³ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 28



UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

L'OCSE-PISA definisce la competenza di lettura (reading literacy) come “la capacità di comprendere e utilizzare testi scritti e di riflettere su di essi” al fine di:

- raggiungere i propri obiettivi
- sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità
- svolgere un ruolo attivo nella società.

L'INVALSI indaga, a sua volta, la competenza testuale, grammaticale, lessicale. Nel quadro di riferimento si precisa che la padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve fornire, consiste nel possesso ben strutturato di una lingua, assieme alla capacità di servirsene per i vari scopi comunicativi e si esplica in tre ambiti:

1. Interazione verbale (comunicare oralmente in vari contesti)
2. Lettura (comprendere ed interpretare scritti di vario tipo)
3. Scrittura (produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

Tutto ciò implica che non ha senso l'addestramento alle prove, ma ciò che si suggerisce è il rinnovo della didattica per trasformare le criticità in sfide di miglioramento.

L'INVALSI valuta la **COMPETENZA DI LETTURA**, suddivisa in tre sottocompetenze:

1. La competenza testuale
2. La competenza grammaticale
3. La competenza lessicale

LA COMPETENZA TESTUALE

Informazioni + organizzazione logico-concettuale

In particolare:

- Saper cogliere la coesione testuale
- Saper cogliere la coerenza testuale (legami logico-semantic)
- Inferenze (i contenuti impliciti) (es. La moglie di Luca è partita ► Luca è sposato)
- Riconoscimento del registro linguistico

LA COMPETENZA LESSICALE

Lessico attivo e passivo

LA COMPETENZA GRAMMATICALE

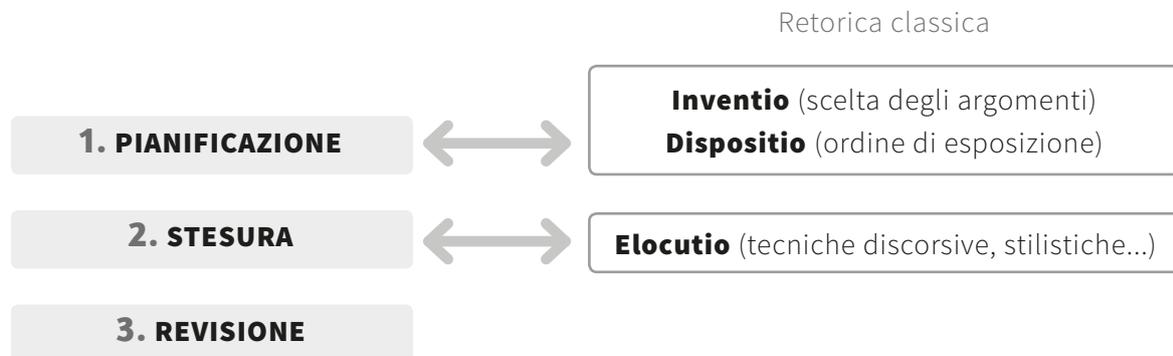
- Capacità di individuare strutture morfosintattiche della frase e le strutture interpuntive
- Morfologia verbale
- Forme e valori del sistema pronominale (funzione deittica, anaforica, cataforica)
- Le tradizionali parti del discorso
- Le principali funzioni sintattiche
- Rapporti logico-semantic tra sintagmi e frasi
- I valori sintattici della punteggiatura

In questa Guida sarà, pertanto, proposto un approccio didattico finalizzato al raggiungimento delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delineati nelle Indicazioni 2012, col riferimento alle competenze europee, tenendo altresì conto che per il raggiungimento di tali competenze è essenziale partire da ciò che la competenza testuale implica, in particolare l'accento è posto sulla necessità di essere consapevoli della organizzazione logico-concettuale del testo, altrimenti si rimane appiattiti nella semplice decodifica che si ferma in superficie, senza essere in grado di passare a un livello più alto, vale a dire essere consapevoli delle relazioni che legano le informazioni per passare da una lettura passiva, a una lettura competente che mira a ri-costruire il significato del testo, in un intreccio vivo e attivo tra autore, testo e lettore.



LO SCRITTORE ESPERTO: chi è lo scrittore competente?

La scrittura non è un'attività di tipo intuitivo, ma un'attività costituita da diverse operazioni controllabili dallo scrivente (Confronta modello Hayes – Flower):



Le stesse Indicazioni 2012 affermano che:

“La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall’ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all’auto-correzione”.¹⁴

Secondo il modello di Hayes e Flower, la scrittura è, inoltre, condizionata da fattori interni ed esterni. Tra i fattori interni ci sono le motivazioni di chi scrive, la memoria, le inclinazioni... in quanto chi scrive filtra la realtà attraverso la sua personalità.

Relativamente ai fattori esterni, occorre considerare che:

- la scrittura è un atto sociale: si scrive sempre per qualcuno e per uno scopo. Il destinatario condiziona il modo di scrivere
- anche lo strumento che si usa condiziona il modo di scrivere (penna, computer, web, cellulare, chat, blog...).

È interessante riflettere sul fatto che etimologicamente la parola testo deriva dal latino **“Textus” = tessuto**, metafora che suggerisce che le parti di un testo sono viste, dati i legami che le uniscono, come un tessuto. La parola tessuto implica, dunque, intrecci e legami che si ridefiniscono secondo rapporti reticolari.

In effetti, il concetto di testo si è evoluto grazie al contributo della ricerca: da un approccio di tipo strutturale-lineare si è passati a un approccio in cui si inizia a ravvisare la cooperazione lettore-autore, per giungere a un approccio di tipo sistemico: un’idea di testo come spazio-luogo di relazioni.

Perché ci sia un testo è necessaria la contemporanea presenza di diversi elementi:

- senso compiuto
- rappresentabilità dei concetti
- parafrasabilità
- funzione che determina la sua organizzazione (informare – persuadere – connotare)
- coerenza (concetti organizzati e collegati: il testo deve avere un senso)
- coesione (la superficie “si tiene insieme”).

¹⁴ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 29



Un testo è, dunque, un sistema costituito da una **rete** di parti coerenti che presiede alla **produzione di senso** attraversato da **intenzionalità comunicativa**.

Questa definizione è ricca di implicazioni didattiche.

La Rete: è necessario **rendere evidenti** le relazioni che legano le varie parti. Il testo deve “tenere” a livello di significato.

L’idea di **rendere evidenti le relazioni** che legano i concetti è sicuramente una strategia efficacissima che aiuta gli alunni a visualizzare e a **ordinare i concetti**, prima di procedere alla stesura del testo.

I riferimenti teorici sono:

- il modello di Hayes e Flower che vede nel momento della pianificazione del testo una fase essenziale per poter passare alla successiva fase della stesura. È impensabile, infatti, che l’alunno scriva un testo senza prima aver costruito un progetto più o meno articolato e puntuale che lo aiuta a mettere ordine tra i pensieri, idee, concetti, contenuti.
- Gli studi di D. L. Robbins (D. L. Robbins, *Esercizi di analisi del testo*, voll 1 e 2, Erickson). Strategie didattiche che aiutano a visualizzare i legami che intercorrono tra i concetti, uno schema visivo del testo stesso.
- Gli studi di Ausubel: i cosiddetti “organizzatori anticipati”, che hanno il compito di “anticipare al lettore una breve sintesi del contenuto di un brano”.
- Le mappe di Novak e il suo apprendimento significativo. La mappa concettuale è uno strumento grafico per rappresentare informazione e conoscenza, per cui ognuno è autore del proprio percorso conoscitivo.

L’**intenzionalità comunicativa** riguarda la funzione del testo:

È possibile riferirsi:

- alle sei funzioni di Jakobson (conativa, referenziale, emotiva, fàtica, poetica, metalinguistica).
- Agli studi di Sabatini <http://forum.indire.it/repository/working/export/5855/> pagg. 96-97 che suddivide i testi in rigidi ed elastici. Nei testi rigidi (per comunicare) c’è poco spazio per l’interpretazione. Nei testi elastici (per esprimere-argomentare) c’è una flessibilità interpretativa da parte di chi legge.

In questa guida si è optato per una suddivisione relativa alla funzione, che, semplificando le funzioni di Jakobson, le riporta a tre:

- **Testi espressivi (per esprimere vissuti e raccontare l’immaginario)**
- **Testi informativi (per informare, esporre, comunicare oggettivamente qualcosa)**
- **Testi pragmatici (per agire nel sociale)**

Il **testo espressivo** veicola vissuti. La forza espressiva è data da strategie di scrittura delle quali occorre essere consapevoli e che occorre imparare ad usare (di qui il passaggio dal lettore esperto - che sa individuare le strategie di scrittura utilizzate dall’autore - allo scrittore esperto che sa, a sua volta, utilizzare le stesse strategie nei propri testi).

Un testo espressivo può essere **narrativo**, quando prevale la narrazione; di tipo **descrittivo** quando prevale la descrizione.



Il **testo informativo** comprende tutti i testi di tipo oggettivo che hanno lo scopo di informare, esporre, relazionare, ecc... resoconti, cronache, relazioni di ogni genere, descrizioni oggettive, testi delle discipline...

Il **testo pragmatico** racchiude una grande varietà di testi: testi pratico-strumentali (l'inventario, la circolare, il manifesto, la locandina, la ricetta...); testi regolativi (regolamenti di ogni genere, dai più semplici ai più complessi; le istruzioni di diverso genere); testi argomentativo-persuasivi (che hanno il fine di convincere qualcuno di qualcosa); testi persuasivo-informali (la pubblicità).

Didatticamente, le attività proposte si riferiscono ai seguenti elementi, che derivano da quanto sopra esposto.

Per chi parlo	Dal destinatario del discorso dipende il registro linguistico utilizzato.
Perché parlo (la funzione)	<ul style="list-style-type: none"> • per esprimere un vissuto, per raccontare un'emozione • per comunicare oggettivamente un'esperienza, per relazionare scientificamente su un argomento • per agire nel sociale e argomentare, cercando di convincere l'interlocutore della verità di una determinata tesi.
Che cosa ho da dire (il significato)	I contenuti da comunicare
Come organizzare i pensieri (la struttura, la forma)	<p>A livello didattico, è essenziale imparare a esplorare il tipo di relazione che lega i pensieri; relazioni ogni volta diverse, nelle quali è possibile, però, ritrovare fondamentalmente alcuni tipi di legami: di natura temporale, descrittiva, logica (di causa-fatto, avversativa...).</p> <p>Il passaggio essenziale è l'essere consapevoli di tali legami e trovare forme simboliche che li traducano in forme grafiche.</p> <p>In tal modo viene resa visivamente la rete dell'organizzazione dei pensieri.</p>

I COMPITI DI REALTÀ

Il **compito della scuola**, oggi, non è più finalizzato alla selezione e alla trasmissione di contenuti, ma è quello di dare i necessari strumenti per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva. Conseguenza di tale assunto è stato il necessario passaggio dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione dell'OF e del curricolo, con la conseguente transizione dai Programmi alle Indicazioni; un passaggio che ha in sé aspetti non meramente formali, ma sostanziali. Uno di essi è la motivazione pedagogica, didattica ed epistemologica che ci guida verso una scuola delle competenze, in quanto lo studente non è più visto quale fruitore di contenuti passivi e inerti, ma come soggetto "**competente**", in grado di risolvere problemi, di mobilitare risorse in modo originale e creativo, per essere capace di "far fronte ad un compito riuscendo a mettere in moto le proprie risorse interne (cognitive, affettive e volitive) e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" (Pellerey).

Le competenze vengono, in effetti, definite dal QEQ come la "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

Ne consegue che il problema che si prospetta alla scuola è la **valutazione** delle competenze e la loro **certificazione**.



Per quanto riguarda la certificazione, con la CM del 3 febbraio 2015, il MIUR ha proposto in via sperimentale alle scuole del primo ciclo nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze degli allievi da rilasciare al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

È evidente che la certificazione deve basarsi su un discorso di valutazione delle competenze, passaggio che richiede un cambio di paradigma. A tale proposito, è chiaro che non è possibile utilizzare prove oggettive, le quali possono verificare il possesso di contenuti o abilità, ma non competenze. In realtà, delle competenze noi possiamo solo vederne le evidenze, gli effetti, il risultato di un'interazione sinergica

di varie componenti. Esemplificativa è la metafora dell'iceberg utilizzata da Castoldi: la parte evidente rappresenta "cosa" si apprende; la parte sommersa rappresenta il "come" si apprende.

Per valutare competenze occorre predisporre compiti di realtà, compiti autentici, vale a dire progetti didattici atti a rendere esplicita una determinata competenza; essi si esplicitano in contesti reali (o simili al reale) e complessi, in una costruzione attiva e consapevole del sapere, usata in modo responsabile, creativa, autonoma, pertinente, flessibile...



La valutazione viene definita “autentica”, “formativa” (una valutazione che non sia **dell’apprendimento, ma per l’apprendimento**): è autentica e formativa perché è simile al reale, chiede agli studenti di ri-costruire la disciplina, richiede capacità di giudizio e accerta la capacità di usare conoscenze e abilità in un compito complesso. Si tratta, in definitiva, di accertare **“Non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”** (Wiggins).

Occorre, in tal senso, costruire situazioni-problema tali da sollecitare la riorganizzazione delle risorse possedute dal soggetto, il più possibile vicine alla sua esperienza. Tali situazioni-problema devono avere il carattere della complessità, così come sono complesse le situazioni che ci si trova ad affrontare nella vita reale. Esempi di compiti autentici possono essere, allora, l’allestimento di una mostra di fine anno, una drammatizzazione, la costruzione di un giornalino scolastico, i giochi di ruolo, progettazioni di uscite sul territorio, organizzazione di eventi con relativa produzione di brochure, volantini, ecc., ricerche di gruppo, esperimenti.

Gli esempi riportati possono essere ricondotti ad alcune situazioni-tipo:

- **situazioni personali** – riferite al sé, alla famiglia, al gruppo dei pari
- **sociali** – riferite alla comunità, al territorio
- **generali** – riferite ad ambienti lontani dall’allievo, in un contesto di studio o di ricerca (Tessaro “*Progettare e valutare per competenze*”).

La valutazione, in tal senso, deve prevedere momenti di **autovalutazione** (tramite diari di bordo, testi autobiografici, narrazioni...), momenti di **eterovalutazione** (osservazioni in itinere da parte del docente), **analisi della prestazione** (attraverso il compito di realtà).



Lo strumento funzionale per rilevare tali dimensioni è la rubrica di valutazione.

È fondamentale che ogni scuola costruisca le proprie rubriche valutative, focalizzandole, ad esempio, attorno ai diversi **nuclei tematici delle Indicazioni** (per le competenze disciplinari) e alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, in quanto con i compiti di realtà si valutano sia le competenze chiave che le competenze disciplinari.

Il modello per la certificazione delle competenze proposto dal MIUR propone i seguenti quattro livelli:

A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Alla base di tutto, c'è l'idea di una scuola che sta vivendo una stagione di profondo cambiamento; un rinnovamento che non può rimanere ancorato ad aspetti superficiali e formali, in una sorta di latente gattopardismo (cambiare tutto perché tutto rimanga come prima), ma che deve toccare il cuore della didattica, passando attraverso un mutamento di paradigma che chiede al docente di passare dalle modalità sequenziali e lineari di una didattica trasmissiva a modalità reticolari e flessibili, sicuramente meno rassicuranti, ma con le quali occorre ormai decisamente confrontarsi.



BES

La **scuola inclusiva** si fonda sul modello di scuola-comunità, in un ampio orizzonte che prende in considerazione l'intera comunità scolastica, nella quale vivere relazioni vere. Solo così si può raggiungere l'obiettivo ultimo dell'inclusione: favorire una migliore e piena integrazione della persona nella comunità nella quale la sua vita si svolge.

In Italia, a partire dagli anni '70 del Novecento, diversi provvedimenti legislativi scolastici (Legge 118/1971, L. 517/1977, Legge Quadro 104/1992, Linee Guida del 2009) hanno modulato il passaggio dall'esclusione degli alunni con disabilità al loro inserimento nelle classi comuni e, poi, all'integrazione. Tale passaggio presuppone l'adozione di un modello antropologico bio-psico-sociale (ICF-CY OMS, 2007) - secondo cui l'esito dell'intervento è dato dall'interazione complessa e sistemica di fattori biologici, di contesti ambientali e personali che facilitano o ostacolano l'apprendimento e implica l'utilizzo di strumenti progettuali che di fatto favoriscono l'incontro tra le diverse agenzie educative: il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nella stessa ottica va letta la problematica degli alunni con DSA. Si tratta di alunni che presentano difficoltà specifiche nella lettura, nella scrittura, nel calcolo. L'attenzione a tali alunni era già presente, anche a livello normativo, con speciali note del MIUR già dagli anni 2004-2005, con le quali si fornivano criteri e orientamenti per facilitare l'azione educativa degli insegnanti e si indicavano strumenti compensativi e dispensativi da adottare. Sono seguite nel 2010 la Legge n. 170/2010 e le Linee Guida del 2011 che hanno introdotto, tra l'altro, il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Come il PEI, il PDP è elaborato collegialmente all'interno del Consiglio di classe; diversamente dal PEI non modifica i contenuti dei saperi curricolari e i traguardi di sviluppo, ma indica le modalità (strumenti compensativi e misure dispensative) attraverso cui è possibile facilitare all'alunno l'accesso a tali contenuti e il raggiungimento dei medesimi traguardi.

Nel 2012 c'è stata, inoltre, la Direttiva BES del 27/12/2012 a cui ha fatto seguito la Circolare n. 8, 6 marzo 2013 relativa allo SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO che

“fanno riferimento a tutte quelle situazioni di difficoltà – a volte di emarginazione – che può manifestare un individuo (o il suo nucleo familiare) dovuti a fattori diversi come il livello di istruzione, la zona e le condizioni di residenza, l'eventuale appartenenza a minoranze culturali\linguistiche, l'assenza di una valida rete di supporto alla famiglia, la privazione di mezzi sufficienti a condurre un livello di vita accettabile ecc.”¹⁵

Le **Linee Guida per l'integrazione del 4 agosto 2009** individuano alcuni punti chiave imprescindibili perché ci sia una didattica inclusiva: **il clima della classe** (che deve essere inclusivo), **le strategie didattiche e gli strumenti** (la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didat-

¹⁵ Cfr. C. GEMMA, *Abitare la differenza, Pensa Multimedia*, Lecce – Brescia 2014



tici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).

Secondo questa prospettiva, il problema fondamentale da risolvere è **come conciliare il principio didattico dell'individualizzazione con quello della socializzazione** per realizzare un efficace processo di integrazione del bambino con difficoltà di apprendimento nel gruppo classe. E questo si può ottenere con una **“didattica integrata”** che **capovolge il punto di vista: non è l'alunno in difficoltà che deve adattarsi unilateralmente agli obiettivi della classe; ciò che deve cambiare è il tipo di didattica**, una didattica che sia **“per tutti”** e che si muove partendo dal concetto di **persona integrata**: quella persona che conserva una propria identità diversa dalle altre e con il suo posto nel gruppo.

Una tale didattica non mette i contenuti scolastici al centro del processo di insegnamento-apprendimento, ma li riporta al loro giusto ruolo e si declina secondo le seguenti coordinate, che si riferiscono ai livelli di adattamento di Dario Ianes:

1. Adeguamento degli obiettivi dell'alunno BES agli obiettivi della classe, attraverso **l'adeguamento dei materiali** secondo una progressione graduata (dal minimo livello di adattamento al massimo livello), a seconda del grado di difficoltà dell'alunno.

- **La sostituzione.** Consiste nel sostituire un materiale con un altro equivalente (es: un file audio per un alunno non vedente).
- **La facilitazione.** Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo si utilizzano tecnologie più motivanti (ad esempio software didattici) e contesti didattici fortemente interattivi e operativi.
- **La semplificazione.** Si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si modificano i criteri di corretta esecuzione di un compito (consentendo più errori e imprecisioni).
- **Scomposizione nei nuclei fondanti.** Nell'epistemologia di un sapere disciplinare si identificano delle attività fondanti e accessibili al livello di difficoltà definito.
- **La partecipazione alla cultura del compito.** Si cerca di trovare occasioni perché l'alunno sperimenti, anche se soltanto da spettatore, la “cultura del compito” (il clima emotivo, la tensione cognitiva, i prodotti elaborati, etc.).

2. Adeguamento degli obiettivi della classe alle esigenze dell'alunno BES:

- **Il ripasso frequente degli argomenti di studio**
- **L'operatività estesa a tutte le discipline**
- **Il lavoro sulle abilità di studio.** Nel lavoro quotidiano occorre fare ampio uso di **simbologie grafiche** e di **organizzatori anticipati**¹⁶ che guidino gli alunni nel passaggio dalla realtà alla sua rappresentazione: il percorso sarà sempre dall'esperienza alle forme grafico-simboliche, alla relativa verbalizzazione. Gli organizzatori anticipati si chiamano così perché vengono forniti dall'insegnante prima che lo studente legga il testo, ma si possono usare anche in senso inverso: partendo dall'esperienza o dal testo e organizzando la conoscenza/esperienza in forme simboliche. In letteratura vengono definiti come “mezzi di rappresentazione visiva della conoscenza ossia un modo di strutturare l'informazione o di organizzare gli aspetti più importanti di un argomento in uno schema che utilizza le definizioni”. Lo schema può essere vuoto o parzialmente compilato e in tal caso si chiede agli studenti di aggiungere le informazioni mancanti. La loro funzione è quella di far comprendere meglio le relazioni tra le idee e, per questa ragione, vengono considerati uno strumento efficace per



tutti gli alunni.

- **Differenziazione della mediazione didattica.** Per mediatore didattico si intende tutto ciò che l'insegnante intenzionalmente mette in atto per favorire l'apprendimento degli alunni. È opportuno utilizzare tutti i tipi di mediatori (attivi, iconici, analogici, simbolici), andando oltre la monomedialità del linguaggio verbale.
- **Utilizzazione di metodi di insegnamento mediati da pari:**
 - Il cooperative learning** è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il contesto educativo che si crea è collaborativo (affondiamo o nuotiamo tutti) e non competitivo (se tu vinci, io perdo).
 - Il tutoring** che consiste nell'affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico.

Questa Guida, tenendo conto di quanto sopra esposto, propone input di lavoro che mostrano come sia possibile, partendo da testi semplificati e facilitati, guidare qualsiasi alunno con difficoltà di apprendimento a leggere, comprendere, comporre testi diversi, utilizzando strategie attive e operative che lo coinvolgono e che, presentandogli i nuclei essenziali relativi a lavori sulla narrazione, sulla descrizione, sull'argomentazione, lo portano a scrivere e comprendere testi, in maniera semplificata ma epistemologicamente corretta.

¹⁶ Gli organizzatori anticipati sono uno strumento organizzativo specifico per la didattica, che si è dimostrato efficace per tutti gli alunni, con e senza disabilità. Mostrare visivamente le idee chiave può aiutare gli studenti che hanno difficoltà a organizzare le informazioni. Aiutano gli studenti a vedere direttamente come le idee sono organizzate all'interno di un testo o di un concetto; essi possono poi applicare questa struttura alle loro proprie idee. In altre parole, questo strumento permette loro di comprendere meglio le relazioni tra un complesso di idee o di organizzare le informazioni, facilitando così la ritenzione mnemonica e la rievocazione. Infine, gli organizzatori anticipati forniscono rappresentazioni concrete per strutturare idee astratte e aiutare gli studenti a vedere la gerarchia o la sequenza dei concetti. Sono stati sviluppati sulla base della teoria di Ausubel dell'apprendimento verbale significativo, secondo cui, quando gli studenti incontrano materiale riguardo al quale hanno poche conoscenze pregresse, il loro apprendimento migliora se hanno un metodo strutturato e chiaro per organizzare le informazioni. Promuovendo le strategie di strutturazione cognitiva degli studenti migliorano anche le loro abilità di apprendere e ritenere nuove informazioni. Per utilizzarli efficacemente occorre usarli con continuità, coerenza e creatività. (cfr M. MIELE, *Didattica integrata e strategie di intervento in classe*, "Quaderni del Dipartimento di Scienze pedagogiche e didattiche", n. 6, 2007)



LE STRATEGIE METODOLOGICHE

Importantissima risulta, pertanto, da parte degli insegnanti, la scelta dei **metodi** che devono:

- muovere dall'esperienza diretta di ciascun alunno e dalle sue esperienze pregresse: in famiglia, nella scuola, nella comunità territoriale e sociale di appartenenza;
- promuovere in classe un clima positivo di calda accoglienza e di serena operosità anche attraverso il lavoro di gruppo e la didattica laboratoriale;
- creare situazioni comunicative stimolanti e vivaci con l'apporto, gli interventi e il coinvolgimento di tutti, e in cui ciascuno deve potersi ritagliare un ruolo e uno spazio di partecipazione;
- guidare all'ascolto attivo e partecipativo;
- valorizzare le qualità intellettive, affettive, cognitive, relazionali di ciascuno perché ogni alunno si senta considerato e spronato a dare il meglio di sé nel confronto anche con gli altri;
- problematizzare la realtà per cercare molteplici ipotesi di soluzione;
- motivare i vari percorsi di conoscenza, partendo dalle curiosità individuali o di gruppo per favorire un apprendimento gioioso attraverso la ricerca e la scoperta personali;
- proporre l'analisi delle regole linguistiche come scoperta, dovuta all'analisi testuale;
- sollecitare l'interesse per la lettura;
- consolidare la lettura con strategie diverse: lettura silenziosa, ad alta voce da parte dell'insegnante, animata, espressiva;
- arricchire il lessico con giochi linguistici;
- potenziare la scrittura di varie tipologie testuali con testi guidati;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività con conversazioni, confronti, osservazioni, manipolazione e rielaborazione dei testi;
- coscientizzare gli alunni su capacità e limiti personali (metacognizione), attraverso conversazioni e discussioni critiche.

Si tratta, come è facile notare, dei metodi della valorizzazione e della problematizzazione, della ricerca e della scoperta personale, del lavoro di gruppo e della manipolazione linguistica.

Solo dopo è molto più semplice far apprendere agli alunni le quattro abilità linguistiche fondamentali: **ascoltare, parlare, leggere, scrivere**. Con gradualità e continuità, attraverso la didattica dell'ologramma, come si può dedurre dai percorsi già evidenziati dalle scelte metodologiche operate.



PER UNA VALUTAZIONE OGGETTIVA DEGLI APPRENDIMENTI

Attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, l'insegnante deve, per ciascun alunno, concentrare l'attenzione sull'esperienza cognitiva e sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato:

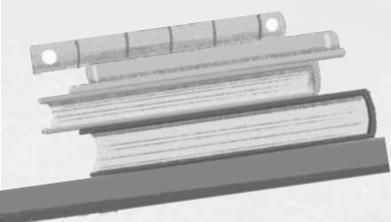
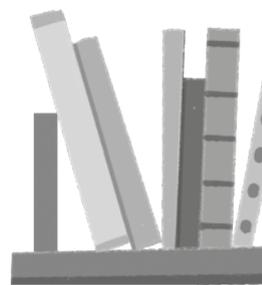
- prestare attenzione alle diversità individuali dei singoli alunni
- valutare sempre in maniera promozionale per favorire la sicurezza e la fiducia degli alunni
- sollecitare l'autovalutazione da parte degli alunni per migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento (metacognizione)
- sottolineare l'errore come atto inevitabile, ma costitutivo, e come spia dei dubbi e delle difficoltà nel processo di apprendimento dell'alunno e non come intervento punitivo
- attuare l'autovalutazione dell'insegnamento, indispensabile per verificare l'efficacia delle proprie metodologie, per comprenderne i limiti e le possibilità di correzione, per ristrutturare "in itinere" la programmazione, le attività laboratoriali che ne conseguono, la stessa sperimentazione
- non enfatizzare l'attenzione sul voto, ma esprimere un giudizio di incoraggiamento per evitare che la valutazione diventi esclusivamente una funzione certificativa.



Obiettivi educativi con andamento ciclico-spirale, per lo sviluppo globale della personalità dell'alunno trasversali a tutte le discipline

		Si	No	In parte
Interesse	è attento durante le lezioni			
	sa ascoltare e riflettere			
	elabora domande di approfondimento			
	ascolta con attenzione anche i compagni di classe			
	analizza quanto ascoltato, relazionando in maniera pertinente sulle attività svolte			
	approfondisce secondo i propri interessi			
	partecipa alle attività di classe, apportando il suo contributo con osservazioni personali			
Impegno	ha cura del materiale scolastico			
	annota puntualmente sul diario i compiti			
	si impegna regolarmente nelle attività in classe			
	lavora assiduamente utilizzando il tempo previsto			
	mostra buona volontà nel superare le difficoltà			
	esegue regolarmente i compiti a casa			
Partecipazione	è pronto a correggere o a rielaborare i compiti eseguiti			
	aspetta il proprio turno per parlare			
	ascolta idee e proposte dei compagni			
	non disturba durante gli interventi degli altri			
	non sottolinea gli eventuali errori dei compagni			
	interviene nella conversazione in modo pertinente			
	partecipa attivamente ai lavori di gruppo			
	accetta e rispetta le regole del gruppo			
Collaborazione	interviene nelle conversazioni e nelle attività di gruppo in modo costruttivo			
	fa proposte personali in merito all'organizzazione delle attività laboratoriali			
	accetta il lavoro di gruppo senza discriminare i compagni			
	si confronta volentieri con le opinioni altrui			
	aiuta i compagni			
	accetta consapevolmente le correzioni dell'insegnante, cercando di migliorare il proprio rendimento			
Metodo di lavoro	segue le lezioni con assiduità			
	fa chiarezza prima di svolgere un compito			
	affronta un percorso cognitivo con interesse e partecipazione			
	porta il materiale richiesto in maniera ordinata			
	usa il materiale in modo consapevole			
	sa organizzare un percorso di lavoro			

SEMPRE di PIÙ...



- ➔ **Prove d'ingresso**
- ➔ **Consolidamento delle varie tipologie testuali:**
 - **testi espressivi**
 - **testi informativi**
 - **testi pragmatici**
- ➔ **Verifiche delle competenze**
- ➔ **Esercizi di scrittura**
- ➔ **Esercizi di grammatica**

Un gatto per posta

Daniele non sapeva cosa fare del gattino smarrito che aveva raccolto.

Non poteva portarlo in casa perché il suo cane gli avrebbe senz'altro dichiarato guerra, ma non poteva neppure lasciare quel gattino al freddo sulla strada: era troppo piccolo.

Daniele si fermò a pensare, poi decise di andare a chiedere consiglio alla sua amica, la signora Alistari. Camminò per il lungo viale che portava alla villetta; quando lo vide arrivare, la signora lo salutò da lontano.

– Ciao, Daniele! Guarda per favore nella cassetta delle lettere se c'è qualcosa per me.

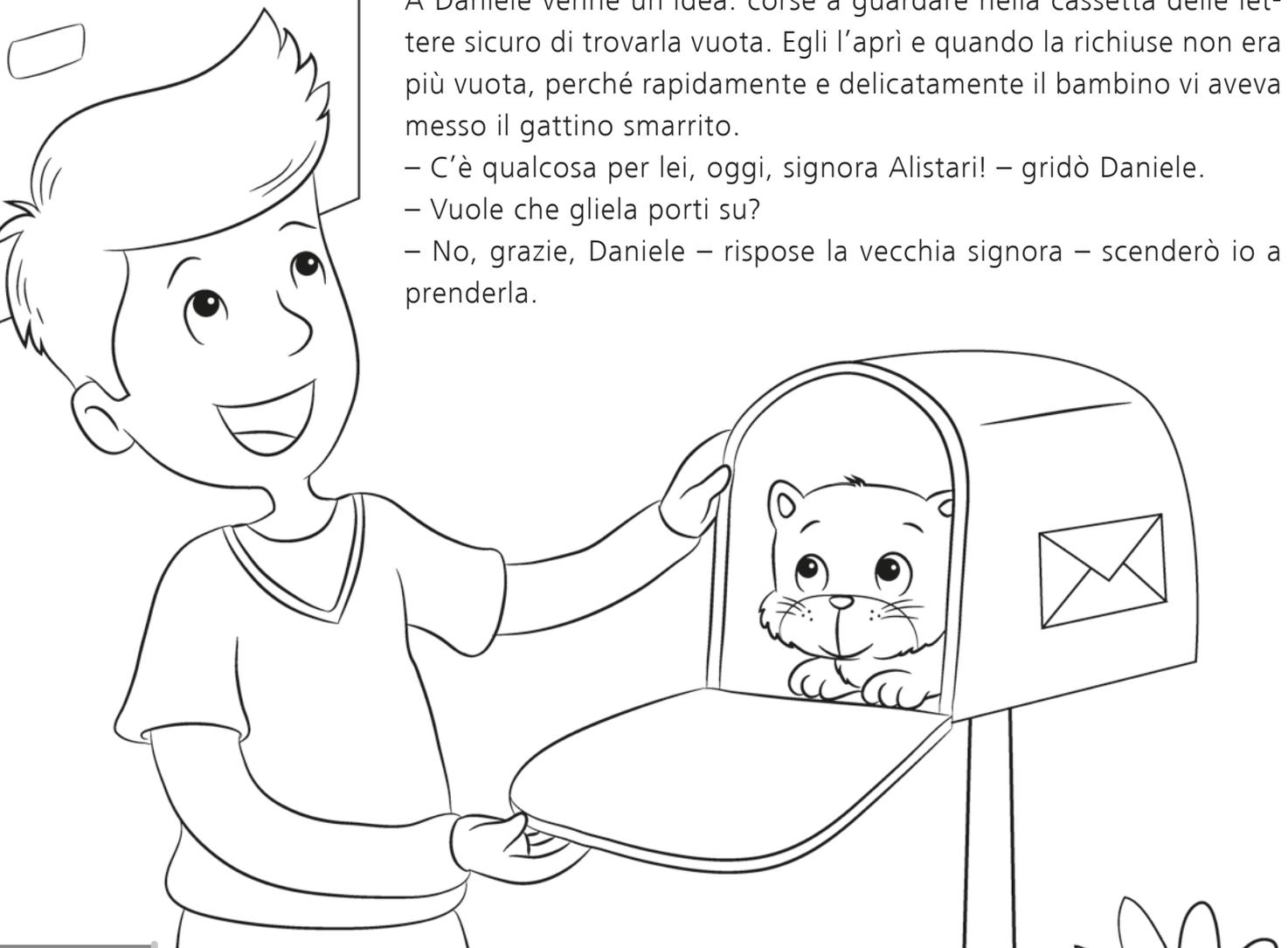
Fece una pausa, poi continuò un poco triste: – Non ci sarà nulla naturalmente. La mia vita è troppo solitaria. Non ho parenti, né conoscenti, non ho bambini. Avessi almeno qualche bestiola, mi farebbe compagnia!

A Daniele venne un'idea: corse a guardare nella cassetta delle lettere sicuro di trovarla vuota. Egli l'aprì e quando la richiuse non era più vuota, perché rapidamente e delicatamente il bambino vi aveva messo il gattino smarrito.

– C'è qualcosa per lei, oggi, signora Alistari! – gridò Daniele.

– Vuole che gliela porti su?

– No, grazie, Daniele – rispose la vecchia signora – scenderò io a prenderla.



Daniele fece un cenno di saluto e tornò a casa a cuor leggero.

La signora Alistari camminò per il viale fino alla cassetta delle lettere.

Aveva sulle labbra un allegro sorriso, al pensiero che qualcosa l'attendeva nella cassetta; ma questo sorriso era nulla a confronto di quello smagliante, radioso, che le illuminò il volto alla vista del gattino che, grazioso e miagolante, si rannicchiò tra le sue braccia.

K. Jackson, *365 storie*, Mondadori



➔ **Rispondi.**

Cosa trova Daniele per strada?

Perché è preoccupato?

Cosa decide di fare Daniele?

Cosa chiede la vecchia signora Alistari a Daniele?

Quale idea balena nella mente del ragazzino?

Cosa fa poi Daniele?

Cosa scopre d'aver ricevuto per posta la signora Alistari?

➔ **Segna con una X.**

Il racconto narra fatti:

- realistici
- fantastici

Il tempo è:

- presente
- passato

La vicenda è narrata:

- in prima persona
- in terza persona

Questo testo:

- informa
- racconta
- dà istruzioni

➔ **Rispondi.**

Come ti sembra la villa di campagna?

.....

.....

.....

➔ **Completa.**

Esterno della villa

.....

.....

.....

.....

Interno della villa

.....

.....

.....

.....

➔ **Segna con una X.**

Questo testo è:

- narrativo
- descrittivo

La villetta di campagna

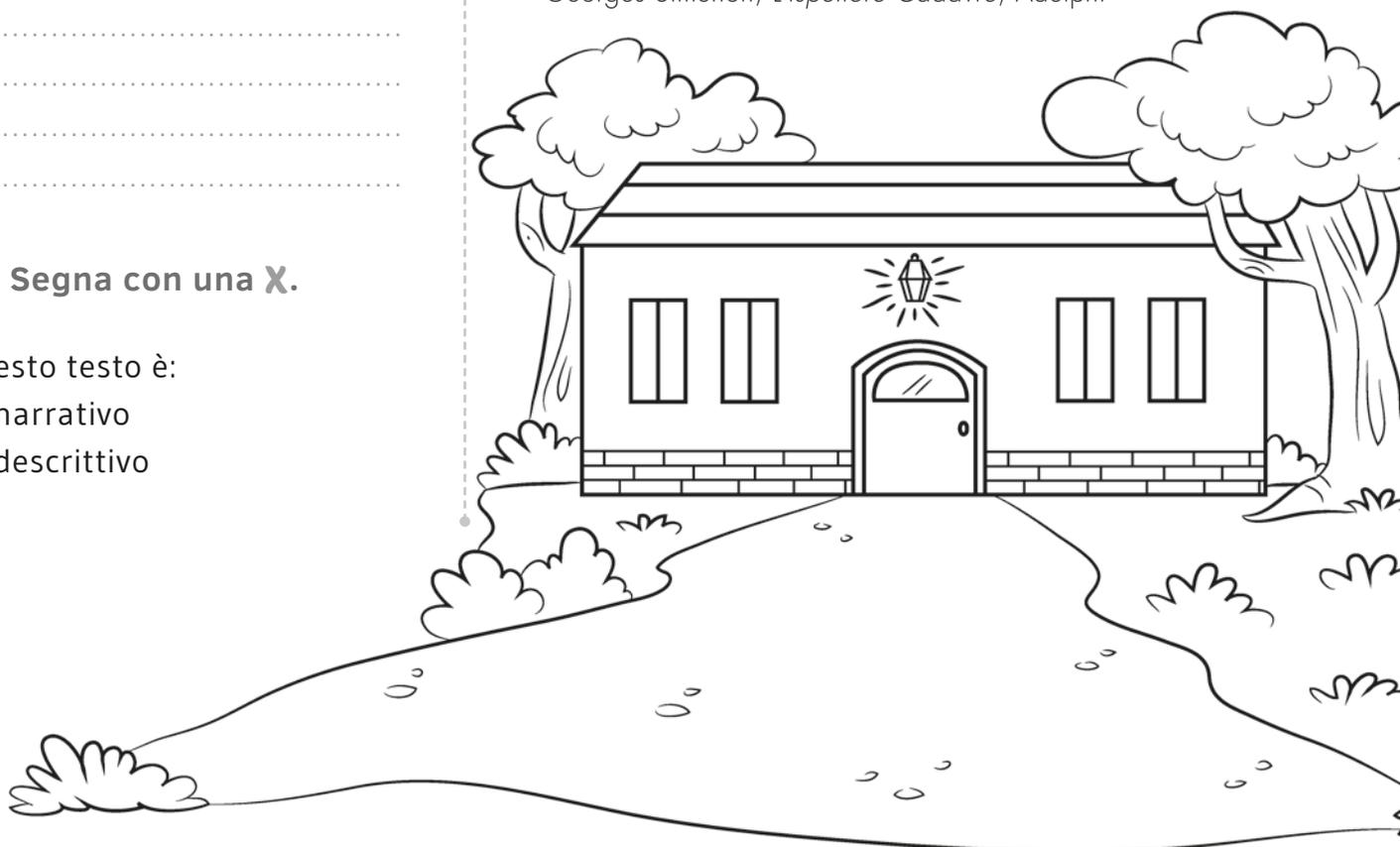
Si trattava di una casa di tutto rispetto: vasta, massiccia, con quattro finestre illuminate al pianterreno e una lampada che brillava come una stella all'esterno, al centro della facciata per far luce a chi arrivava.

Sul retro si intravedeva un ampio cortile fiancheggiato da stalle da cui provenivano delle zafate calde e odorose.

L'ingresso era spazioso, con il pavimento di piastrelle grigie e le pareti rivestite di legno scuro fino ad altezza d'uomo.

La lampadina elettrica era racchiusa in una lanterna dai vetri colorati. Una larga scala di quercia, ricoperta da una passatoia e con un corrimano massiccio e ben lucidato, portava al primo piano. In tutta la casa aleggiava un gradevole odore di cera, e di cucina fatta con amore, con un che di agrodolce, che parve al viaggiatore il profumo stesso della campagna.

Georges Simenon, *L'ispettore Cadavre*, Adelphi



Il boomerang

È un'arma da lancio appiattita e ricurva che ha la singolare proprietà di ritornare ai piedi del lanciatore se non incontra ostacoli nella sua traiettoria.

È tipico dell'Australia, dove viene adoperato per passatempo o per la caccia agli uccelli.

La sua gittata si aggira sui 100-150 metri al massimo. Un tipo di boomerang usato in guerra ha una gittata più lunga fino a 200 metri, ma non compie traiettoria di ritorno.

Il cappello magico, Fabbri

➔ Segna con una X.

È una descrizione:

- oggettiva
 soggettiva



La rosa

Racchiusa in un piccolo portafiori d'argento, c'era una magnifica rosa vellutata, di un rosso granata così cupo da sembrare nero.

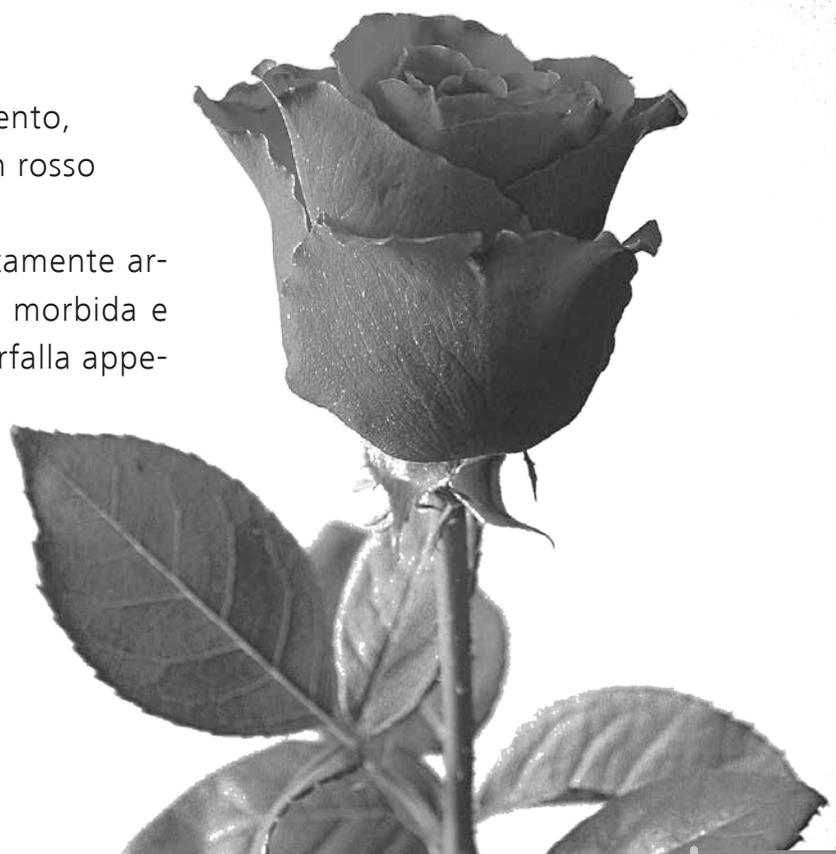
Era un fiore splendido, dai petali squisitamente arricciolati, con una venatura di lanugine morbida e intatta come la peluria sull'ala di una farfalla appena uscita dalla crisalide.

G. Durrell

➔ Segna con una X.

È una descrizione:

- oggettiva
 soggettiva



➔ Rispondi.

Di che cosa si nutre principalmente il panda?

.....

Il fatto che si nutra di un solo alimento è un grosso handicap per la sua sopravvivenza. Perché?

.....

Per quale motivo, a differenza dei panda, gli animali onnivori hanno maggiori possibilità di sopravvivere?

.....

➔ Segna con una X.

Questo testo:

- informa
- racconta
- dà istruzioni

Il panda

Esistono animali esclusivamente vegetariani, altri esclusivamente carnivori ed altri ancora onnivori. Molte specie si nutrono di insetti di ogni genere. Esistono tuttavia degli animali che si sono specializzati nel nutrirsi di un solo alimento e che rifiutano qualsiasi altro tipo di cibo.

Come esempio possiamo prendere il panda che tutti conoscono perché è diventato il simbolo del WWF.

Questo simpatico animale, appartenente alla famiglia degli orsi, si nutre esclusivamente di germogli di bambù che mangia in grosse quantità, dato che si tratta di un alimento poco nutriente. Questa sua specializzazione è però un grosso handicap per la sua sopravvivenza, perché una diminuzione di questo vegetale porta come conseguenza l'inevitabile diminuzione degli individui di questa specie.

Negli animali onnivori tale pericolo non esiste: essi possono cambiare dieta sostituendo un certo cibo che non trovano più con altri simili. Perciò gli animali onnivori hanno maggiori possibilità di sopravvivenza.

Riad. Emanuela Mongini



Un grazioso pulcino

Occorrente:

- cartoncini colorati,
- un pennarello nero,
- forbici con punte arrotondate,
- batuffoli di ovatta gialla,
- colla.



➔ Osserva le illustrazioni e spiega a voce.

➔ Segna con una X.

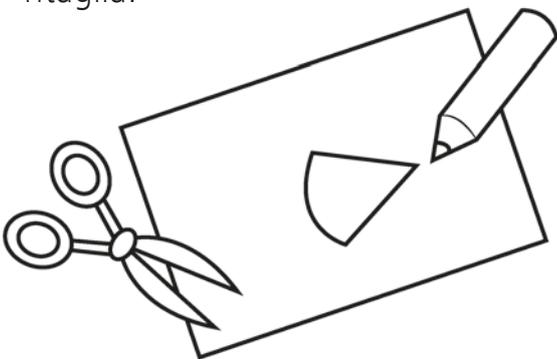
Qual è lo scopo del testo?

- raccontare
- descrivere
- informare
- dare istruzioni

Procedimento:

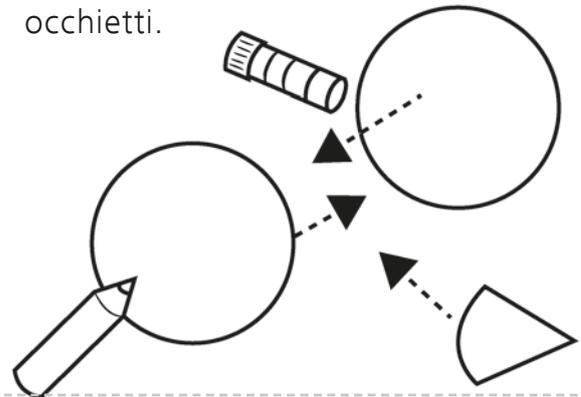
1.

Disegna sul cartoncino arancione la sagoma del becco del pulcino e poi ritaglia.



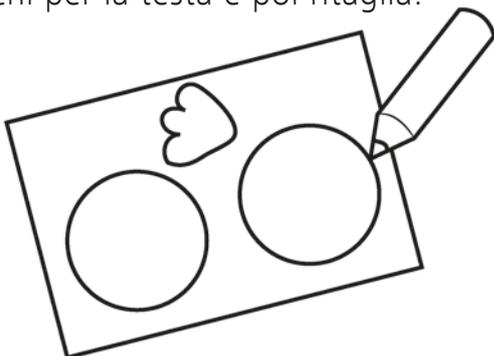
3.

Incolla tra i due cerchi il becco e disegna con un pennarello nero gli occhietti.



2.

Disegna sul cartoncino di colore diverso la sagoma della coda e due cerchi per la testa e poi ritaglia.



4.

Prepara un batuffolo di ovatta gialla, pratica un taglietto nel batuffolo, inserisci la testa e incolla poi la coda.



Il tarlo

Prima di sapere chi fosse, il tarlo mi terrorizzava.

Mio fratello e io dormivamo nella stessa stanza, in due lettini separati.

Appena a letto, mio fratello dormiva subito. Io no. Chissà perché appena spenta la luce, anche se ero stanco, pensavo: ai fatti della giornata, ai racconti della nonna, a tante cose. In uno di quei momenti del mio pensare, nel buio fitto della stanza, mi accorsi che qualcuno si muoveva e faceva un piccolo rumore.

«C'è qualcuno nella stanza» pensai. Aprii gli occhi, accesi la luce, mi tirai su un fianco per ascoltare meglio: mio fratello dormiva tranquillo, la porta era chiusa, tutto era al suo posto, nel silenzio.

«Si vede che me lo sono sognato» pensai e spensi la luce.

Ed ecco che, proprio mentre stavo per cadere nel sonno, il rumore ricominciò: un rumore strano, come di una porta che si apre lentamente cigolando... oppure di qualcuno che mi spia dalla fessura per vedere quando mi addormento per poi uscire. Forse un ladro. O un fantasma.

Riaccesi la luce, scesi pian piano dal letto e mi avvicinai all'armadio. Mi feci coraggio e di colpo spalancai un'anta e guardai dentro: c'erano solo gli abiti.

Ritornai a letto. Dopo un po' il misterioso rumore ricominciò.

«Forse un topo» dissi tra me.

Riaccesi la luce e ripresi l'esplorazione.

Di topi nessuna traccia.

In quel momento si aprì la porta ed entrò mia madre.

– Che cosa fai? Perché non dormi? – mi chiese.

Allora le dissi di quel rumore che sentivo nella stanza.

– Sarà un tarlo – disse. E cominciò a esplorare il piano e i fianchi del vecchio cassettone, mentre io cercavo di immaginare l'animale sconosciuto che aveva quel nome.

A un tratto mia madre mi indicò col dito un mucchietto di polverina gialla vicino a un piccolo foro nel legno, e mi sussurrò:

– Vedi? È lui!

Guardavo curioso quel buchino, vi appoggiai l'orecchio ma il rumore non lo sentivo.

– Si sente nel silenzio – disse lei – lui lavora di notte mentre noi dormiamo.

– Ma lui chi è? – domandai.

– È un bruchino che scava nel legno la sua galleria.

Fu così che il terrore mi passò.

Mario Lodi, *Il cielo che si muove*

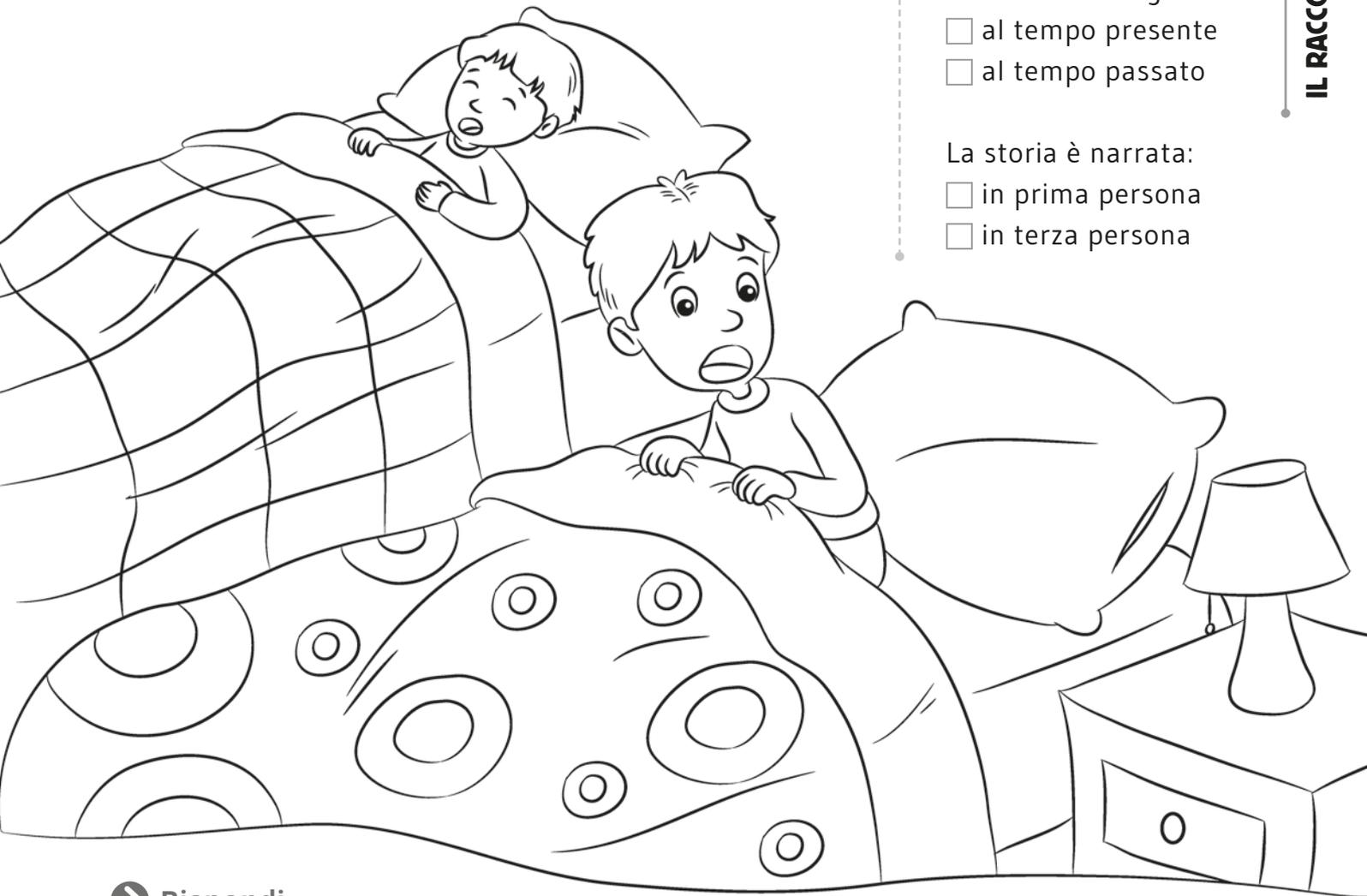
➔ Segna con una X.

La storia si svolge:

- al tempo presente
- al tempo passato

La storia è narrata:

- in prima persona
- in terza persona



➔ Rispondi.

Perché il protagonista del racconto, a differenza del fratello, non riesce a dormire?

.....

Cosa sente all'improvviso?

.....

Cosa prova?

.....

Cosa fa per scoprire l'origine del rumore?

.....

Cosa fa la mamma per tranquillizzarlo?

.....

Quali sono i suoi pensieri?

.....

.....

Fuggire da casa

Tre amici, Emil, Kati e Billy hanno combinato un guaio a scuola. Preoccupati per la reazione dei genitori, decidono di scappare al mare.

Si procurano una sacca a rotelle per la spesa, che riempiono di viveri, e si trovano in piazza. Ma, fin dal primo momento, non riescono a mettersi d'accordo: in treno, a piedi o in autostop?

Non riuscivamo a metterci d'accordo ed eravamo sfiniti.

– Sapete una cosa? – ho detto a un certo punto. – Ho una fame da lupo. Andiamo ai giardini pubblici e facciamo un bel picnic.

1

E così abbiamo fatto. Con il nostro carrello della spesa ci siamo trasferiti ai giardini e sul grande prato avevamo messo mano alle nostre provviste di viaggio.

Avevamo banane, aringhe arrotolate, cioccolato in polvere, cracker integrali, caramelle alla menta, una scatola di aringhe in salsa di pomodoro, crema di nocciole, tre bottiglie di gazzosa e fette biscottate.

2

Abbiamo mangiato tutto come capitava... e poi siamo stati tutti un po' male.

Siamo rimasti pigramente sull'erba. Faceva troppo caldo per muoversi.

In realtà quella non era la stagione adatta per scappare di casa!

Ma ad un tratto c'è stato un terribile frastuono. Sembrava quasi che la terra avesse tremato e noi ci dovessimo sollevare nell'aria. Invece era stato un normalissimo tuono a cui era seguita una normalissima pioggia, improvvisa e abbondante.

3

Siamo stati colti di sorpresa. Ho balbettato: – Oh... Oh... il temporale!

Abbiamo ficcato le nostre cose del carrello in fretta e furia, ma quando siamo riusciti a ripararci sotto il chiosco del campo da gioco eravamo bagnati come pulcini.

4

Il chiosco era chiuso, il campo da gioco deserto e il cielo era grigio e scuro.

5

Non faceva più caldo e avevamo freddo con i vestiti bagnati.

Ci siamo resi conto che non ci eravamo ricordati di prendere dei vestiti di ricambio. Avevamo solo qualcosa da mangiare e i sacchi a pelo. Nessuno di noi era più tanto convinto di scappare da casa. Ci siamo tenuti sulle spalle i sacchi a pelo per riscaldarci e siamo rimasti lì a sgranocchiare le fette biscottate, contando i lampi. Cessata la pioggia abbiamo deciso di tornare a casa.

6



➔ Riassumi brevemente ogni sequenza.

1

.....
.....

2

.....
.....

3

.....
.....

4

.....
.....

5

.....
.....

6

.....
.....

➔ **Sottolinea nel testo la sequenza che descrive le caratteristiche delle bambine e trascrivila sui puntini.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Le amiche di Chiara

“Il prato è proprio bello oggi, ha un vestito ricamato con cento colori, e le farfalle hanno già iniziato le loro danze!” pensava Chiara mentre raccoglieva i fiori da mettere sulla tavola del picnic. Doveva far presto, fra poco sarebbero arrivate tutte le sue amiche e doveva preparare ancora tante cose: la torta con la crema, i pasticcini, la macedonia di frutta. E oggi c’erano solo lei e Betty in cucina.

“Con questi fiori la tavola farà una gran figura” si disse, e si avviò verso casa pensando: “Speriamo che Diana e Sara si ricordino di portare le fragole”.

Nel giardino della vecchia casa, sotto la quercia, la tavola era quasi pronta.

– Arrivo con le sedie! – annunciò Betty, che era la più piccola della compagnia.

Chiara dette un ultimo tocco al vaso dei fiori, ordinando poi: – Adesso in cucina!

Ma Betty aveva già visto arrivare Sara e Diana: – Sono senza fragole, sono senza fragole! – ripeté la piccola.

Sara e Diana entrarono in cucina di corsa, ma furono subito bloccate: – Dove sono le fragole? Vi avevo detto di fare un nodo al fazzoletto per ricordarvene!

– Ritornate nel bosco e non fatevi più vedere finché non avrete i cestini pieni! – disse Chiara severa. Pedalando moglie moglie le due bambine ripartirono.

– In questa casa se non ci fossi io a pensare a tutto chissà come andrebbe a finire.

Chiara però era felice di vivere con le sue amiche.

Betty, la più piccola, era un po’ noiosa con quelle domande su tutto e su tutti, ma era tanto cara. Diana era lo scavezzacollo della compagnia: sempre agitata, sempre a correre, sempre pronta però ad aiutare tutti.

Sara era invece quella che sapeva tutto, era la più studio-



sa e, bisogna riconoscerlo, la più intelligente.

Anna era la più bella, forse perché passava più tempo davanti allo specchio che sui libri. E poi c'era Sally, l'artista. Disegnava, recitava poesie, suonava il flauto e diceva che da grande voleva diventare un'attrice famosa. Lei, Chiara, era quella a cui tutte chiedevano di risolvere i problemi di tutti i giorni.

Tutto era pronto ormai, non restava che andare a tavola. Ed ecco arrivare Diana e Sara con i cestini pieni di rosse e profumate fragole.

– Ne avete messo di tempo! – le rimproverò Chiara.

– Che scorpacciata! – confessò Diana ridendo. –

Quante ne abbiamo mangiate! Però ce ne sono tante anche per voi!

Le bambine iniziarono così il loro picnic.

– Sono le prime fragole dell'anno – si ricordò Chiara, – esprimete un desiderio!

Betty ne prese una subito, la mise in bocca stringendo gli occhi, poi li riaprì e disse trionfante: – Io ho già pensato cosa chiedere!

– Anch'io, anch'io – dissero tutte in coro. Continuando a chiacchierare fra loro le bambine mangiavano allegramente.

Peter Holeinone, *Sei piccole amiche*, Dami editore



➔ **Riordina le sequenze narrative numerandole da 1 a 6 e racconta a voce la storia.**

- Sara e Diana portano le fragole: le bambine iniziano il loro picnic.
- Arriva Betty portando le sedie.
- Chiara prepara la tavola in attesa delle amiche.
- Chiara riflette sulle bellezze della primavera.
- Betty si accorge che Sara e Diana arrivano senza fragole.
- Chiara obbliga Sara e Diana a ritornare nel bosco per raccogliere le fragole.

VERIFICO le mie competenze

Il leprotto ferito

– Un leprotto ferito! – gridai.

Mio padre accorse e ci trovammo di fronte a un leprotto che giaceva nell'erba con una zampa tagliata dalla falciatrice. Mio padre lo raccolse con delicatezza e me lo pose fra le braccia. Lo portammo a casa per curarlo e papà lo affidò a me. Ogni mattina gli portavo pane, erba, carote e altre verdure da rosicchiare. Il leprotto era tutto mio: raramente mio padre veniva a vederlo.

Con me stava quieto. Saltellava su tre zampe. Oppure si acquattava in un angolo, dietro una panca. Io gli volevo bene, mi avvicinavo senza spaventarlo, allungavo una mano, lo afferravo per le orecchie e lo tiravo su. Lui un po' ci stava, poi si metteva a protestare zampettando e io allora lo posavo nel suo angolo.

“Che cosa penserà di me?” mi chiedevo spesso. “Capirà che l'ho chiuso in questa prigione per farlo guarire? Oppure penserà ai campi dove viveva libero?”.

Un giorno mio padre venne a vederlo e il leprotto si agitò: saltava da ogni parte, sbatteva la testa contro il muro. Allora uscimmo e lo lasciammo tranquillo.

– Ora che è guarito che ne fai? – mi chiese papà.

– Lo faccio diventare bello grosso.

– Qui soffre – disse lui.

– Nei campi lo uccidono i cacciatori – risposi – dunque è meglio che resti qui.

– Perché non lo liberiamo quando la caccia è chiusa? – propose lui.

Facemmo così. Appena la caccia fu chiusa, io e papà lo portammo nella piana dove l'avevamo trovato, aprimmo il cesto e lo liberammo.

Subito il leprotto saltellò un po' nell'erba, poi sparì dietro a un fosso.

M. Lodi, *Il corvo*, Giunti Marzocco

1. Il testo che hai appena letto:

- A. Racconta una storia
- B. Descrive i personaggi
- C. Dà istruzioni
- D. Dà informazioni

VERIFICO le mie competenze

2. Chi sono i personaggi del racconto che hai appena letto?

- A. Il lupo, il leprotto e il bambino
- B. Il papà, il leprotto e il nonno
- C. Il papà, il bambino e il leprotto
- D. Il bambino e il leprotto

3. “Ci trovammo di fronte a un leprotto che giaceva nell’erba”, che cosa significa?

- A. Si trovarono davanti ad un leprotto che dormiva nell’erba
- B. Si trovarono davanti ad un leprotto adagiato sull’erba
- C. Si trovarono davanti ad un leprotto che saltava sull’erba
- D. Si trovarono davanti ad un leprotto che zoppicava sull’erba

4. Che cos’è una “falciatrice”?

- A. Un attrezzo che serve per tagliare il prato
- B. Un attrezzo che serve per scavare
- C. Un attrezzo che serve per imprigionare i leprotti
- D. Un attrezzo che serve per appiattire la terra

5. Che cosa significa “rosicchiare”?

- A. Mangiare
- B. Rodere a piccoli morsi
- C. Masticare
- D. Ingoiare

6. Che cosa mangiava il leprotto? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Pane		
B.	Pasta		
C.	Erba		
D.	Carote		
E.	Carne		
F.	Verdure		

VERIFICO le mie competenze

7. Che cosa significa “il leprotto era tutto mio”?

- A. Che lo aveva adottato
- B. Che gli aveva dato un nome
- C. Che lo aveva imprigionato
- D. Che se ne occupava solo lui

8. Che cosa significa “si acquattava in un angolo”?

- A. Che si nascondeva tranquillo in un angolo
- B. Che si metteva a bere
- C. Che saltellava
- D. Che dormiva

9. “Capirà che l’ho chiuso in questa prigione per farlo guarire? Oppure penserà ai campi dove viveva libero?”, di cosa si preoccupava il bambino?

- A. Di cosa sarebbe successo al leprotto
- B. Di cosa avrebbe potuto fare per il leprotto
- C. Di cosa pensasse di lui il leprotto
- D. Di come fare a far guarire il leprotto

10. Il papà propone al bambino di liberare il leprotto appena la caccia si fosse chiusa, perché?

- A. Così sarebbe passato più tempo
- B. Se lo avessero liberato prima, i cacciatori lo avrebbero preso
- C. Non era ancora guarito
- D. Volevano tenerlo per sempre a casa loro

VERIFICO le mie competenze

11. Sottolinea i nomi comuni in questa frase:

“Ogni mattina gli portavo pane, erba, carote e altre verdure da rosicchiare.”
Quanti sono?

- A. 5
- B. 4
- C. 6
- D. 7

12. Sottolinea i verbi nella seguente frase:

“Un giorno mio padre venne a vederlo e il leprotto si agitò. Saltava da ogni parte, sbatteva la testa contro il muro”. **Quanti sono?**

- A. 5
- B. 6
- C. 7
- D. 4

13. Nella frase “Nei campi lo uccidono i cacciatori – risposi – dunque è meglio che resti qui”. Con quale congiunzione puoi sostituire “dunque” senza che la frase cambi significato?

- A. Che
- B. Perciò
- C. Se
- D. Quando

14. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

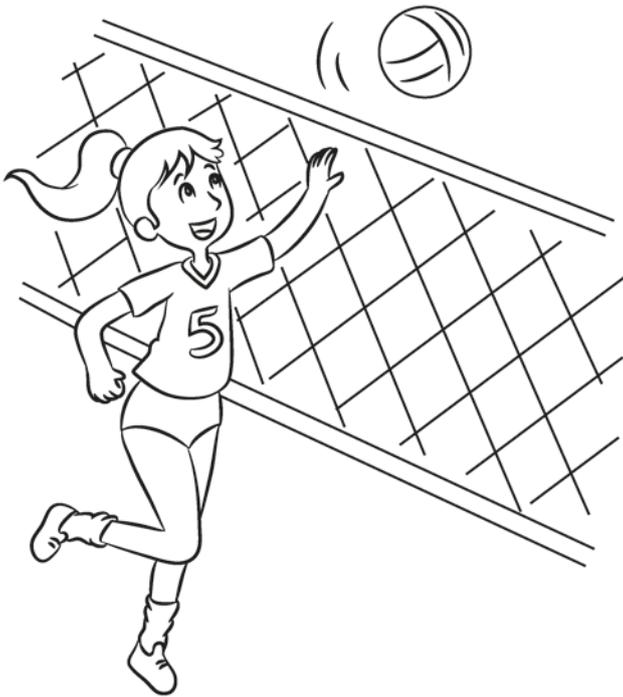
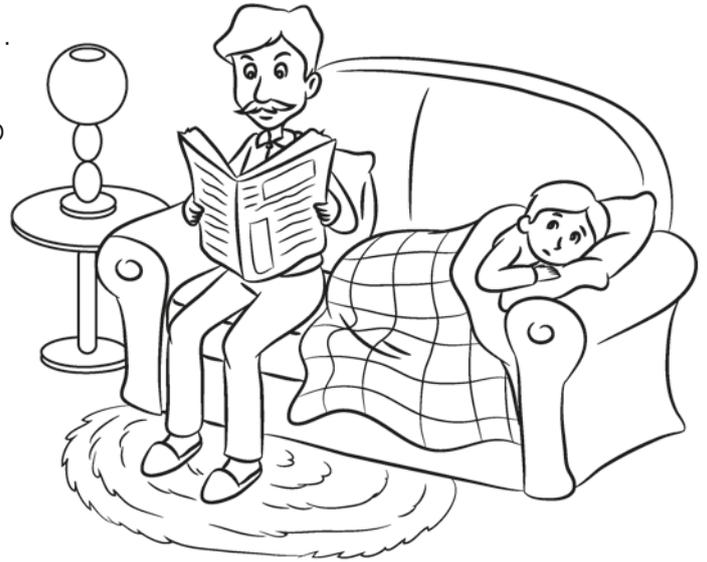
Discorso diretto	Discorso indiretto
– Ora che è guarito che ne fai? – mi chiese papà.
– Lo faccio diventare bello grosso.
– Qui soffre – disse lui.
– Nei campi lo uccidono i cacciatori – risposi – dunque è meglio che resti qui.
– Perché non lo liberiamo quando la caccia è chiusa? – propose lui.

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Leggi, completa le storie sul quaderno e scrivi, per ognuna, il titolo.

Fui messa a letto nella sala da pranzo, sul sofà. La luce stava accesa tutta la notte. Papà leggeva il giornale seduto accanto a me, in modo da ripararmi dalla luce. Io mi sentivo pungere e dicevo che nel letto c'erano le briciole. Papà diceva: – Adesso spazzo via tutte le briciole. E passava la sua mano morbida sul lenzuolo, lo tendeva e lo rimboccava.

L. Romano



Mi piace molto giocare a pallavolo e aspetto con ansia il lunedì per andare agli allenamenti, ma spero con tutto il cuore di non incrociare lo sguardo di Pamela, quella gatta morta mi sta proprio sulla punta dello stomaco per via del suo caratterino; infatti, non perde l'occasione di farmi qualche dispetto. Lunedì scorso...

Rosa Dattolico

Trascorrevo l'estate puntualmente in campagna. Stavo tutto il giorno con alcuni ragazzi che abitavano vicino alla villa dei miei nonni; alcuni di loro erano diventati i miei più cari amici. Abbiamo trascorso insieme giornate indimenticabili ricche di emozioni.

Rosa Dattolico



Dalle immagini al testo

➔ Osserva le immagini e scrivi un racconto realistico.



Il mago fifone, il bambino e il canguro

C'era un mago che tutte le volte che doveva fare una magia sentiva una fifa così tremenda che doveva correre in gabinetto a fare la pipì.

Le magie insomma gli facevano paura.

Aveva la sua bella bacchetta magica, la sua sfera di cristallo e poi cerchi, specchi e persino pettini, spazzole, fazzoletti, penne magiche.

Ma quando doveva fare una magia gli tremavano talmente le mani e balbettava tanto che tutto finiva in niente.

Una mattina però, là nel suo bugigattolo magico, arrivò un bambino molto piccolo e gli disse: – Senti mago, ma perché non mi fai una bella magia che io poi sono capace di fare dei salti più alti di quelli dei canguri?

Il mago, che ai bambini voleva un gran bene, si accarezzò la barba e gli chiese:

– Ma perché vuoi fare dei salti così alti?

Il bambino, con gli occhi luccicanti, gli rispose: – È perché ho un amico, sai, che è un canguro. E lui mi prende sempre in giro. Mi dice: “Ma non farmi ridere, che non sei neanche capace di saltar via uno sgabello? Guarda me che salto via te”. E lui mi salta via davvero, poi, e io rimango male, ma male!

Quel mago a sentire quella storia si commosse talmente che, senza pensarci, disse di sì.

Poi sbatté gli occhi, si lisciò la barba, tirò un sospiro e capì che quella magia doveva farla.

Così, afferrò la sua bacchetta magica e la alzò.

Le mani gli tremavano, ma chiudendo gli occhi e mettendocela tutta, insomma facendo finta di niente, disse con la voce più magica che gli riusciva: – Guizza sicuro come un siluro salta via il muro molto più in alto di un canguro! Abrà, abri, la magia è qui... e a me scappa la pipì.



E corse in gabinetto sudato e spaventato. E non era neanche sicuro che la magia fosse riuscita.

In quel momento passò di lì quel canguro che gridò al bambino: – Poverino, poverino che non salti via nemmeno un panchettino. Guardami tu, guardami tu, che salto più in alto delle canne di bambù.

E fece un salto pazzesco, più alto delle canne di un boschetto di bambù che c’era lì vicino.

Ma, mentre il canguro saltava, saltò anche il bambino e saltò sopra il canguro mentre saltava via i bambù.

Insomma quella magia riuscì benissimo.

Talmente bene che non fu felice soltanto il bambino, ma anche il mago che da quel giorno non ebbe più paura di fare le sue magie.

E ne fece di bellissime.

Un po’ meno contento fu il canguro. Ma queste cose succedono, no?

Riad. Pinin Carpi, *Il libro delle storie corte*

➔ Segna a lato del racconto, con colori diversi, le sequenze narrative, descrittive e dialogiche e per ogni sequenza scrivi una frase che la sintetizza.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6

Davide e il drago

Quando Davide uscì da scuola, soffiava un gelido vento di tramontana. Il ragazzo rabbrivì e tirò giù fin sugli occhi il cappuccio del suo montgomery per proteggersi dal freddo pungente.

Aveva un bel pezzo di cammino da fare per arrivare a casa. Quando raggiunse il punto dove il sentiero entrava nel bosco, allungò il passo, sia per scaldarsi sia perché la luce cominciava a diminuire e non gli piaceva l'idea di farsi sorprendere dal buio tra gli alberi. Aveva una fantasia molto viva e la sua mente era piena di mostri orribili che lo spiavano nascosti dietro i tronchi, aspettando il momento buono per balzargli addosso. Al minimo rumore – un rametto che si spezzava, un fruscio nell'erba – il cuore gli saltava in gola e allungava il passo, senza avere il coraggio di guardare dietro di sé.

Affrettandosi lungo il sentiero e sbirciando nervosamente nell'ombra sempre più fitta tra gli alberi, Davide era ormai arrivato nel cuore del bosco.

E all'improvviso, proprio davanti a sé, tra i rovi intricati e i ciuffi d'erica, gli sembrò di vedere un lampo di colori scintillanti e uno sbuffo di fumo. La luce era ormai troppo scarsa per vedere con certezza, ma lui non aveva dubbi: nel sottobosco c'era un orribile mostro squamoso. Davide si fermò.

Doveva trovare un'altra via per arrivare a casa.

Neanche morto sarebbe passato vicino a quella cosa in mezzo ai cespugli.

Tirò un profondo respiro e infilò un sentiero tracciato dal passaggio di qualche animale.

Stava per mettersi a correre quando rivide quella cosa anzi, per poco non ci inciampò.

Da dietro un vecchio faggio spuntava una lunga coda, con una cresta di spine e coperta di squame lucenti.

La punta della coda arrivava proprio in mezzo al sentierino.

E dall'altro lato del tronco salivano piccoli sbuffi di fumo. Non c'erano più dubbi: proprio lì, nel mezzo di Bosco Nero, c'era un mostro, un vero drago, vivo e che sputava fuoco!



Davide trattenne a stento uno strillo di terrore. Poi cercò di pensare che cosa avrebbe fatto al suo posto un cavaliere errante, uno dei protagonisti di quelle storie che gli piacevano tanto. Ma quelli, chissà come mai, erano sempre armati di spade e scudi fatati.

Davide si calò ancora di più il cappuccio sugli occhi e raccolse da terra un grosso bastone: avrebbe dovuto accontentarsi di quello, invece di una spada magica.

Poi ebbe un'idea: forse, se passava zitto zitto accanto al tronco, il drago non si sarebbe accorto di lui. Ma proprio mentre faceva il primo passo, inciampò in una stringa slacciata e andò a sbattere contro quella coda coperta di scaglie.

AA.VV.

➔ Rispondi.

- ◆ Perché Davide allungò il passo?
- ◆ Che sensazione provò attraversando il bosco?
- ◆ Che cosa vide Davide davanti a sé?
- ◆ Che cosa fece Davide?

➔ Con le risposte fai un breve riassunto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

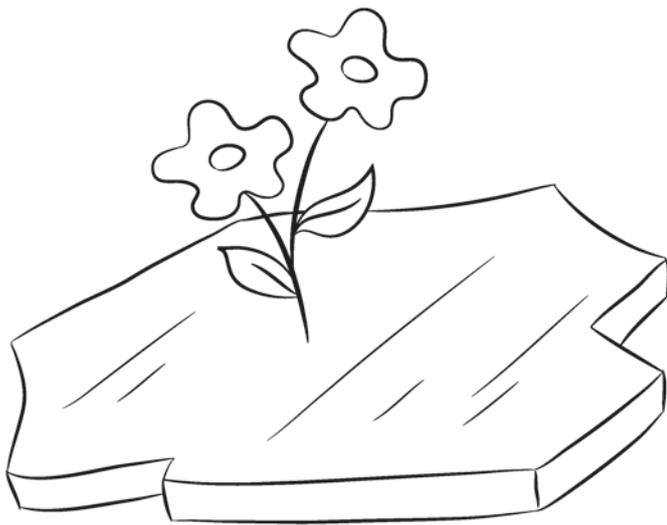
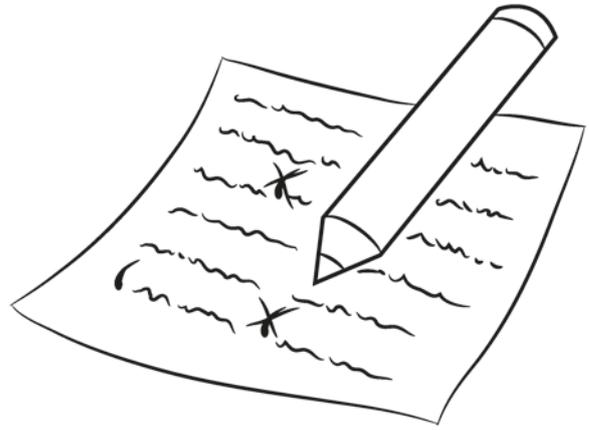
.....

Alleniamo la **FANTASIA**

➔ Scegli uno dei titoli e inventa una storia fantastica.

Il cimitero delle virgole

Dove sono sepolte tutte le virgole sbagliate e cancellate dalla matita blu del maestro.

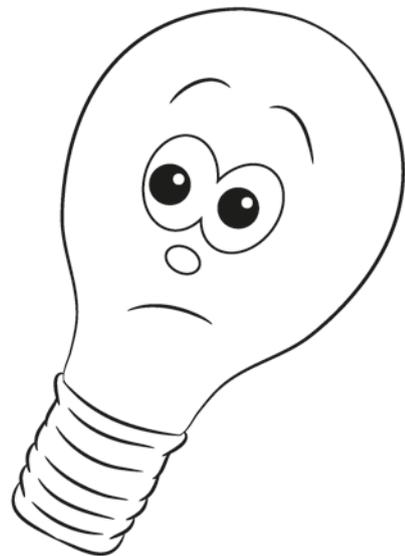


Le viole al Polo Nord

Sarebbe la storia di un giorno di festa così felice che persino i ghiacci si metterebbero a fiorire; forse si tratta del giorno in cui fiorirà la pace per tutti e per sempre.

Le teste sbagliate

Questa sarebbe proprio buona: se le teste sbagliate, cioè piene di idee sbagliate, si potessero svitare e cambiare come lampadine bruciate!



Una stoffa meravigliosa

Tata Lugton dormiva. Aveva lasciato cadere la testa, spinto gli occhiali sulla fronte; ed eccola lì seduta accanto al parafuoco, il dito col ditale dritto in su, e l'ago con tutti i suoi fili penzolari; e russava, russava; e, sulle ginocchia, aveva un gran pezzo di stoffa azzurra stampata, piena di animali che le coprivano tutto il grembiule.

Gli animali che la ricoprivano non si mossero finché Tata Lugton non ebbe russato per la quinta volta. Uno, due, tre, quattro, cinque... ah, la vecchia si era addormentata finalmente. L'antilope fece un cenno alla zebra; la giraffa addentò la foglia in cima all'albero; tutti gli animali si misero a dimenarsi, a fare capriole. Il disegno della stoffa azzurra infatti era fatto di plotoni di bestie selvatiche e sotto c'erano un lago e un ponte e una città con i tetti tondi e omini e donnine che guardavano dalle finestre e attraversavano il ponte a cavallo. Ma non appena Tata Lugton russava per la quinta volta come adesso, la stoffa azzurra si trasformava in aria azzurra; gli alberi sventolavano le foglie; si poteva sentire l'acqua del lago frangersi; e vedere la gente attraversare il ponte a salutare con la mano dalla finestra.

Gli animali continuavano a muoversi. E presto si ritrovarono tutti sulla riva del lago e alcuni si chinavano, altri rovesciavano indietro la testa. Era davvero un bello spettacolo!

E pensare che tutto succedeva sulle ginocchia di Tata Lugton, mentre lei dormiva seduta sulla poltrona sotto la luce della lampada e il suo grembiule era ricoperto di rose e di erba con tutti quegli animali feroci che ci marciavano sopra.

Improvvisamente la vecchia Tata Lugton sobbalzò.

C'era un moscone azzurro che ronzava attorno alla lampada, e il moscone la svegliò. Tata Lugton si tirò su a sedere e conficcò l'ago nella stoffa.

In un attimo gli animali balzarono indietro. L'aria divenne tela azzurra. E la stoffa giacque immobile sulle ginocchia. Tata Lugton tirò il filo e continuò a cucire la tendina per il salotto.

Virginia Woolf

VERIFICO le mie competenze

1. Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?

- A. Realistico
 B. Uморistico
 C. Fantastico
 D. Giallo

2. Che cos'è un "parafuoco"?

- A. Un pannello che si mette davanti al camino
 B. Un oggetto che serve per accendere il fuoco
 C. Un oggetto che serve per alimentare il fuoco
 D. Un abito non infiammabile

3. Che cosa significa che "tutti gli animali si misero a dimenarsi, a fare capriole"?

- A. Che gli animali dormivano beati
 B. Che gli animali saltellavano felici
 C. Che gli animali si agitavano e si rotolavano
 D. Che gli animali mangiavano tranquilli

4. Cosa sono i "plotoni"?

- A. Gruppi o compagnie di persone o animali con un capo
 B. Degli amici che giocano
 C. Degli alberi
 D. Dei mezzi di trasporto

5. Cosa accadeva appena Tata Lugton russava per la quinta volta?
 Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	La stoffa si trasformava in aria azzurra		
B.	Gli alberi sventolavano le foglie		
C.	Gli animali si addormentavano		
D.	Si poteva sentire l'acqua del lago frangersi		
E.	La gente era spaventata		
F.	Si vedeva la gente attraversare il ponte e salutare con la mano dalla finestra		

VERIFICO le mie competenze

6. "E pensare che tutto succedeva sulle ginocchia di Tata Lugton", **che cosa significa?**

- A. Che mentre Tata Lugton dormiva le facevano male le ginocchia
- B. Che mentre Tata Lugton dormiva il ricamo prendeva vita
- C. Che mentre Tata Lugton dormiva tutto taceva
- D. Che mentre Tata Lugton dormiva la tela si tesseva da sola

7. "Tata Lugton si tirò su a sedere e" **continuò a...**

- A. Dormire
- B. Russare
- C. Cucire
- D. Sognare

8. **Sottolinea i verbi all'interno della frase. Quanti sono?**

"L'antilope fece un cenno alla zebra; la giraffa addentò la foglia in cima all'albero; tutti gli animali si misero a dimenarsi, a fare capriole."

- A. 4
- B. 6
- C. 5
- D. 3

9. **Quali sono i soggetti della frase:** "Ma non appena Tata Lugton russava per la quinta volta come adesso, la stoffa azzurra si trasformava in aria azzurra".

- A. Tata Lugton, la stoffa
- B. Tata Lugton, aria
- C. Tata Lugton, azzurra
- D. Russava, la stoffa

➔ L'aspetto umoristico del testo è determinato...

.....

.....

.....

.....

.....

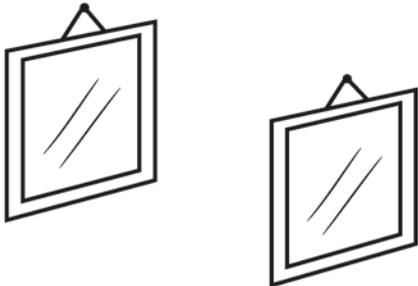
.....

.....

.....

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Inventa anche tu una storiella divertente, utilizzando i dialoghi.



Una telefonata urgente

- Pronto, sono il signor Rossi. Parlo con la famiglia Bianchi?
- Sì.
- È la signora all'apparecchio?
- No, la signora è uscita.
- C'è il signor Bianchi?
- No, il signor Bianchi è uscito.
- Lei, scusi chi è?
- Sono la figlia.
- Buon giorno, signorina: dunque, la mamma e il papà sono usciti. Io avrei una comunicazione da fare ai suoi genitori. Vuole prender nota?
- Sì, ma...
- Prenda una matita e scriva.
- Sì, ma... io non so scrivere.
- Come? Scusi, ma quanti anni ha?
- Cinque.
- Senti, bambina, sei sola in casa?
- No, c'è anche mia sorella.
- Allora fai venire lei al telefono. Presto!
- Va bene.
- (Segue un momento di silenzio: poi si sente un po' di fracasso)
- Pronto.
- Chi è lei? La sorella della bambina?
- No, sono ancora io.
- Ti avevo detto di far venire tua sorella!
- Mia sorella non può venire.
- Bambina non farmi perdere la pazienza! Perché tua sorella non può venire?
- Ho provato a portarla al telefono, ma è caduta dal seggiolone!

Alberto Manzi

Il ragno no!

In casa di Simona sono tutti vegetariani, cioè non mangiano carne; hanno fatto questa scelta per rispetto degli animali.

Ogni mattina mamma fa una doccia fredda, anche d'inverno.

Oggi, a un certo punto, l'abbiamo sentita urlare nel bagno. Papà, mia sorella Simona e io siamo tutti accorsi: mamma si nascondeva dietro la cesta per la biancheria sporca, in mezzo a una pozzanghera di acqua insaponata. – Là... là... – gemeva additando la vasca da bagno, sulla quale correva un ragno peloso, grosso come un granchio.

– Uccidimi questo schifo, Renato!

Malgrado il disgusto, papà ha afferrato la pantofola con il pompon di mamma e si apprestava a schiacciare il mostro quando Simona ha gridato:

– No, fermati!

Papà si è fermato di colpo, con la mano armata di pantofola a mezz'aria.

– Non voglio che l'ammazzi! – ha ripreso Simona, con l'occhio fiammeggiante. – È pur sempre un essere vivente!

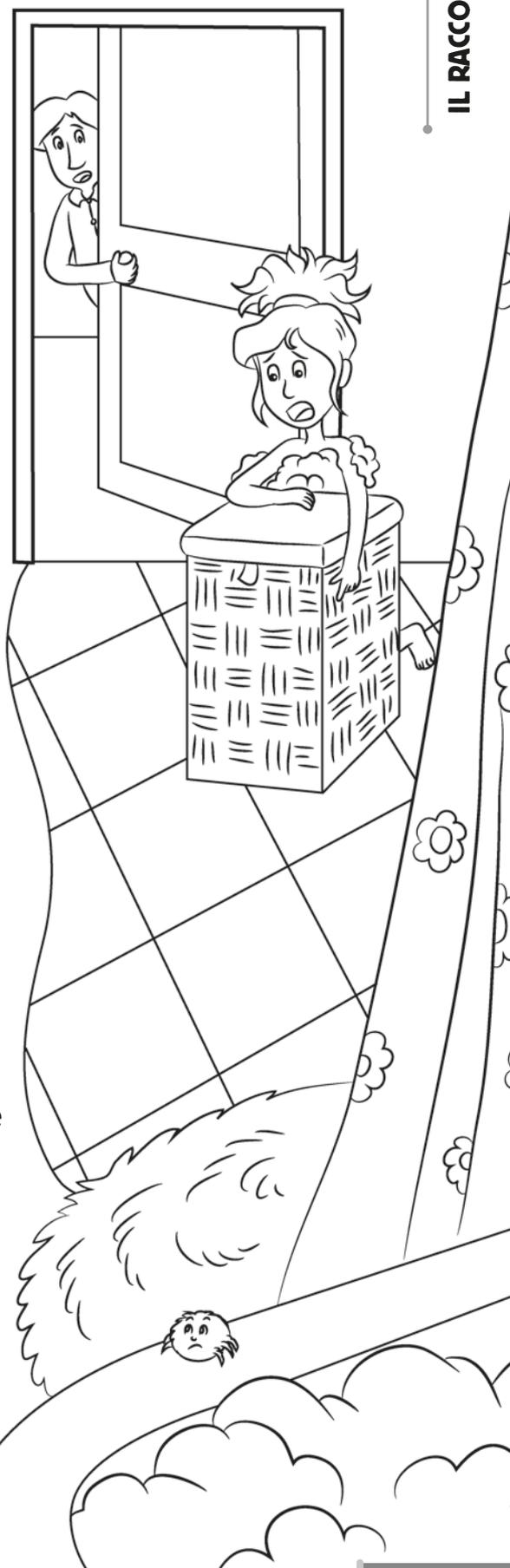
– Non ascoltarla e assesta un bel colpo! – ha esclamato la mamma, furiosa. – E non con la mia graziosa pantofolina, ma con la tua vecchia ciabatta.

Allora Simona è crollata sul lavandino piangendo. Ha detto che non valeva la pena di essere vegetariani se poi si assassinavano impunemente certe povere bestiole innocenti. E poi che lei aveva voglia da tempo di mangiare una bella bistecca ai ferri, e che non lo faceva solo per obbedire ai genitori, e che poi, in quel caso, l'animale era già morto, e non ucciso per mano nostra!

– Mia cara, tu scherzi! – ha detto mamma, sempre dietro la cesta della biancheria sporca.

– No! – ha replicato Simona, con i lacrimoni sulle guance.

– Mi piacerebbe mangiare anche del prosciutto e della salsiccia. Ma per favore, nessun massacro in casa nostra!



Toc toc...

Ricordo. Mi trovavo in bagno, bussarono alla porta: toc... toc... toc...

Ero solo in casa, schizzai fuori dalla vasca, mi avolsi in un accappatoio e andai ad aprire.

Un ragazzino tese una mano: – Un avviso per lei, signore...

Lanciai il foglio su una sedia, chiusi la porta e tornai al mio bagno.

L'acqua accarezzava il mio corpo, quando: toc... toc... toc...

Chi diavolo poteva essere?

Misi i piedi fuori dalla vasca, scivolai sul pavimento ammaccandomi qualche costola e infine aprii; lo stesso ragazzino: – Ha dimenticato di firmare, signore.

Firmai e tornai in bagno. L'acqua cominciava a raffreddarsi.

Toc... toc... toc...

A questo punto divenni furioso; poi, calmissimo, decisi di non aprire.

Toc... totoc... tototoc... toc..., a momenti buttavano giù la porta.

Aprii, era lo stesso ragazzino: – Non era per lei l'avviso, ma per il 124.

Gli scaraventai il foglietto sulla faccia, sbattei l'uscio e mi lanciai verso il bagno, quando:

toc... totoc... toc...

Mi precipitai alla porta:

– Vuoi piantarla? Tieni, questo è un avviso per te!... – e con un pugno colpì l'elmetto del vigile di servizio che, seppi più tardi, era gentilmente venuto ad avvertirmi che la mia automobile spandeva benzina.

Fu così che andai in prigione.

Marco Simili

➔ Segna con una X.

Il racconto è narrato:

- da uno dei personaggi della storia
- da un narratore esterno

Qual è lo scopo dell'autore:

- divertire raccontando situazioni un po' ridicole.
- far capire che non bisogna mai perdere la calma



VERIFICO le mie competenze

Clemente ha gli occhiali

Quando Clemente è arrivato a scuola, stamattina, siamo rimasti di stucco, perché indossava gli occhiali.

– Il dottore – ci ha spiegato Clemente, – ha detto che, se sono l'ultimo della classe, forse è per il fatto che non ci vedo. Allora mi hanno portato in un negozio di occhiali e un signore col camice bianco mi ha fatto leggere un fracco di lettere e poi mi ha dato gli occhiali: e adesso non sarò più l'ultimo!

Questo gioco degli occhiali mi ha lasciato secco: se Clemente in classe non ci vede, è perché spesso dorme. Ma magari questi occhiali gli impediranno di dormire. E poi è vero che il primo della classe è Benigno, il cocco della maestra, ed è l'unico che porta gli occhiali.

– Hai visto i miei occhiali? – ha chiesto Clemente a Benigno. – Adesso sarò il primo in tutto, e sarà a me che la maestra dirà di prendere le carte e di cancellare la lavagna!

– Tutti chiederemo di comprarci gli occhiali – ha gridato Davide. – Saremo tutti primi e tutti cocchi!

In classe c'era geografia, ho chiesto a Clemente di prestarmi gli occhiali. Davvero non so come farà a diventare il primo della classe, perché con i suoi occhiali si vede tutto di sghembo. Poi ho passato gli occhiali a Davide che li ha prestati a Turi, che li ha messi a Walter, che li ha dati a Nando, che li ha lanciati a Rocco. Anche Alcide si è messo gli occhiali, ma non gli è andata bene perché s'è fatto beccare dalla maestra.

– Smettila di fare il pagliaccio, Alcide! – ha esclamato la maestra. – Rischi di rimanere con gli occhi storti!

Poi la maestra ha chiamato Clemente alla lavagna. Senza occhiali, naturalmente, Clemente ha preso zero.

J.J. Sempé - R. Goscinny, *Gli amici di Nicola*, E. Elle

1. Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?

- A. Realistico
- B. Umoristico
- C. Fantastico
- D. Giallo

VERIFICO le mie competenze

2. “...e adesso non sarò più l'ultimo!” esclamò Clemente. Perché dice questo?

- A. Perché era stanco di stare seduto dietro
- B. Perché pensa che con gli occhiali diventerà il primo della classe
- C. Perché è sempre il più lento a ginnastica
- D. Perché è sempre l'ultimo della fila

3. Che cosa significa l'espressione “mi ha lasciato secco”?

- A. Che l'ha fatto dimagrire
- B. Che aveva molta sete
- C. Che lo ha meravigliato
- D. Che lo ha stancato

4. Che cosa significa “cocco della maestra”?

- A. Il preferito della maestra
- B. Il migliore della classe
- C. Il peggiore della classe
- D. Il meno simpatico alla maestra

5. Perché Clemente dice a Benigno: “Adesso sarò il primo in tutto”?

- A. Perché arriverà sempre per primo a scuola
- B. Perché correrà più veloce degli altri
- C. Perché anche lui ora indossa gli occhiali
- D. Perché non dormirà più a scuola

6. Che cosa significa “si vede tutto sghembo”?

- A. Che si vede tutto limpido
- B. Che si vede tutto sfocato
- C. Che si vede tutto storto
- D. Che si vede tutto chiaramente

VERIFICO le mie competenze

7. Tra chi gli occhiali di Clemente passano durante l'ora di geografia? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Davide		
B.	Turi		
C.	Toto		
D.	Walter		
E.	Nando		
F.	Rocco		

8. “Anche Alcide si è messo gli occhiali, ma non gli è andata bene perché s'è fatto beccare dalla maestra”, che cosa significa?

- A. Che Alcide stava male con gli occhiali
 B. Che la maestra si è accorta del gioco e lo ha rimproverato
 C. Che gli occhiali erano troppo piccoli per Alcide e non gli andavano bene
 D. Che anche Alcide avrebbe portato gli occhiali

9. “Senza occhiali, naturalmente, Clemente ha preso zero”, significa che...

- A. Clemente non ha bisogno degli occhiali per essere bravo
 B. Clemente ha bisogno degli occhiali
 C. Clemente non vuole più portare gli occhiali
 D. Gli occhiali di Clemente sono magici

10. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

Discorso diretto	Discorso indiretto
– Hai visto i miei occhiali? – ha chiesto Clemente a Benigno. – Adesso sarò il primo in tutto, e sarà a me che la maestra dirà di prendere le carte e di cancellare la lavagna!
– Tutti chiederemo di comprarci gli occhiali – ha gridato Davide. – Saremo tutti primi e tutti cocchi!

Vampiretto

Anton si fermò come impietrito: sul davanzale, davanti alle tende svolazzanti nella corrente, c'era qualcosa che lo fece rimanere a bocca aperta. Due occhi venati di sangue lo fissavano da un volto bianco come un lenzuolo, e una massa di capelli arruffati scendevano in lunghe ciocche su un mantello nero. Una grande bocca rosso sangue si aprì e si chiuse con un suono terrificante, rivelando i denti bianchissimi e appuntiti come pugnali.

Anton sentì i capelli rizzarglisi sulla testa; il sangue gli si gelò nelle vene.

– Un vampiro! – urlò Anton.

– Sì, un vampiro. Hai paura? Dove sono i tuoi? – chiese.

– Al ci... nema – balbettò Anton.

– Ah ah! E tuo padre ha buon sangue? – chiese il vampiro con un sogghigno.

I canini scintillarono alla luce della luna. – Certo saprai che noi vampiri ci nutriamo di sangue.

– Io ho il sa... sangue cattivissimo! – farfugliò Anton. – Devo sempre prendere le pa... pa... pastiglie.

Anton, cercando di allontanarsi, urtò il sacchetto di caramelle di zucchero che era posato sul letto.

– Ma guarda: le caramelle. Un tempo anch'io le mangiavo spesso. Me le dava la nonna. Ora non posso mangiarle. I dolci sono veleno per noi.

Nella stanza di Anton c'era una libreria, dalla quale il vampiro sembrava attratto.

– Dracula... – lesse a mezza voce. – Il mio libro preferito. Me lo presti?

– Se vuoi. Però me lo devi restituire, d'accordo?

– Certo. – Soddisfatto, fece sparire il libro sotto il mantello. – A proposito, io mi chiamo Rudiger.



– E io Anton. È un vampiro anche tuo padre?

– Naturalmente. E mia sorella e mio fratello e mia nonna e mio nonno... tutta la famiglia – disse il vampiretto con orgoglio.

– La mia famiglia è normalissima – spiegò Anton tristemente. – Mio padre lavora in ufficio, mia madre è insegnante, non ho fratelli, è una tale noia.

Il vampiretto lo guardò con compassione.

– Se vuoi mi puoi venire a trovare. Ma dopo il tramonto, mi raccomando! Di giorno dormiamo. Ora devo andare.

Con un balzo il vampiretto fu sul davanzale.

– E il mio libro? – chiese Anton. – Quando...?

Ma Rudiger aveva già allargato il mantello e si stava allontanando in volo: un'ombra scura che si distingueva appena contro la luminosa superficie della luna.

Anton chiuse le tendine e si rannicchiò sotto le coperte.

Angela Sommer Bodenbug

➔ Completa.

Anton si fermò impietrito

Il vampiro gli chiese Anton precisò che il suo sangue

Nella stanza di Anton c'era una libreria; il vampiro adocchiò il libro di

Anton scoprì che i familiari di Rudiger erano degli autentici vampiri e, quando si giustificò dicendo che la sua famiglia era abbastanza normale, ricevette dal piccolo vampiro

In cerca di un fantasma

Sammy Scarlet arrivò di corsa lungo il marciapiedi, come se avesse il fuoco nella gambe. Saltava e correva per farsi coraggio. Stava andando in una casa infestata dagli spiriti. Stava andando, quella sera, a vedere un fantasma per la prima volta nella sua vita.

La casa era l'ultima della strada, e ormai cadeva a pezzi in mezzo a un giardino di erbacce. Le finestre avevano i vetri rotti e alcune erano chiuse con delle assi inchiodate a croce.

– Presto faranno venire un bulldozer e abatteranno tutto – diceva l'uomo del negozio all'angolo. – Questa è una zona commerciale e i terreni valgono molto.

– Davvero è infestata dagli spiriti? – gli aveva chiesto Sammy.

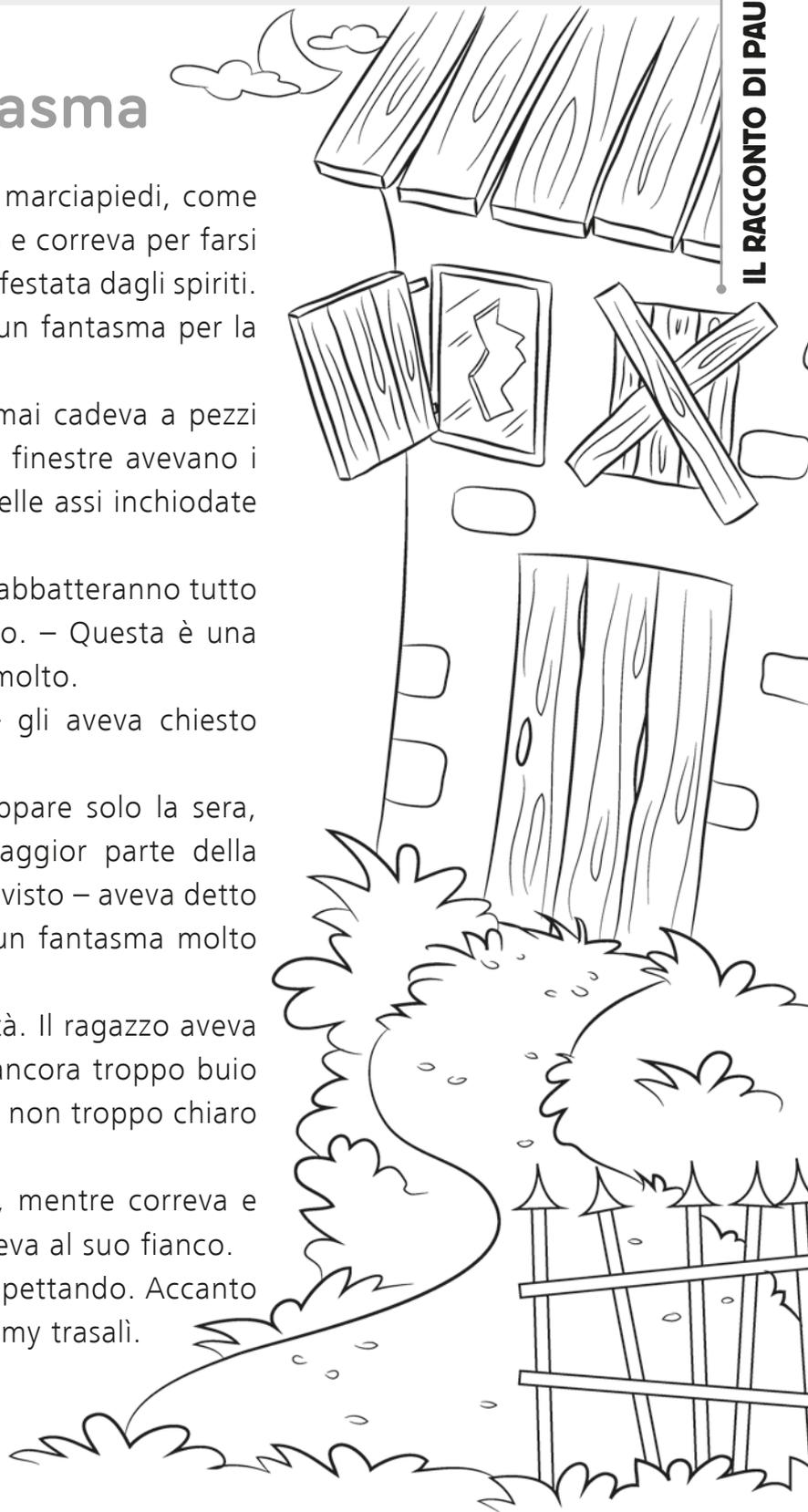
– Dicono che c'è un fantasma, ma appare solo la sera, quando i negozi sono chiusi e la maggior parte della gente è andata a casa. Io non l'ho mai visto – aveva detto l'uomo. – E poi, a quanto dicono, è un fantasma molto piccolo.

La sera stava appena calando sulla città. Il ragazzo aveva scelto il momento con cura: non era ancora troppo buio perché sua madre stesse in pensiero, e non troppo chiaro per un piccolo, freddo fantasma.

“Non ci starò a lungo” pensò Sammy, mentre correva e saltava per scacciare la paura che correva al suo fianco.

Alla fine della strada la casa lo stava aspettando. Accanto al cancello qualcosa si muoveva e Sammy trasalì.

Margaret Mahy, *Sei storie di fantasmi*, Mondadori



➔ Completa.

Sammy Scarlet per la prima volta stava andando

Il ragazzo venne a sapere da

Spinto dalla curiosità, appena la sera stava calando sulla città, Sammy

➔ Quali dati sensoriali sono presenti nel testo? Sottolineali.

La marionetta

Nel pomeriggio Quentin ha assistito allo spettacolo di marionette del signor Boldoni. Lo sguardo di una marionetta gli ha lasciato un'impressione strana, una certa inquietudine...

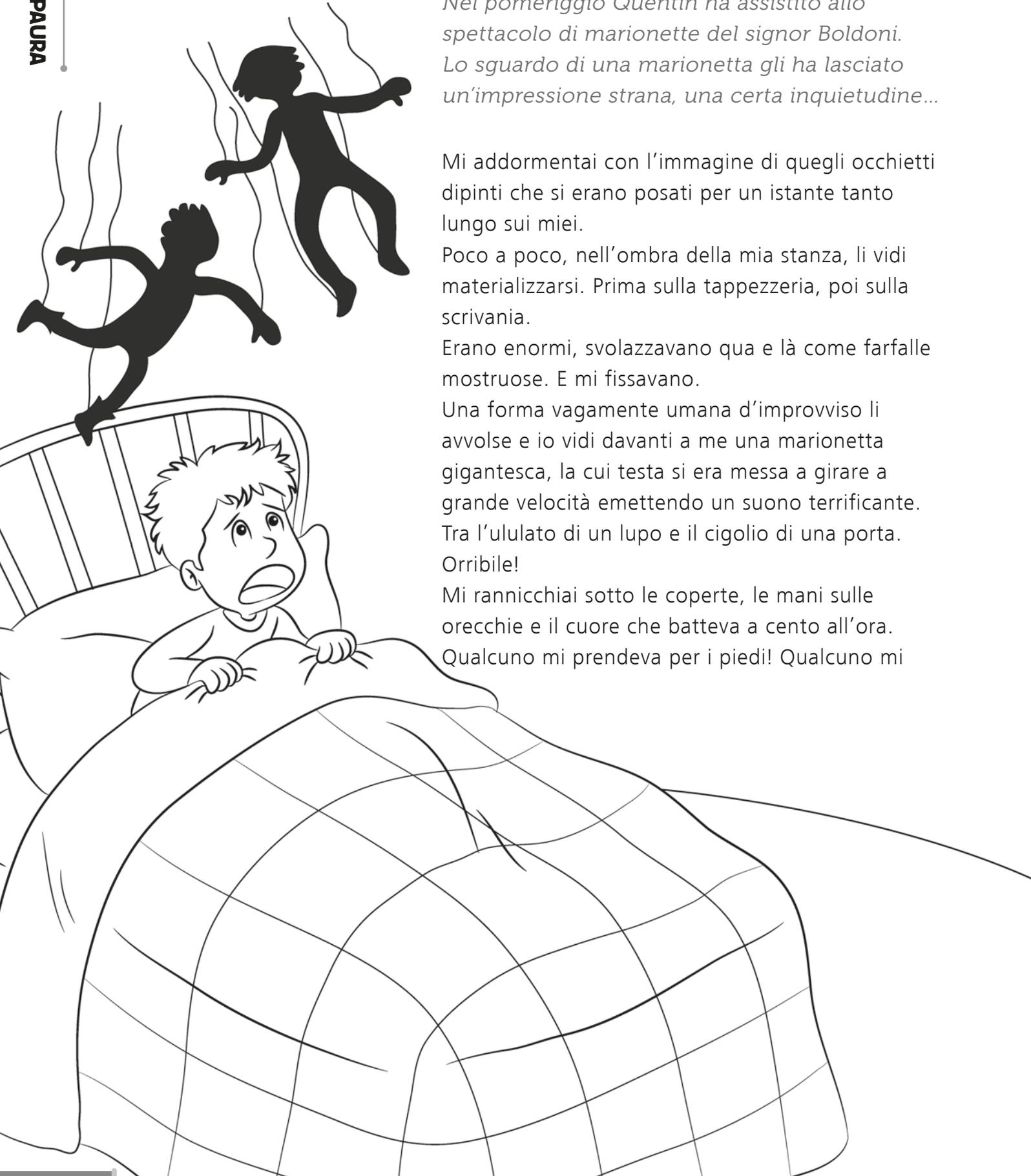
Mi addormentai con l'immagine di quegli occhietti dipinti che si erano posati per un istante tanto lungo sui miei.

Poco a poco, nell'ombra della mia stanza, li vidi materializzarsi. Prima sulla tappezzeria, poi sulla scrivania.

Erano enormi, svolazzavano qua e là come farfalle mostruose. E mi fissavano.

Una forma vagamente umana d'improvviso li avvolse e io vidi davanti a me una marionetta gigantesca, la cui testa si era messa a girare a grande velocità emettendo un suono terrificante. Tra l'ululato di un lupo e il cigolio di una porta. Orribile!

Mi rannicchiai sotto le coperte, le mani sulle orecchie e il cuore che batteva a cento all'ora. Qualcuno mi prendeva per i piedi! Qualcuno mi



tirava furiosamente ridendo: una risata atroce, spaventosa! Urlavo! Mi dibattevo con tutte le mie forze! Martellavo di pugni il materasso! Mi tenevo stretto disperatamente alle sbarre del letto!

“Vieni, Quentin, vieni!”

Era la voce di...

Aprii gli occhi, malgrado il panico. Il signor Boldoni era davanti a me. Vicino a lui stava la marionetta, con la testa che girava su se stessa. Boldoni rideva sempre più forte: la sua risata rimbombava nella stanza, rimbalzava sui muri e nella mia testa.

Quelle mani giganti mi afferravano le caviglie, le muovevano in tutte le direzioni. Mi accorsi che stavo perdendo la presa sulle sbarre, poi la mia testa sbatté per terra.

Mi sedetti sul letto, col cuore che mi rimbombava nel petto. Era solo un incubo!

Gérard Moncomble, *Maledetto 13*, Giunti

Mi alleno con la *scrittura*

➔ **Ti è mai capitato di fare un brutto sogno? Cosa hai provato? Descrivi.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

➔ **Segna con una X le affermazioni vere.**

- Quentin assiste allo spettacolo delle marionette.
- Lo sguardo di una marionetta gli fa tornare il buon umore.
- Quentin, mentre dorme, vede materializzarsi la marionetta.
- La testa della marionetta incomincia a girare su se stessa.
- Quentin si nasconde sotto il letto.
- La marionetta lo afferra e lo trascina fuori dalla stanza.
- Quentin apre gli occhi e scopre il signor Boldoni che ride forte.
- Mani giganti afferrano le caviglie di Quentin.
- Finalmente il ragazzo si sveglia col cuore colmo di gioia.
- Quentin ha avuto un incubo.

VERIFICO le mie competenze

Uno strano bibliotecario

Il bibliotecario della cittadina, il signor Mortman, era un tipo strano, questo si sapeva, ma nessuno avrebbe mai pensato che fosse un "mostro".

Ero quasi arrivata a casa quando mi accorsi di aver dimenticato i miei schettini in biblioteca. Fu così che feci dietrofront e tornai indietro a riprenderli.

Salii gli scalini di pietra e, una volta appoggiata la mano sulla porta, improvvisamente fu percorsa da un brivido. Avevo una sensazione strana. Cercai di non pensarci e aprii la porta che cigolò sinistra.

Nella biblioteca regnava il silenzio più totale. C'era qualcosa che non andava, là dentro. Qualcosa di terribile sarebbe accaduto da un momento all'altro.

Ritrovai i miei schettini dove li avevo lasciati, appoggiati su uno scaffale. Li afferrai e mi precipitai verso l'uscita. Un rumore improvviso mi costrinse a fermarmi. Trattenni il respiro e rimasi in ascolto. Dietro la scrivania il volto del signor Mortman si muoveva nell'oscurità. Teneva fra le mani un grosso barattolo pieno di insetti. Durante il tentativo di svitare il coperchio, il volto del signor Mortman mutò espressione. Dalla maglietta grigia la testa cominciò ad allungarsi e a ingrandirsi, come un pallone che si gonfia. Mi lasciai sfuggire un grido soffocato mentre gli occhietti gli uscivano fuori dalle orbite. Intanto emetteva uno strano ronzio, con la testa enorme che gli ciondolava sulle spalle e gli occhi che parevano appesi a uno stelo, del tutto simili alle antenne di un insetto. All'improvviso anche la bocca cominciò a dilatarsi e a contorcersi.

Finalmente riuscì a svitare il tappo e rovesciò sulla scrivania il contenuto del barattolo. Scrutando attraverso l'oscurità, riuscii a scorgere il signor Mortman, che infilava le sue dita grassocce nel barattolo, prendeva una manciata di insetti e se li cacciava in bocca. Chiusi gli occhi dallo spavento e mi misi la mano sulla bocca per non gridare.

Robert L. Stine, *Al mostro! Al mostro!*, Mondadori

1. Chi sono i personaggi del racconto?

- A. Il signor Mortman
- B. Il signor Mortman e una bambina
- C. Un bibliotecario strambo
- D. Un bambina curiosa

VERIFICO le mie competenze

2. Cosa sono gli “schettini”?

- A. I pattini a rotelle
- B. I libri
- C. I videogame
- D. Gli sci

3. Cosa significa fare “dietrofront”?

- A. Andare in avanti
- B. Andare di lato
- C. Girare in tondo
- D. Tornare indietro

4. “Aprii la porta che cigolò sinistra”, si può dire anche...

- A. Spalancai la porta
- B. Chiusi la porta
- C. Aprii la porta con la chiave
- D. Aprii la porta che fece uno strano rumore

5. “Qualcosa di terribile sarebbe accaduto da un momento all’altro”, cosa?

- A. Scoprire che il signor Mortman era un mostro
- B. Scoprire di aver perso gli schettini
- C. Scoprire che la biblioteca era chiusa
- D. Scoprire che la biblioteca era infestata dai fantasmi

**6. Cosa fa la bambina una volta entrata in biblioteca?
Metti una crocetta per ogni riga.**

		V	F
A.	Trova gli schettini		
B.	Lascia gli schettini sullo scaffale		
C.	Si precipita verso l’uscita		
D.	Un rumore la costringe a fermarsi		
E.	Fa un lungo respiro		
F.	Rimane in ascolto		

VERIFICO le mie competenze

7. “Il volto del signor Mortman si muoveva nell’oscurità”, cosa significa?

- A. Che il volto era avvolto dal buio
- B. Che il volto non si muoveva con la luce
- C. Che il volto era tutto nero
- D. Che il volto era poco illuminato

8. Come mutò espressione il signor Mortman?

- A. La testa diventò piccola piccola
- B. La testa scomparve
- C. La testa cominciò ad allungarsi e ingrandirsi come un pallone che si gonfia.
- D. La testa si gonfiò come una mongolfiera

9. “Gli occhietti gli uscivano fuori dalle orbite”, com’erano?

- A. Stretti stretti
- B. Simili ad antenne
- C. Spalancati
- D. Chiusi

10. “Infilava le sue dita grassocce nel barattolo, prendeva una manciata di insetti e se li cacciava in bocca”, cosa significa?

- A. Che si strofinava gli insetti sulle mani
- B. Che mangiava un po’ degli insetti contenuti nel barattolo
- C. Che trovava disgustosi gli insetti
- D. Che catturava gli insetti e poi li cacciava via

Salvataggio

Non è ancora sera: sul ghiacciaio la luce dura a lungo.

Arrivano al punto indicato. Piro si sporge: sul gradino di neve riconosce le impronte, rivive il supplizio della bestia impotente a risalire. Non vi è dubbio, è laggiù nel crepaccio.

La chiama, senza speranza, due o tre volte. Dal fondo, sessanta o settanta metri, la bestia risponde. Il gemito sordo, strozzato, non risuona che una volta sola. Ma basta per provare che è ancora viva, che si è in tempo per salvarla. Presto: corda e lanterna. Piro si fa legare dai compagni, raccomanda di assicurare bene la corda al paletto, scende.

A due terzi della discesa, scorge dal basso due occhi disperati, verdi al riflesso della lampada.

– Sì, eccomi, ti vengo a prendere.

La cagna non può urlare la sua gioia, non ha più voce.

Piro si cala sempre più giù: le zampe della cagna gli afferrano improvvisamente, le spalle. Sente sul petto il martellare spasmodico dell'altro petto, e una povera lingua arsa che tenta di leccargli il viso. Rapido avvolge la corda al corpo della bestia che capisce, lo lascia fare, gli si abbandona. Grida ai suoi compagni che è pronta e ben legata: che la tirino su.

➔ Dividi il racconto in sequenze, segnandole al lato della pagina.



Ma i crepacci non hanno pareti lisce. Questo è tutto gobbe e un movimento del carico in salita ha smosso un blocco di neve che rovina addosso all'uomo, spegnendogli la lampada.

Piro cerca di ritrovare la corda calata per lui dai compagni immediatamente dopo aver sciolto la cagna. Non perde il sangue freddo: ne ha viste di ben peggiori. S'arrampica alla cieca.

Dopo aver guadagnato un po' d'altezza, egli pone a caso la mano sulla corda penzolante da un rialzo e trattenuta là.

Annodarsela alla vita, dare l'avviso, risalire con un salto leggero, superare l'ultimo tratto che lo separa dal terreno sicuro... gli sembra un sogno.

La cagna è abbandonata al suolo, quasi senza vita, con le zampe insanguinate, le unghie rotte, gli occhi chiusi. Piro, fresco come se uscisse da un bagno, se la carica sulle braccia, la porta al rifugio.

Sono tutti felici e il pericolo affrontato da Piro sembra la cosa più semplice del mondo.

Negri, *Erba sul sagrato*, Mondadori

➔ Rispondi.

- ◆ Che cosa fa Piro quando scopre che la cagna è nel crepaccio?

.....

.....

.....

- ◆ Da che cosa viene spenta la lampada di Piro? Che cosa cerca di trovare alla cieca?

.....

.....

.....

- ◆ Cosa prova Piro, appena uscito dal crepaccio?

.....

.....

.....

.....

La cattura

Qui nella giungla i pericoli si nascondono dappertutto.

Questo vuol dire che bisogna stare attenti ogni momento.

All'improvviso Martina si sente malamente tirata indietro. Due giovani, che la guardano minacciosamente, la agguantano senza alcun riguardo e la spingono a terra.

Sopra agli occhi hanno dipinta una greca bianca che contrasta con la loro pelle scura e che rende l'espressione del loro viso ancora più terribile.

In un attimo le vengono prima bloccate le mani, e poi allo stesso modo le legano i piedi. Le liane, sottili ma forti, sono annodate così strette, che Martina può appena muovere le mani.

Ora i due giovani le infilano un lungo bastone tra le mani e i piedi legati e poi se la caricano sulle spalle. I due giovani la portano via e lei si sente come paralizzata.

L'annuncio dell'arrivo di Martina nel villaggio dilaga come un incendio.

I portatori l'hanno deposta di colpo sul terreno argilloso al centro di una grossa piazza. Ora uomini, donne e bambini affluiscono in massa urlando e ridendo e guardando con stupore la prigioniera.

A dire il vero la guardano curiosi e con un'espressione amichevole, ma Martina non se ne accorge... si sente ancora peggio di prima; che sia finita davvero nella mani dei cannibali?

Le case che circondano la piazza sono circolari e costruite con l'argilla, e non hanno finestre...

Davanti ad alcune case, Martina vede degli uomini, che sembrano intenti a lavorare a qualcosa...

Martina è ancora legata a terra. Si sente perduta: gli abitanti del villaggio l'hanno accerchiata e fanno muro attorno a lei. Ora non sa se

➔ Leggi e rielabora a voce.

➔ Rispondi.

Il racconto è narrato:

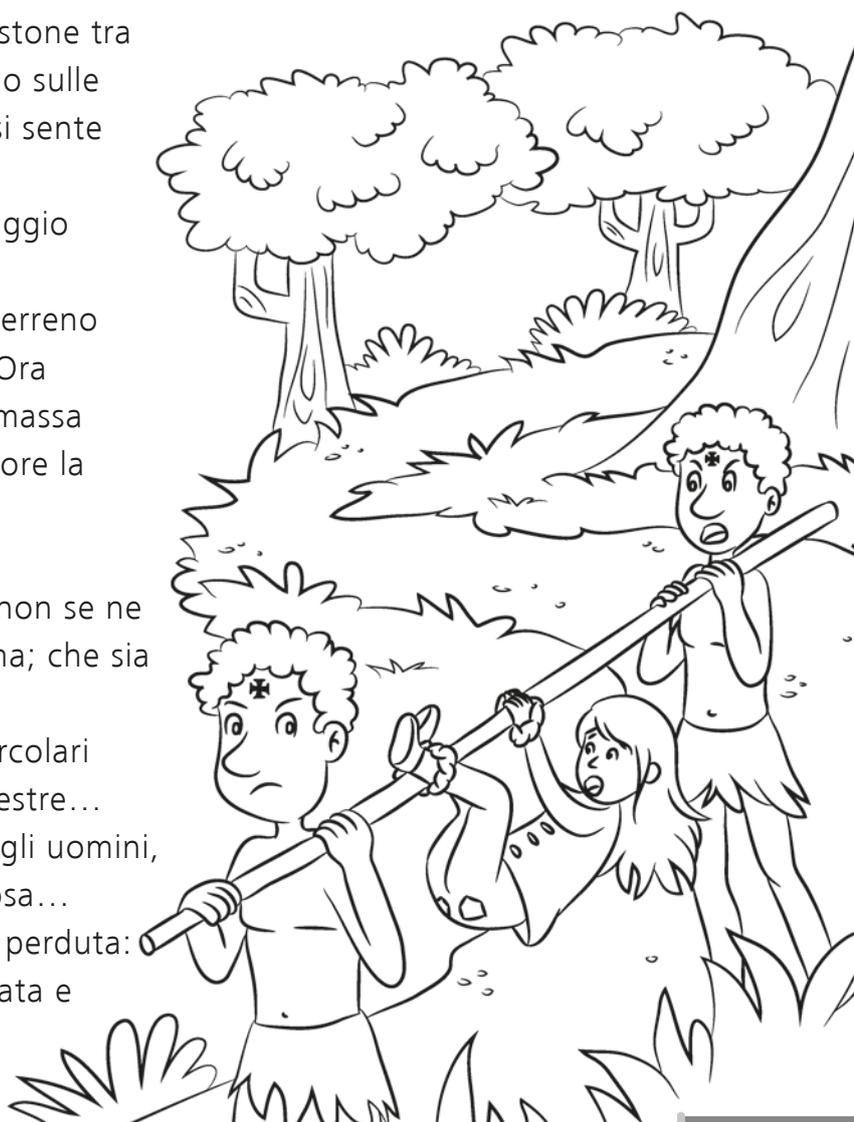
- in prima persona
 in terza persona

Il tempo è:

- presente
 passato

La vicenda si svolge in:

- un bosco
 un deserto
 una giungla



Tsunami

A un tratto Jack sentì un rombo sotto la sabbia. Il terreno cominciò a tremare. Le conchiglie saltellavano su e giù e dalla scogliera cadevano pezzi di roccia.

– È un terremoto! – esclamò il ragazzo.

Il rombo si interruppe. Il tremore cessò. Jack afferrò il libro sulle Hawaii e lesse: – Spesso alle Hawaii i terremoti causano le onde tsunami, le cosiddette onde anomale.

“Oh cavoli” pensò Jack. “Dobbiamo andare in alto.”

Corse in riva all’oceano. Boka, Kama e Annie si stavano ancora pagaiando verso il largo.

– Ehi! Ragazzi! – gridò. – Dovete tornare indietro!

Loro non sentirono. Allora Jack corse a prendere la tavola da surf e si tuffò. Le onde continuavano a gonfiarsi e lui non riusciva quasi più a vedere i tre amici.

Ma non si diede per vinto e avanzò, pagaiando con tutte le sue forze.

“Devo costringerli a raggiungermi!” pensò Jack. – Aiuto! Aiuto! – gridò allora.

I tre ragazzi si girarono di scatto. Poi si affrettarono a raggiungere Jack.

– Potrebbe essere in arrivo uno tsunami! – urlò Jack.

– Dobbiamo tornare subito a riva! – disse Boka.

– State sdraiati sulla tavola! – suggerì Kama. – È più sicuro!

– Arriva un’onda! – li avvertì Boka, e tutti insieme cominciarono a pagaiare.

Il moto dell’onda li spinse tutti e quattro. Jack, si aggrappò ai lati della tavola mentre schizzava avanti con i compagni. A un tratto precipitò in basso, mentre l’onda si richiudeva su se stessa. Era come stare sulle montagne russe!



– Dov'è mia sorella? – chiese Jack.

Boka gliela indicò. Annie era nell'acqua bassa e stava portando a riva la tavola.

Mentre la guardavano, successe qualcosa di strano nell'oceano.

L'acqua attorno a Annie cominciò ad arretrare.

– Corri, Annie! – gridò Jack.

L'acqua si stava allontanando dalla riva, e dall'oceano proveniva uno strano suono sibilante. All'improvviso i pesci si trovarono a dimenarsi sulla sabbia del fondo. Non c'era più acqua! Annie mollò la tavola e iniziò a correre. I bambini si presero per mano e corsero tutti insieme, tirandosi l'un l'altro mentre si precipitavano verso la scogliera.

M. Pope Osborne, *In surf alle Hawaii*, Il Battello a Vapore, Piemme

➔ Rispondi.

◆ Che cosa avvertì Jack?

.....

◆ Che cosa fece?

.....

◆ Cosa successe poi? Racconta.

.....

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Che cosa accadrà quando i ragazzi raggiungeranno la scogliera? Immagina e completa il racconto sul quaderno.

VERIFICO le mie competenze

Formiche giganti

Camminavo di buon passo, quando all'improvviso, in assetto di guerra, mi si parò davanti un esercito di formiche giganti. Grandi come un fagiolo e con le mandibole a forma di pinza. Pronte a morsicare chiunque gli fosse capitato a tiro. E per dimostrarmi il loro valore, la più temeraria venne verso di me e, senza neppure lasciarmi il tempo di gridare aiuto, mi morsicò l'alluce destro con grande gusto.

Vidi le stelle e capii immediatamente che neanche quel gasato di Rambo con una bomboletta di insetticida ce l'avrebbe fatta.

Per togliersi dai guai ci vuole sale in zucca. Io con l'intelligenza avrei vinto le formiche giganti, così pensai: mi trovavo davanti a un esercito di terribili formiche, ne avevo già provato il morso e sapevo che era dolorosissimo, e soprattutto non avevano nessuna intenzione di lasciarmi passare. Certo, sarei potuta tornare da dove ero venuta, ma battere in ritirata davanti a un ostacolo non mi sembrava un comportamento degno. Oppure avrei potuto cercare di farle fuori una dopo l'altra, spiaccicandole con un sasso, ma un simile comportamento mi avrebbe fatto onore?

Misi quindi in pratica le lezioni della mia professoressa di ginnastica. Indietreggiai, presi la rincorsa e feci un fenomenale salto in lungo. Le sorvolai e atterrai facendo un gran figurone. Cinque metri in un salto solo! Mi girai verso le formiche e feci loro un inchino. Soddisfatta di aver risolto così quella prova, proseguii sentendomi più saggia.

Emanuela Nava, *La bambina a strisce e punti*, Salani Editore

1. Chi è il protagonista del racconto che hai appena letto?

- A. Una bambina
- B. Le formiche
- C. Un bambino
- D. Gina

2. "Camminavo di buon passo", come?

- A. A passo lento
- B. A passo svelto
- C. Saltellando
- D. Barcollando

VERIFICO le mie competenze**3. Cosa significa “in assetto da guerra”?**

- A. Pronte per fare una battaglia
- B. Appena tornate da una battaglia
- C. Arrendevoli
- D. Pacifiche

4. Cosa è la “mandibola”?

- A. Parte inferiore del cranio
- B. Parte superiore della mascella
- C. Parte inferiore del piede
- D. Parte superiore della mascella

5. Cosa significa “temeraria”?

- A. È una persona che si espone a pericoli senza riflettere
- B. È una persona tenera
- C. È una persona testarda
- D. È una persona triste

6. L'espressione “vidi le stelle” si può dire anche...

- A. Guardai il cielo
- B. Mi fece tantissimo male
- C. Era tutto buio
- D. Era tutto illuminato dalle stelle

7. Cosa significa l'espressione “ci vuole sale in zucca”?

- A. Che la zucca è dolce e bisogna aggiungere il sale
- B. Che bisogna pensare bene a cosa fare
- C. Che la zucca è troppo salata
- D. Che non bisogna mangiare la zucca

VERIFICO le mie competenze**8. Perché la protagonista non vuole “battere in ritirata”?**

- A. Perché non è un comportamento degno
 B. Perché ha paura
 C. Perché è troppo orgogliosa
 D. Perché è stata sconfitta

9. “Le sorvolai e atterrai facendo un gran figurone”, si può anche dire...

- A. Volai per qualche metro cadendo per terra
 B. Feci un grande salto in aria e poi scesi giù senza fare neanche un errore
 C. Feci un gran bel capitolombolo
 D. Non riuscì a saltare che di qualche centimetro

10. Perché la protagonista si sente “più saggia”?

- A. Perché ha risolto al meglio quella prova
 B. Perché si sente grande
 C. Perché non si sente all'altezza
 D. Perché ha fatto un grande sforzo

11. Nelle frasi sottolinea tutti i verbi. Quanti sono?

“Pronte a morsicare chiunque gli fosse capitato a tiro. E per dimostrarmi il loro valore, la più temeraria venne verso di me e, senza neppure lasciarmi il tempo di gridare aiuto, mi morsicò l'alluce destro con grande gusto.”

- A. 5 B. 8 C. 6 D. 7

12. Nelle frasi sottolinea tutti i nomi comuni. Quanti sono?

“Vidi le stelle e capii immediatamente che neanche quel gasato di Rambo con una bomboletta di insetticida ce l'avrebbe fatta. Per togliersi dai guai ci vuole sale in zucca.”

- A. 4 B. 6 C. 7 D. 5

13. Metti la punteggiatura dove occorre:

“Indietreggiai presi la rincorsa e feci un fenomenale salto in lungo Le sorvolai e atterrai facendo un gran figurone Cinque metri in un salto solo Mi girai verso le formiche e feci loro un inchino ”

➔ Segna con una X.

Il testo è scritto:

- in prima persona
 in terza persona

➔ Rispondi.

◆ Per quale scopo la protagonista scrive il suo diario?

.....

◆ Cosa gli confida?

.....

Sono gelosa

7 Settembre

Avevo pensato che non avrei avuto bisogno di questo diario perché non avevo dei pensieri segreti da scrivere. Però mi sbagliavo. Adesso infatti ne ho tanti e non li posso raccontare a nessuno perché nessuno mi capirebbe. La mamma mi ha detto: "Non essere ridicola" e il papà: "Vorrei avere io i tuoi problemi!"

Io invece preferirei non avere i miei problemi.

Sono gelosa, sono così gelosa che non riesco a stare attenta in classe. Devo continuamente guardare dietro, il terzo banco della fila vicino alla finestra.

Ci sono seduti Alexander e Anna. Non fanno altro che ridacchiare e parlottare fra loro.

E durante l'intervallo erano vicini al cestino e Alexander ha messo un braccio sulle spalle di Anna.

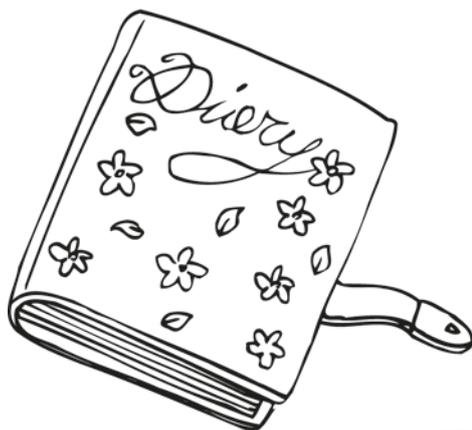
E oggi Michi indicandoli ha detto: – Innamorati... fidanzati... sposati!

La colpa è tutta della maestra! Se non mi avesse fatto sedere vicino a Paul.

Mi sarei seduta vicino ad Alexander e così non avrebbe fatto amicizia con Anna.

È chiaro come il sole!

Christine Nöstlinger, *Diario segreto di Susi*, Piemme



Dal diario di Paul

9 Settembre

Caro diario,
la mamma e la nonna sono arrabbiate con me. Mi annoiavo tanto e allora ho preso il pallone che era nascosto nella cassapanca e sono andato in cortile. Nel cortile c'è un'asta che serve per appendere i tappeti.
L'ho utilizzata come porta e mi sono allenato ai tiri dagli undici metri.
Purtroppo ho tirato una pallonata che è finita contro la finestra della cucina della portinaia.
Ma non capisco perché si sia arrabbiata tanto. La finestra della sua cucina è composta da sei lastre di vetro.
Solo una si è rotta. E la mamma sicuramente gliela ripagherà. E non fa neanche così freddo da dire che stanotte, a causa del buco nella finestra, lei potrebbe congelarsi...
Se in questa casa ci fossero almeno dei bambini! Solo persone anziane e un bambino piccolissimo nella carrozzina.

Christine Nostlinger, *Diario segreto di Paul*

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Continua tu.

Caro diario,
finalmente anche mio fratello Claudio si è preso uno spavento quasi mortale. L'altra sera ho sistemato sotto il suo cuscino un topo finto e...

Caro diario,
oggi a scuola ho fatto una figuraccia; i miei compagni hanno riso, tagliando come asini asmatici...

➔ Rispondi.

- ◆ Perché Paul si rivolge al suo diario?
- ◆ Quali sentimenti manifesta nell'esporre i fatti?



Lo zio di Enzo

La porta s'aprì ed Enzo vide lo zio.

Era alto, lo si vedeva bene, anche se stava curvo, ora, sulla soglia della bassa porticina; magrissimo, capelli bianchi e arruffati, braccia molto lunghe, grosse mani strette a pugno; vestiva un vecchio abito che era stato nero, chissà quando, e calzava grosse scarpe slabbrate. Guardò il babbo, poi si volse al fuoristrada: Enzo ebbe l'impressione d'essere stato scoperto, sorpreso mentre cercava di nascondersi e provò un nuovo tuffo al cuore. Lo zio aveva un volto scavato, lungo, secco, occhi attenti e cauti.

Guardò per un istante, poi tornò al babbo:

– È tuo figlio, quello? – chiese.

– Sì, Enzo.

– Mio nipote?

– Sì, Enzo vieni!

Con l'ultima speranza che svaniva, il ragazzo scese dalla macchina e andò verso la casa. Non riusciva a pensare assolutamente a nulla. Lo zio teneva gli occhi fissi su di lui; non sorrise quando Enzo gli fu vicino e mormorò timidamente:

– ... Buongiorno.

Si limitò a stringersi brevemente nelle spalle e a dire a mezza bocca: – Sì, t'assomiglia. Va bene – e fece un passo indietro, – venite dentro.

Mino Milani, *L'ultimo lupo*, Il Battello a Vapore, Piemme

➔ **Sottolinea con colori diversi le parole che descrivono l'aspetto fisico, l'abbigliamento e il comportamento dello zio di Enzo e poi completa la tabella.**

Lo zio di Enzo: aspetto fisico	
Lo zio di Enzo: abbigliamento	
Lo zio di Enzo: comportamento	
Che carattere hanno lo zio e il nipote?	
Lo zio è:	
Il nipote è:	

Mia moglie d'estate

Mia moglie d'estate è così:

– Valentina spogliati. Franco, non buttarti in acqua vestito. Roberta, lascia stare il secchiello e togliti le scarpe. Valentina, non scappare come al solito, guarda Lorenzo, Roberta sta' ferma, Franco dov'è?

Franco vieni a spogliarti. Roberta mettiti all'ombra. Valentina metti il costumino a Lorenzo. Franco, torna indietro, il bagno si fa più tardi! Valentina, dove vai? Guarda Roberta. Franco, perché hai fatto il bagno? Roberta, vieni qui al sole ad asciugarti! Lorenzino di mamma, non si mangia la sabbia, butta via! Franco, non vedo Franco!

Ah, sei qui! Potevi rispondere, senti che ti chiamo! Valentina, dai subito la paletta a Lorenzo! Franco, chi ti ha detto di comprarti il gelato? No, Roberta, tu niente gelato.

Va bene, va bene, compratelo!

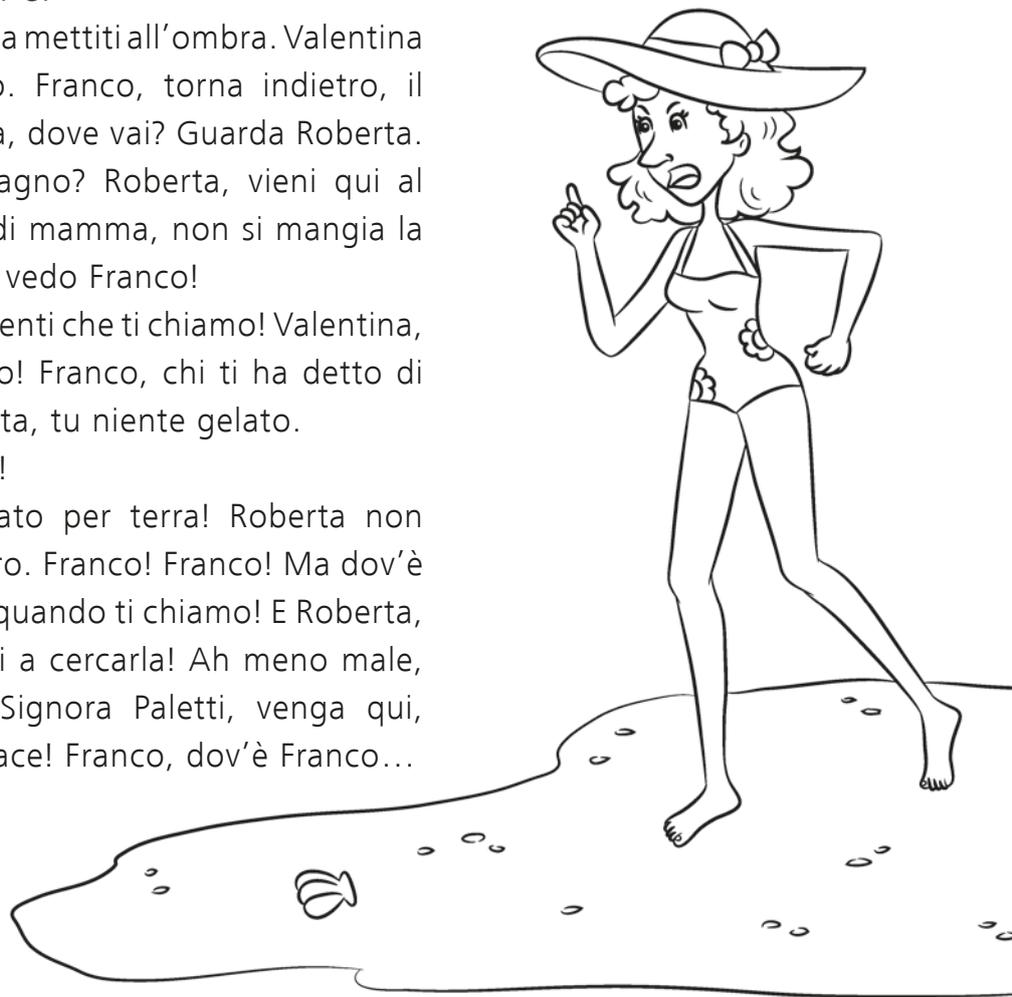
Ecco, lo sapevo, tutto il gelato per terra! Roberta non piangere, te ne compro un altro. Franco! Franco! Ma dov'è Franco! Ma rispondi insomma quando ti chiamo! E Roberta, dov'è Roberta? Valentina corri a cercarla! Ah meno male, sta arrivando vostro padre! Signora Paletti, venga qui, adesso, possiamo parlare in pace! Franco, dov'è Franco...

Antonio Amurri

➔ Segna con una X.

La descrizione è:

- statica
 dinamica



➔ Rispondi.

◆ Come ti sembra il comportamento di questa mamma?

.....

◆ Quali dati sensoriali sono presenti nel testo?

.....

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Immagina e descrivi anche tu sul quaderno una persona insopportabile.

La gattina nera

Da quella coppia bianca come la neve, erano usciti tre gattini neri come l'inchiostro, due maschi e una femmina.

La gattina era la più bella dei tre, si faceva notare per il musetto un po' allungato, gli occhi leggermente obliqui, il naso di un nero vellutato, il pelo nero con sfumature rossastre. Era una bestia sensibile e nervosa.

I suoi movimenti erano lenti, ondeggianti, pieni di maestà.

Spesso conduceva fino al proprio piattino pieno di cibo certi gatti magri, tutti peli e ossa, che ella raccoglieva durante i suoi vagabondaggi.

Ricordo che era solita accorrere ai colpi di campanello; accoglieva i visitatori, li conduceva in salotto, parlava con loro servendosi di piccoli gridi che non somigliavano per nulla al linguaggio che i gatti adoperano tra di loro, ma che imitavano la parola degli uomini.

Era proprio un animale di buon gusto e pratico della società.

T. Gautier, *io e le mie bestie*



➔ Sottolinea nel testo gli aspetti della gattina e completa.

La gattina nera	
Aspetto fisico	
Movimenti	
Abitudini	
Carattere	

Il cavallino rosso

Billy, il padre di Jody, sganciò la porta.

– Vieni – ordinò.

Jody guardò nella stalla e si ritirò indietro, rapido.

Un puledrino rosso lo guardava. Teneva le orecchie tese in fuori e una luce birichina nello sguardo.

Il suo manto era lungo e folto come quello di un terrier scozzese e la sua criniera era lunga e intricata.

Jody si sentì una stretta alla gola e mancare il fiato.

– Ha bisogno di una buona strigliata – disse suo padre

– e se mai sentissi dire che tu non lo governi e che lasci la stalla sporca, lo vendo subito.

Jody si guardò fissamente le mani un momento e chiese molto timidamente: – Mio?

Nessuno rispose.

Sporse una mano verso il puledro.

Le narici grigie di questo gli si avvicinarono sbuffando rumorosamente, e poi i forti denti si chiusero sulle dita di Jody. Il cavallino scuoteva la testa su e giù e pareva ridere divertito.

Jody guardò le sue dita contuse.

– Guarda – disse con orgoglio, – sa mordere abbastanza bene.

Jody chiese di nuovo: – Mio?

– Certo! Cioè se lo sai curare e se lo domi come si deve. Ti insegnerò io. È solo un puledro.

Non lo puoi montare per un po' di tempo – gli rispose il padre.

Jody allungò di nuovo la mano contusa e questa volta il puledro lasciò che il ragazzo gli accarezzasse il naso.

John Steinbeck, *Il cavallino rosso*

➔ Sottolinea nel testo le parole che descrivono il cavallino.



➔ **Rispondi.**

◆ Che cosa ha provato Jody nel vedere il piccolo puledro nella stalla?

.....

.....

Mi alleno con la *scrittura*

➔ **Immagina e descrivi un piccolo asino testardo.**

➔ **Rispondi.**

- ◆ Come ti sembra la casa degli zii di Dorothy?
- ◆ Quale impressione ha voluto rendere l'autore?

➔ **Segna con una X.**

Quale ordine ha seguito l'autore per descrivere la casa degli zii di Dorothy?

- Dall'esterno all'interno
 Dall'interno all'esterno

Quale ordine ha seguito l'autore per descrivere la prateria?

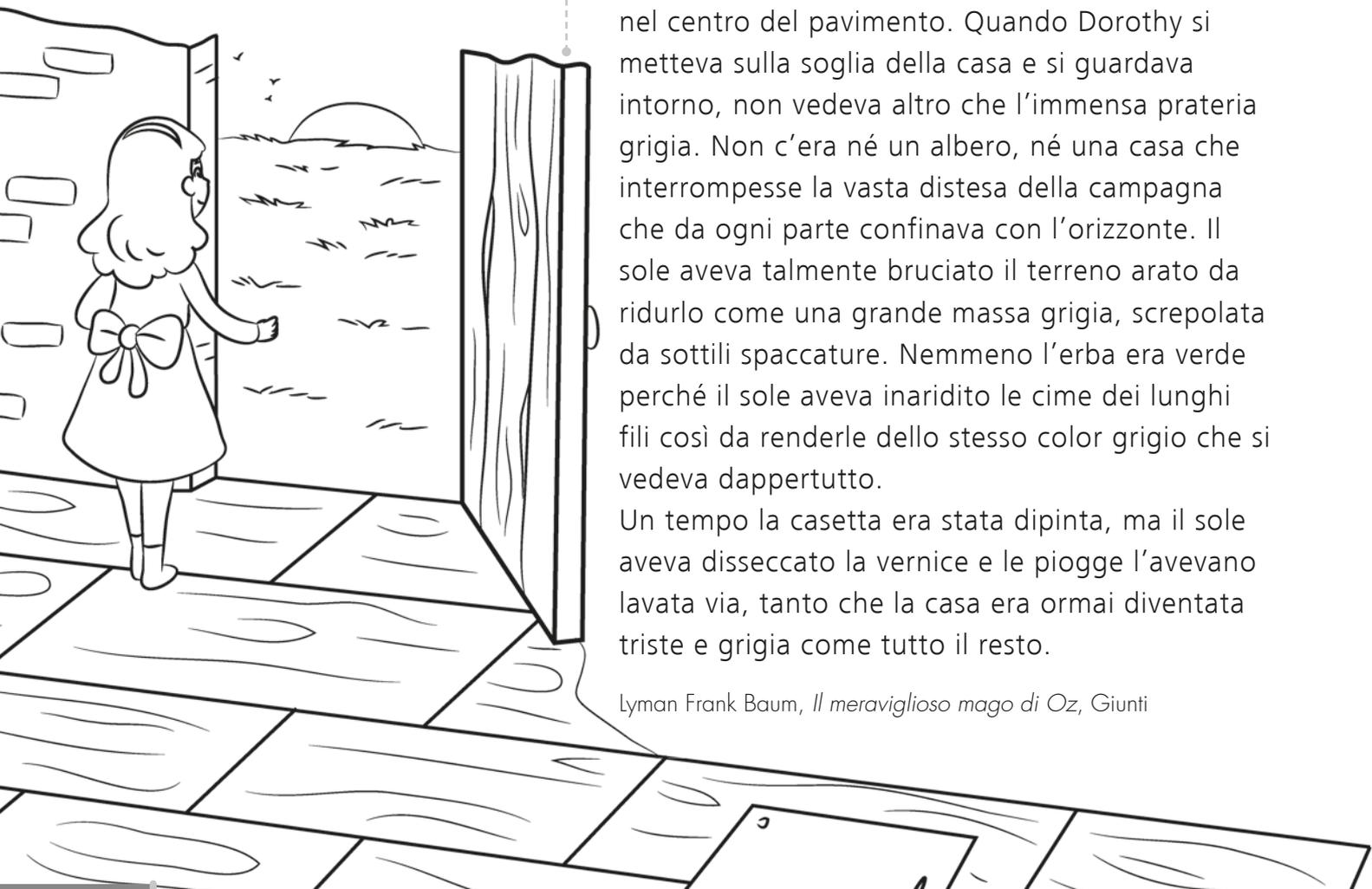
- Dal generale al particolare
 Dal particolare al generale

La casa di Dorothy

Dorothy viveva in mezzo alla grande prateria del Kansas con lo zio Enrico che faceva il contadino e la zia Emma che era sua moglie. La casa era un'unica stanza formata da quattro pareti, un pavimento e un tetto; e questa stanza conteneva un vecchio fornello arrugginito, una credenza per piatti, una tavola, tre o quattro sedie e i letti. Lo zio Enrico e la zia Emma avevano un letto grande in un angolo e Dorothy un lettino in un altro angolo. Non c'era né un solaio, né una cantina, ma solo un piccolo vano scavato nella terra, che si chiamava "cantina da ciclone", dove la famiglia poteva rifugiarsi nel caso fosse scoppiato uno di quei terribili uragani che sono così forti da abbattere qualsiasi edificio. A quella buca, stretta e buia, si accedeva per mezzo di una scaletta a pioli che partiva da una botola nel centro del pavimento. Quando Dorothy si metteva sulla soglia della casa e si guardava intorno, non vedeva altro che l'immensa prateria grigia. Non c'era né un albero, né una casa che interrompesse la vasta distesa della campagna che da ogni parte confinava con l'orizzonte. Il sole aveva talmente bruciato il terreno arato da ridurlo come una grande massa grigia, screpolata da sottili spaccature. Nemmeno l'erba era verde perché il sole aveva inaridito le cime dei lunghi fili così da renderle dello stesso color grigio che si vedeva dappertutto.

Un tempo la casetta era stata dipinta, ma il sole aveva disseccato la vernice e le piogge l'avevano lavata via, tanto che la casa era ormai diventata triste e grigia come tutto il resto.

Lyman Frank Baum, *Il meraviglioso mago di Oz*, Giunti



Il mare

Giunsero a destinazione poco prima di mezzogiorno. Posero a terra i bagagli e corsero a guardare il mare. Era calmissimo. Poco distante alcune barche dormivano al sole. I ragazzi corsero un po' in lungo e in largo. Erano pazzi di gioia. In breve la piccola spiaggia fu tutta un subbuglio.

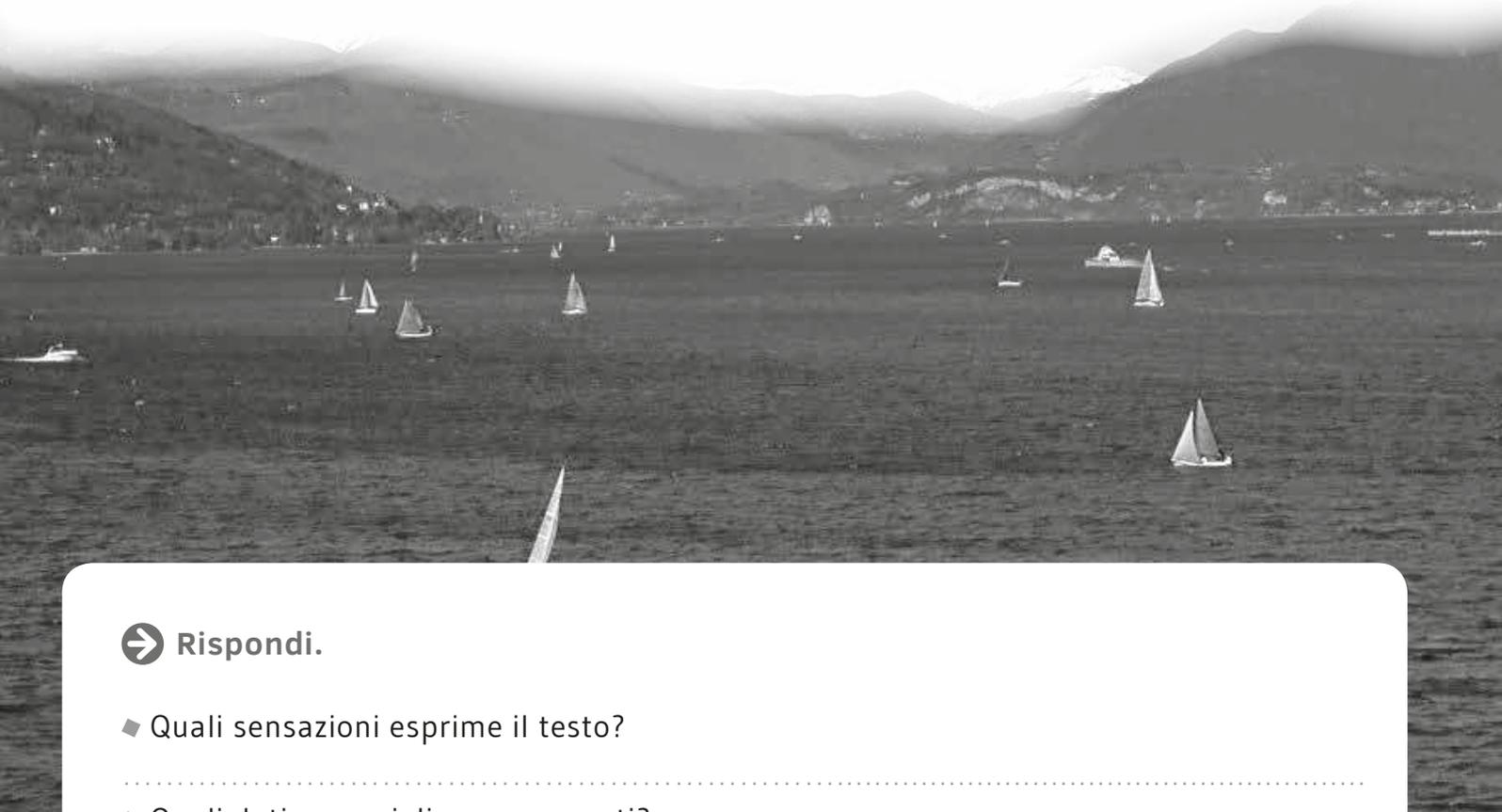
Quando si stesero al sole erano esausti. Vi rimasero fino al tramonto.

Allora il sole arrossò l'orizzonte e tinse di un rosso fulgente il mare, poi la rossa vernice sparsa sulle onde si inabissò tra le acque e scomparve. La sera si adagiò sul lucido tappeto del mare.

Dal mare saliva come un sussurro. Una nuvola avvolse la luna. La nascose per un po'; poi ebbe pietà del paesaggio mortificato e navigò altrove.

Una barca attraversò lo specchio d'acqua: poi la morbida distesa tornò ad essere deserta.

Antonino Russo



➔ Rispondi.

◆ Quali sensazioni esprime il testo?

◆ Quali dati sensoriali sono presenti?

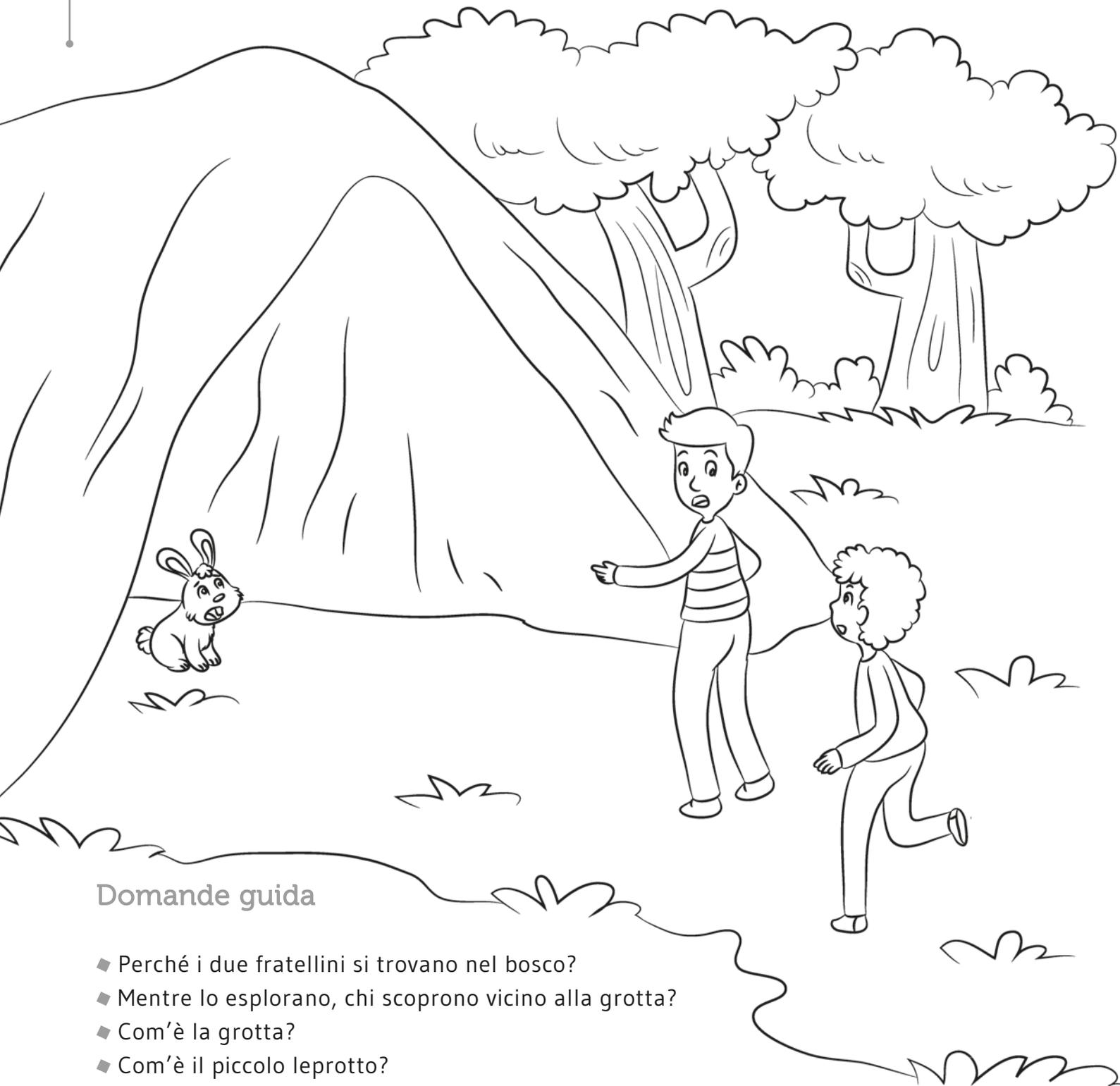
Mi alleno con la *scrittura*

➔ Immagina e descrivi il mare in burrasca.

Dalle *immagini* al *testo*

DESCRIVERE E NARRARE

➔ Osserva l'immagine e costruisci un racconto utilizzando le domande guida.



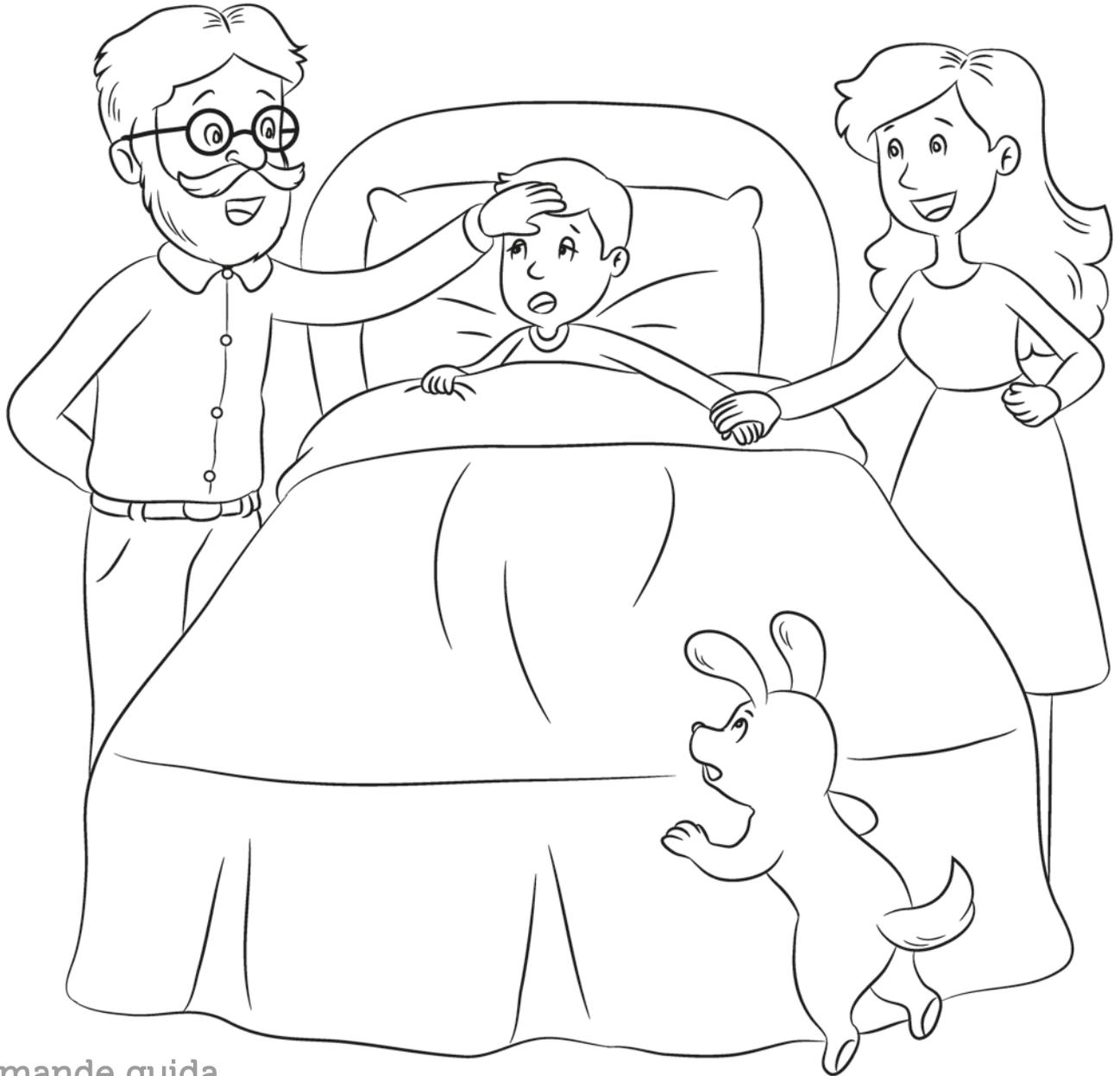
Domande guida

- ◆ Perché i due fratellini si trovano nel bosco?
- ◆ Mentre lo esplorano, chi scoprono vicino alla grotta?
- ◆ Com'è la grotta?
- ◆ Com'è il piccolo leprotto?
- ◆ Che cosa accade?
- ◆ Cosa provano i due fratellini?
- ◆ Come si conclude la vicenda?

Dalle *immagini* al *testo*

DESCRIVERE E NARRARE

➔ Osserva l'immagine e costruisci un racconto, utilizzando le domande guida.



Domande guida

- ◆ Perché Luigino è a letto?
- ◆ Che aspetto ha il dottore?
- ◆ Come reagisce Luigino nel vederlo?
- ◆ E il suo vivace cagnetto?
- ◆ Che cosa succede?
- ◆ Cosa fa la mamma di Luigino?
- ◆ Come si conclude la storia?

Mi alleno con la *scrittura*

➔ Leggi e completa sul quaderno i testi, aggiungendo opportunamente sequenze narrative e descrittive.

Il Peter

Ad Anna più di tutti piaceva il Peter. Aveva capelli biondi tagliati a spazzola, occhi grigi, naso a patata e denti un po' storti. Tra i suoi incisivi superiori c'era una larga fessura attraverso la quale il Peter riusciva a fischiare fortissimo, come se avesse avuto in bocca un fischiotto.

C. Nöstlinger



Lo scoiattolo

Era un animale corto, fulvo, con una gran coda gonfia, gli occhietti tondi e le orecchie a punta, ma elastico, esperto in ogni sorta di acrobazia, e presto tornò a riempire di sé tutto il bosco.

Indemoniato passava da un ramo all'altro a corsettine, senza mai toccar terra, saltava su un abete, rimbalzava su un pino, s'arrampicava, appariva sul lago, faceva provviste.

F. Tombari, *Il libro degli animali*, Mondadori

Il parco

Il parco era immerso nel silenzio. Uno spicchio di luna illuminava le ampie arcate che sostenevano il lato più lungo della casa; tre vecchissimi pini e una grande magnolia disegnavano zone d'ombra sullo spiazzo davanti al colonnato che era pavimentato a schegge di marmo colorato.

E. Patti



VERIFICO le mie competenze**DESCRIVERE E NARRARE**

➔ Leggi il testo e sottolinea di rosso le sequenze narrative e di verde quelle descrittive e di blu le dialogiche.

L'incontro con la strega

Un sabato pomeriggio, dato che Timmy aveva l'influenza, decisi di lavorare da solo alla capanna sull'albero.

Pieno di entusiasmo inchiodavo la prima tavola del tetto, quando a un tratto scorsi con la coda dell'occhio una donna, che se ne stava lì, sotto l'albero.

Mi guardava fisso, sorridendo in modo bizzarro.

Di solito, quando si sorride, si stirano le labbra in senso orizzontale. Le labbra della sconosciuta, invece, si aprivano in senso verticale sino a scoprire tutti i denti, mostrando gengive rosse come la carne cruda. Notai che aveva un cappellino nero e lunghi guanti neri che arrivavano fino al gomito. Ero paralizzato dalla paura!

– Ho un regalino per te – disse lei, continuando a sorridere.

Non risposi.

– Scendi dall'albero, carino, e ti darò il più bel regalo che tu abbia mai ricevuto.

Aveva una voce strana, stridula e metallica, come se la sua gola fosse piena di puntine da disegno.

Senza togliermi gli occhi di dosso, mise lentamente una mano guantata nella borsa, tirò fuori un piccolo serpente verde e lo tese verso di me.

– È addomesticato, se scendi te lo regalo – fece lei.

Preso dal panico, mi arrampicai sull'albero come una scimmia. Mi fermai solo in cima, tremando di paura.

Rimasi lassù per ore, finché finalmente sentii la voce della nonna che mi chiamava. Ero salvo!

Roald Dahl, *Le streghe*

VERIFICO le mie competenze

➔ Amplia il testo, inserendo opportunamente le descrizioni.

Nella cucina della strega

Le pareti della cucina erano tappezzate di scaffali, sui quali Melisenda aveva ordinatamente disposto pignatte vasi

intrugli strani.

Al centro troneggiava

La strega Melisenda, che chiacchierava con Sofronia Sofonisba, si volse all'improvviso verso una credenza posta in un angolo e pronunciò solenne:

– *È il tuo tempo, caffettiera. Al lavoro tocca a te! Per le amiche e anche per me, su prepara un buon caffè!*

Non appena Melisenda smise di parlare, la credenza si aprì con uno scricchiolio. Dalla credenza

La caffettiera si accostò al tavolo.

Ma, nel servire il caffè, lasciò cadere del liquido nero sul pavimento, tanto che Melisenda dovette usare di nuovo la sua magia per chiamare a rapporto lo straccio e la ramazza, nascosti dietro la porta;

– *Straccio e ramazza, ramazza e straccio, pulite in fretta questo orroraccio!*

R. Mariani, *Sogni d'oro*, Serenella rid., Firenze libri

VERIFICO le mie competenze

➔ Amplia il testo, inserendo opportunamente le descrizioni.

Com'era grande la mia casa!

Il lato della casa che guardava su via Papacino finiva in una terrazza coperta.

.....
.....
.....
.....

Le camere dei nostri genitori davano invece sul corso Oporto dove gli ippocastani bordeggiavano il viale al centro della strada. Sul corso guardavano anche la biblioteca, il salotto e il salone che si aprivano sull'entrata di marmo e lo scalone.

Il terzo lato della casa, dove erano le cucine e le camere delle persone di servizio, guardava sulla via Avogadro. Nel mezzo c'era uno studiolo

.....
.....
.....

I tre lati della casa abbracciavano un cortile con una fontana di marmo bianco, attorno alla quale io e i miei fratelli giravamo con la bicicletta.

Le nostre camere da letto

.....
.....
.....
.....

A metà corridoio una porta azzurra immetteva nella camera da gioco, la stanza preferita da mio fratello Gianni.

Di lato alla camera da gioco, c'era la stanza da bagno. Me lo ricordo come se fosse ora! L'ora del bagno era chiassosa, piena di scherzi e spruzzi.

S. Agnelli, *Vestivamo alla marinara*, rid. e adatt., Mondadori

La barca a vela

Solca il mare la barca a vela,
 come il vomere
 la terra,
 e la variopinta tela
 gonfia di vento
 si piega
 ad ogni soffio
 più violento
 quasi volesse fuggire,
 volare lontano
 come un solitario gabbiano.

Giuseppe Colli



➔ Rispondi.

- ◆ Che sensazioni hai provato vedendo una barca solcare il mare?

.....

.....

L'alba sulla città

➔ Sottolinea nel testo la similitudine e la metafora.

L'alba sale.
 Affiorano antenne nell'aurora,
 e i tetti allineati
 in rettangoli e quadrati;
 e sopra i tetti le ciminiere delle officine
 dritte nel cielo.
 E in alto, ancora più in alto,
 come un fiore sullo stelo,
 tra le aiuole delle nuvole, il sole.

Nino Oxilia



SIMILITUDINI E METAFORE

Parole come...

➔ Sottolinea le similitudini.

Le mie parole
sono profonde
come le radici
terrene,
altre serene
come i firmamenti,
nette come i cristalli
del monte,
tremule come le fronde
del pioppo,

tumide come le narici
dei cavalli
al galoppo,
pieghevoli come i salici
dello stagno,
tenui come i teli
che fra due steli
tesse il ragno.

Gabriele D'annunzio, *Airone*, Einaudi

Il mio colle

➔ Sottolinea le metafore.

Di candidi meli
si veste in aprile
il mio colle
fra il tenero verde
del grano.
Concerto di grilli
le ombre ricama
nell'ultima sera,
e una pezza
di cielo pervinca
accende pian piano
una croce di stelle.

A. Martini Tessitore



SIMILITUDINI E METAFORE

➔ Leggi la poesia e sottolinea le similitudini e la metafora.

Verde

L'erba era verde come una mela
 il cielo verde come un vino
 alzato nel sole: la luna era
 un petalo d'oro, tra loro due.

David H. Lawrence

➔ Leggi le poesie e sottolinea le metafore.

Stelle cadenti

Quante! Così da pensare
 che il vento,
 l'immenso fanciullo supino,
 le scagli per gioco oltre il ciglio
 della sua culla affondata
 al di là dai monti, nelle invisibili valli.
 Quante! Così da pensare
 a un improvviso migrare
 di luminose rondini, in fuga
 davanti al volo lentissimo della luna.

Antonia Pozzi

La galleria

La galleria è una notte per gioco
 è corta corta e dura poco.
 Che piccola notte scura scura!
 Non si fa in tempo ad aver paura.

Gianni Rodari



LA PERSONIFICAZIONE

Paesello

➔ Leggi la poesia e sottolinea di rosso le personificazioni.

Fra smeraldi di monti
 una penna nera dietro un muro sereno
 un ruscello
 con la voce di due passeri in rissa
 un diroccato castel d'edera
 che nel cielo s'inabissa
 una chiesina
 dalla facciata di centenaria
 tutta rughe chissà se piange o ride
 dal gruppo delle case nere si divide.

Corrado Govoni, *Poesie*, Mondadori



➔ Rispondi.

◆ Quali sensazioni ti comunica la poesia?

.....

.....

➔ Osserva l'immagine e scrivi una poesia inserendo delle personificazioni.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



➔ Completa la poesia con le similitudini.

Tramonto estivo

Il sole al tramonto
dilata ancora sorrisi
sulle spighe assopite.

.....
.....
.....
.....
.....



➔ Completa la poesia scrivendo le similitudini e la metafora.

Mattino

I petali come
volteggiano nell'aria,
si posano senza far rumore,
ogni filo d'erba è
E tutto il prato sembra
Che infantile dolcezza
nel giorno chiaro d'aprile!

➔ Completa la poesia scrivendo le personificazioni.

Il fiore

Il fiore è un aquilone
legato al filo verde.
Il fiore in fondo al cuore
ha voglia di
di con i bimbi
di ridere e giocare.



GLI HAIKU

Un corvo
si è appoggiato su un ramo spoglio:
tramonto d'autunno.

Matsuo Basho

Guizza la trota,
sul fondale scorrono
le nuvole.

Uejima Onitsura

Una goccia di rugiada
come un diamante
su una pietra.

Kawabata Boshu

➔ **Scrivi anche tu alcuni haiku, utilizzando queste parole:**

sole – allegria – papaveri – risata

.....
.....
.....
.....



mare – gabbiani – onde – bianca schiuma

.....
.....
.....
.....

VERIFICO le mie competenze

Similitudini e metafore

➔ Sottolinea le similitudini presenti nelle due poesie.

Farfalle

Sembrano petali
di fiori caduti
che risalgono in volo dai rami.

R.Tagore

**Il fiume**

Il fiume era esile e chiaro
è diventato enorme e fugge
come un animale ferito.

Lalla Romano

➔ Sottolinea le metafore.

Cielo notturno

Nel gran mare del cielo
onde, le nuvole si alzano;
la luna è una barca che voga
a nascondersi in boschi di stelle.

Kalimonoto No Hitomaro



VERIFICO le mie competenze

La personificazione

➔ **Sottolinea le personificazioni.**

Rio Bo

Tre casettine
dai tetti aguzzi,
un verde praticello,
un esiguo ruscello: Rio Bo,
un vigile cipresso.
Microscopico paese, è vero,
paese da nulla, ma però...
c'è sempre di sopra una stella,
una grande magnifica stella,
che a un cipresso...
occhieggia con la
punta del cipresso di Rio Bo.
Una stella innamorata?
Chi sa
se nemmeno ce l'ha
una grande città.

Aldo Palazzeschi

➔ **Leggi e sottolinea nella poesia, con colori diversi, la metafora, la similitudine, e le personificazioni.**

➔ **Rispondi.**

- ◆ Il poeta come definisce il cipresso? E la stella?



Il vento

Il vento è un pagliaccio,
che piange e che ride.
E come un monello
s'azzuffa, si calma, sta zitto
d'un tratto s'infuria
sibila e soffia,
sussurra e sospira
poi tacito dorme
se viene la sera.

R. Paciotti

LA CRONACA

L'animale si è allontanato approfittando di una distrazione dei suoi custodi

Elefante a spasso per le vie di Zurigo

Sabu, pachiderma di 26 anni, è fuggita dal circo e si è pure concessa un bagno nel lago prima di essere ripresa.

Un elefante femmina a passeggio per le vie dello shopping di Zurigo: è la surreale scena a cui hanno assistito centinaia di passanti dopo che Sabu, così si chiama, è riuscita a fuggire dal circo Knie, il più grande del Paese.

BAGNO NEL LAGO – Domenica sera il traffico è rimasto bloccato per alcune ore in tutto il centro della città elvetica mentre il pachiderma percorreva curioso le vie principali, tra banche e negozi, fino alla stazione centrale.

Sabu è riuscita anche a fare un bagno nel lago cittadino, prima di essere catturata dalla polizia, al termine di un inseguimento durato un'ora. Il giro in città non ha provocato danni, né feriti. Sabu, che ha 26 anni, era riuscita a fuggire in un momento di confusione, mentre insieme agli altri elefanti stava per salire sui camion per un trasferimento.

da www.corriere.it, Lunedì 7 giugno 2010

➔ Rispondi.

- ◆ Chi?
-
- ◆ Dove?
-
- ◆ Quando?
-
- ◆ Che cosa?
-
- ◆ Perché?
-

➔ Scrivi sul quaderno un fatto di cronaca, utilizzando le cinque domande.

LA CRONACA

Cuccioli per compagni di banco

A Padova cani e scoiattoli entrano in classe



PADOVA – Maialini, coniglietti e cagnolini in cattedra. Magia disneyana?

No, è il programma che sarà attuato in quasi tutte le scuole materne, elementari e medie di Padova dove, a partire dal 25 febbraio, il «mondo degli animali» di fattoria e di città entrerà materialmente in ogni istituto per essere «svelato» ai bambini che lo conoscono pochissimo. Secondo gli esperti, nelle città solo due bambini su dieci hanno la possibilità di tenere un cucciolo in casa, mentre gli altri otto non sanno neppure cosa sia un animale domestico. Di qui l'idea di far entrare gli animali a scuola, prima con

un ciclo di lezioni tenute da un gruppo di docenti di veterinaria dell'Università e poi con i contatti diretti. Un'allegria carovana di gatti, conigli, caprette, cavalli, scoiattoli, pulcini e anatroccoli arriverà nei giardini delle scuole padovane e farà compagnia ai bambini tutte le settimane fino a maggio, mentre alla fine dell'anno scolastico saranno gli scolari a «restituire» le visite nelle fattorie della provincia di Padova per incontrare gli animali nel loro habitat naturale.

Promotore dell'iniziativa è il club «Fantasia Wigwam», un'associazione che lavora su progetti per migliorare la qualità della vita dei bambini.

La Repubblica

➔ Rispondi.

- ◆ Chi?
-
- ◆ Che cosa?
-
- ◆ Dove?
- ◆ Quando?
-
- ◆ Perché?
-

Orso bruno marsicano

➔ Leggi e completa la tabella.

Gli zoologi lo classificano tra i carnivori, anche se il 90% della sua dieta è costituita da vegetali. Può pesare oltre 160 chilogrammi e ha una forza poderosa (una sua zampata può scagliare in aria una pecora) ma non è aggressivo. Sembra goffo, ma nella corsa è molto più veloce di un uomo e può arrampicarsi sugli alberi fino a sette metri di altezza. Parliamo dell'orso bruno marsicano, una sottospecie di orso bruno un tempo molto comune in tutto l'Appennino, ma oggi rarissima perché l'uomo lo ha cacciato senza pietà. Nessuno sa esattamente quanti orsi bruni marsicani vivano oggi sulle nostre montagne.

Sembra che siano circa un centinaio, distribuiti tra il parco nazionale d'Abruzzo, la Maiella, il Sirente, mentre esemplari isolati cominciano a spingersi più a nord, verso il Gran Sasso. Nonostante sia così grande, è molto difficile vederlo perché ha imparato a sfuggire l'uomo.

Piuttosto miope, ha però udito e olfatto finissimi. Erba, frutti e bacche sono il cibo preferito. Solo raramente cattura altri animali.

L'orso marsicano può vivere fino a 25-30 anni, e inizia a riprodursi a 5-7. Gli accoppiamenti hanno luogo tra maggio e giugno.

Gli orsetti nasceranno molto più tardi, d'inverno, nella tana della madre.

Tutti gli altri orsi passano l'inverno dormendo. Il letargo inizia in autunno e termina in primavera.

Lo scopo dell'autore è:

- dare informazioni sull'orso marsicano
 esprimere ciò che prova su questo orso

Orso bruno marsicano			
Aspetto fisico, Comportamento	Ambiente	Cibo	Riproduzione

Incendio benefico

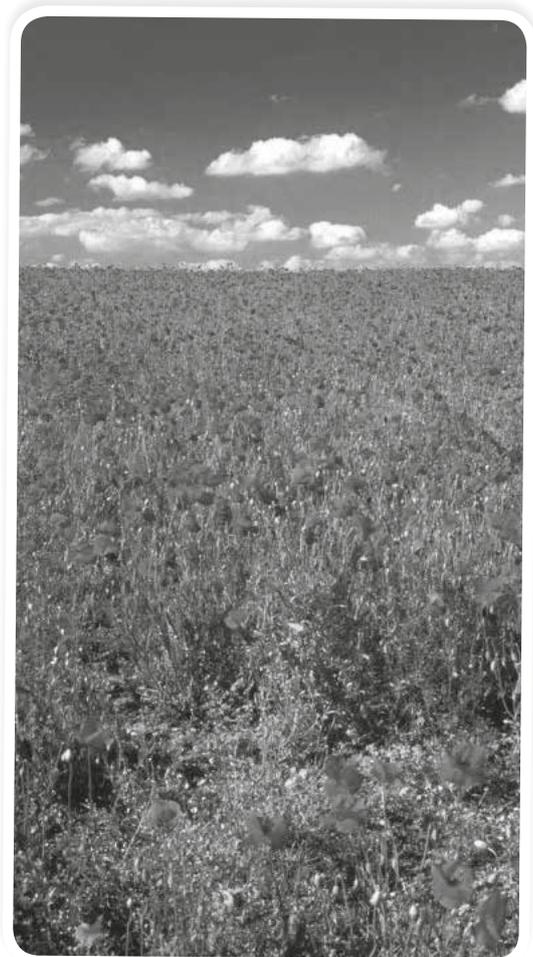
Fioriture eccezionalmente abbondanti di papaveri, viole e fiordalisi hanno colorato la primavera nei pascoli montani della Maiella, sul versante devastato da un incendio nell'anno precedente. Un fatto straordinario, perché nei 1200 ettari bruciati tra la Valle di Taranta e la Valle Santo Spirito, dai 700 agli oltre 2000 metri d'altitudine, queste piante erano poco presenti prima del fuoco.

Il fenomeno viene studiato da esperti del Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università dell'Aquila.

L'incendio, spiega un botanico, ha danneggiato gravemente vegetali legnosi d'alta quota, tipici della zona, come il pino mugo, il ginepro nano e l'uva ursina, ma ha favorito piante annuali a rapido sviluppo che si riproducono per seme.

Perché questo fenomeno?

Perché le ceneri rimaste sul suolo, ricche di sali minerali, hanno superconcimato piante che già avevano ottime possibilità di sopravvivere.



Da "Airone"

➔ Rispondi.

◆ Quale fenomeno si è verificato in primavera?

.....

◆ Che cosa aveva danneggiato l'incendio?

.....

◆ Che cosa, invece, aveva favorito grazie alle ceneri rimaste sul suolo?

.....

La scoperta della patata

La patata fu portata in Europa solo in seguito alla scoperta dell'America.

Agli europei però non piacque molto e in Francia all'inizio era un cibo che si dava ai maiali e ai detenuti.

Il nobile Antoine Parmentier conobbe la patata in prigione. Era detenuto in un carcere e non gli davano altro da mangiare. Da principio gli parve insipida, ma poi seppe amarla e vi scoprì grazie e sapori.

Tornato libero, a Parigi Parmentier organizzò un banchetto al quale invitò molte celebrità. Parmentier offrì loro un menu di sole patate: pane di patate, zuppa di patate, purea, insalata di patate insaporite con salse a piacere, patate fritte, frittelle e dolci di patate. Per finire, torta di patate.

Parmentier pronunciò un'arringa per lei.

Esaltò le sue virtù nutritive, la proclamò necessaria al palato e al sangue e dichiarò che la patata avrebbe vinto la fame in Europa, essendo invulnerabile alla grandine e di facile coltivazione.

Gli invitati lo applaudirono con emozione e convinzione.

Ma la consacrazione definitiva ebbe luogo a Versailles.

La regina Maria Antonietta, abbigliata come un giardino di fiori di patata, stampò un bacio regale sulla guancia di Antoine Parmentier.

Tutta la nobiltà di Francia assisté all'apoteosi della patata.

Eduardo Galeano, *Memoria del fuoco 2, I volti e le maschere*, Sansoni



➔ **Sottolinea nel testo le informazioni che ti sembrano più importanti e scrivi un breve riassunto.**

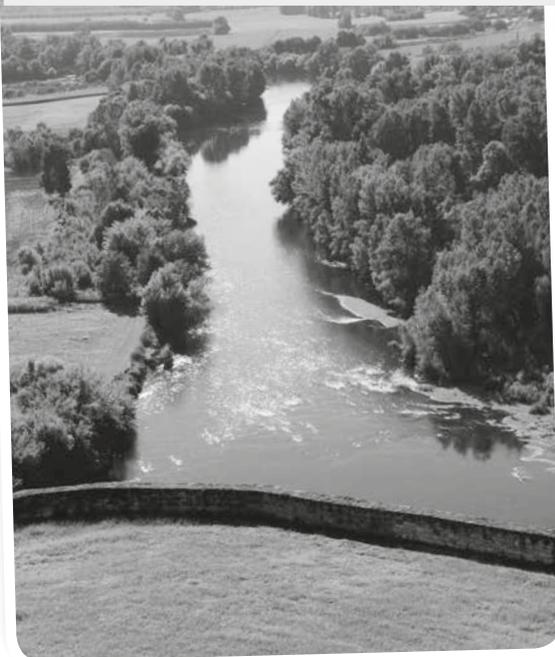
.....

.....

.....

.....

.....



Le acque di pianura

Avvicinandosi alla pianura, i fiumi scorrono più lenti e regolari che non in montagna, fino ad assumere l'aspetto pigro e sinuoso che caratterizza l'ultimo tratto del loro corso.

L'influenza dei grandi fiumi sull'ambiente è enorme: basti pensare che l'intera Pianura Padana è stata formata dal materiale trasportato dal Po e dagli altri corsi d'acqua che scendono dalle Alpi e dagli Appennini.

Grandissimo è stato il contributo dei fiumi alla formazione e allo sviluppo della civiltà: nella Pianura

Padana sono numerose le tracce di antichissimi insediamenti preistorici. In epoche più recenti è stata proprio la ricchezza d'acqua a consentire lo sviluppo dell'agricoltura, del commercio e dell'industria a livelli confrontabili solo con quelli raggiunti in alcune zone del centro Europa.

L'influenza ambientale dei grandi fiumi è una immensa riserva di nutrimento per moltissimi animali, che possono rifugiarsi e riprodursi tra la vegetazione varia e lussureggiante tipica dei grandi fiumi.

Nelle acque di pianura vivono pesci meno pregiati della trota, come la tinca, la carpa e l'anguilla; la minor qualità è tuttavia compensata dalla varietà e dall'abbondanza: le acque più calde e più ricche di nutrimento consentono lo sviluppo di moltissime forme di vita animale e vegetale, che a loro volta forniscono sostentamento ad altri organismi legati all'ecosistema fluviale. Ad esempio, sono ancora molto diffusi gli aironi, le anatre, le garzette ed altri uccelli acquatici.

da "Calendari Coop"

➔ **Sottolinea nel testo le informazioni che ti sembrano più importanti e con le stesse scrivi un breve riassunto.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il Capodanno nell'antico Egitto

Nell'antico Egitto l'inizio dell'anno coincideva con la grande inondazione del Nilo. Rispetto al nostro calendario il Capodanno egizio cadeva intorno al 19 luglio e segnava l'inizio della stagione "Akhet": i quattro mesi fra estate e autunno, durante i quali l'acqua del Nilo ricopriva quasi tutte le terre coltivate. In questo modo ciò che era stato seminato poteva crescere e dare buoni raccolti.

Per questo motivo numerosi erano i giorni dedicati ai festeggiamenti e alle cerimonie sacre.

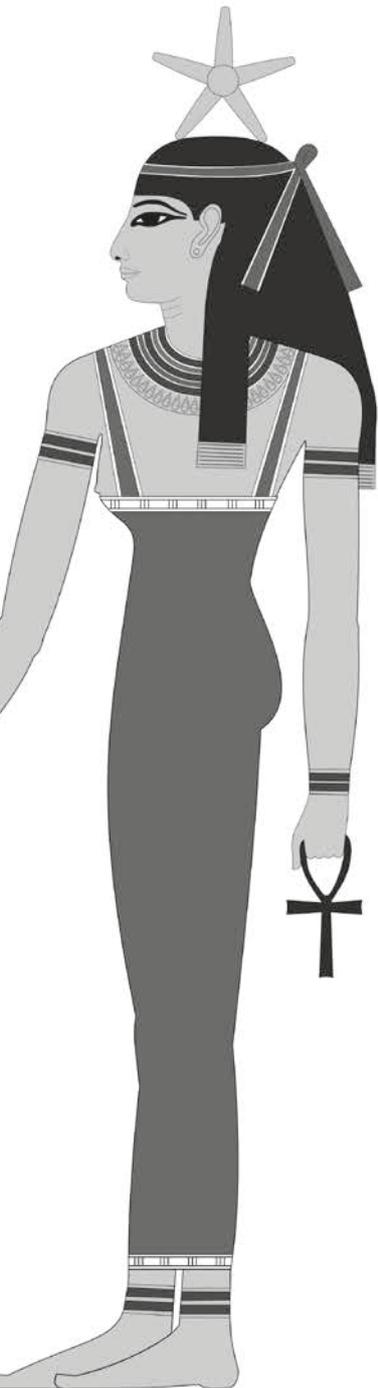
Il giorno stesso del Capodanno era festa grande: si celebravano i riti per offrire al dio Hapi, il Nilo, e alla sua sposa, statuette, ciondoli e amuleti in oro, rame e lapislazzuli. In questo modo si ringraziavano gli dei per aver permesso il ripetersi della piena e, al tempo stesso, si sollecitavano i loro favori.

Particolarmente onorata era Sothis, cioè la stella Sirio, che appariva bassa sull'orizzonte in coincidenza con l'inizio dell'inondazione.

Nelle città di Tebe e Karnak le grandi celebrazioni in onore del dio Amon duravano quasi un mese, mentre la città di Bubasti era la meta del pellegrinaggio in barca in onore della dea Bastet. In occasione del Capodanno i privati cittadini usavano scambiarsi ampolle piene di essenze profumate recanti la scritta "Buon anno".

Per il contadino egiziano "Akhet" significava anche un periodo di lavoro dedicato alle opere di irrigazione: era infatti necessario che le acque raggiungessero tutti i terreni coltivati e che ogni canale fosse ben pulito e sgombro dai detriti. Queste fatiche facevano parte degli obblighi che ogni agricoltore aveva nei confronti dello Stato, senza dimenticare il proprio campicello a cui occorreva far pervenire l'acqua della piena attraverso piccoli canali o fossati. Intanto, però, il bestiame andava spostato in luoghi non raggiungibili dalle acque e bisognava provvedere a nutrirlo con il foraggio immagazzinato nei fienili o, singolarmente, anche con la pasta di pane.

Non meno faticoso era il lavoro delle donne che, nelle aie sonnolente delle grandi fattorie o nelle povere abitazioni degli agricoltori, si dedicavano quotidianamente a tutta una serie di lavori domestici



➔ **Completa.**

L'uomo e il fiume

I fiumi costituiscono importanti vie di comunicazione e sono percorsi, come le grandi strade terrestri, da mezzi di trasporto di ogni grandezza.

Le chiatte e le bettoline sono grosse zattere usate per trasportare materie prime e merci.

Per essere navigabile un fiume deve avere acqua abbondante e profonda, per evitare che le imbarcazioni corrano il rischio di arenarsi.

L'uomo prende dal fiume sabbia e ghiaia, utilizzate per le costruzioni.

Anche la pesca costituisce una risorsa per i paesi e le città che sorgono sulle rive.

da Parole chiave 3

È un testo
perché

Il fiume

Alle quattro e mezzo di mattina la Loira appare calma e magnifica, tranquilla, avvolta nella foschia. È l'ora più bella del giorno, fresca, magica e pallida: i banchi di sabbia che emergono dalla bruma come continenti perduti. L'acqua odora della notte e qua e là uno spruzzo della nuova luce solare produce ombre sulla superficie.

Joanne Harris, *Cinque quarti d'arancia*

È un testo
perché



VERIFICO le mie competenze**La pubblicità nel tempo**

Le prime forme di pubblicità furono quelle verbali e quella consistente nell'esposizione o mostra dei prodotti offerti.

Per la propaganda verbale si usavano i banditori o araldi di cui si trova la sopravvivenza in alcune località d'Europa.

Questa forma di pubblicità è ancora l'unica esistente in tante parti del mondo non invase dal progresso moderno.

Dove il commercio divenne sedentario, apparvero subito le insegne: prima quelle consistenti nella raffigurazione dei prodotti offerti (per esempio: un agnello per indicare una macelleria) o nella raffigurazione del contenente per significare il contenuto (un'anfora per indicare olio in vendita, un fiasco per indicare smercio di vino).

Poi apparvero le insegne scritte.

Nel mondo romano, per mezzo di tavolette incise o graffite, si annunciavano al pubblico le vendite di schiavi, le edizioni di libri nuovi, l'allestimento di nuovi spettacoli, ecc.

A Pompei e ad Ercolano affissioni o iscrizioni in rosso e nero annunciavano al pubblico le lotte dei gladiatori, la riapertura degli stabilimenti balneari, i nuovi programmi teatrali, le convocazioni a riunioni o ad assemblee pubbliche, i programmi elettorali, ecc.

Durante gli scavi di Ercolano, nel 1897, si scoprì una colonna ancora coperta di manifesti di papiro, sovrapposti gli uni agli altri e incollati con gomma arabica. Quella colonna faceva le veci di un moderno quadro d'affissione.

Nel Medioevo la pubblicità continuò con le forme tramandate dal mondo antico: banditori, mostre e insegne.

La scoperta della stampa rivoluzionò anche il campo della pubblicità; ma a distanza di tempo e lentamente.

Lorenzo Manconi

1. Che tipo di testo è quello che hai appena letto?

- A. Informativo
- B. Descrittivo
- C. Regolativo
- D. Espositivo

VERIFICO le mie competenze

2. Che cosa significa che le prime pubblicità furono “verbali”?

- A. Che erano scritte
- B. Che venivano dette a voce
- C. Che venivano disegnate
- D. Che venivano cantate

3. “Propaganda” è un sinonimo di...

- A. Diffusione
- B. Proposta
- C. Silenzio
- D. Bugia

4. Chi sono i “banditori”?

- A. Banditi, criminali
- B. Quelli che annunciano qualcosa al pubblico
- C. Persone cattive
- D. Persone bugiarde

5. Che cosa significa “araldi”?

- A. Persone addette alla trasmissione di messaggi
- B. Giocatori
- C. Lottatori
- D. Soldati

6. La frase: “nella raffigurazione del contenente per significare il contenuto”, si può dire anche...

- A. Nel disegno del contenitore per rappresentare ciò che era contenuto
- B. Nel disegno del contenuto per rappresentare il contenitore
- C. Nel disegno di un contenitore
- D. Nel disegno di un contenuto

7. Cosa significa “affissioni”?

- A. Afflitti
- B. Infissi
- C. Manifesti
- D. Finestre

VERIFICO le mie competenze

8. Cosa annunciavano le iscrizioni in rosso e nero a Pompei e a Ercolano? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Le lotte dei gladiatori		
B.	La riapertura di stabilimenti balneari		
C.	Un nuovo film al cinema		
D.	Nuovi programmi teatrali		
E.	Riunioni o assemblee pubbliche		
F.	I programmi elettorali		

9. Durante gli scavi di Ercolano si scoprì una colonna ancora coperta di manifesti di...

- A. Carta C. Papiro
 B. Plastica D. Pergamena

10. “Nel Medioevo la pubblicità continuò con le forme tramandate dal mondo antico”, quali?

- A. I manifesti di papiro
 B. Banditori, mostre e insegne
 C. Iscrizioni su pietra
 D. Solo verbali

11. Nella frase: “Per la propaganda verbale si usavano i banditori o araldi di cui si trova la sopravvivenza in alcune località d’Europa.”
 Che tipo di articoli si trovano?

- A. Determinativi singolari e plurali
 B. Indeterminativi
 C. Determinativi plurali
 D. Non ci sono articoli

12. Cerchia le preposizioni presenti nella frase. Quante ne sono?

“Nel mondo romano, per mezzo di tavolette incise o graffite, si annunciavano al pubblico le vendite di schiavi, le edizioni di libri nuovi, l’allestimento di nuovi spettacoli ecc.”

- A. 6 B. 8 C. 7 D. 9

LA LETTERA

Lunedì, 22 agosto

Cara mamma,
 sono arrivata da zia Winifred sana e salva.
 Il viaggio in treno è stato galattico, ma non avresti dovuto spendere i soldi per la cuccetta.
 (C'erano un sacco di cose da vedere, dunque non ci sono stata un granché!).
 Il cuccettista era un vecchio scorbutico. Mi ha detto che dopo le nove dovevo rimanere nel mio scompartimento con la porta chiusa invece di correre tutta la notte su e giù per il treno (sul biglietto non c'era scritto che dovevo restare in cuccetta, ho controllato). Nella cuccetta di fronte alla mia c'era un ragazzino insulso che faceva finta di leggere un libro sui computer.
 Gli ho chiesto se voleva andare in fondo al treno a vedere se trovavamo il bagagliaio: no. Se voleva andare in cima al treno e dare un'occhiata al bar: no. Se voleva fare una partita a poker: no.
 Mentre parlavamo, ha tenuto tutto il tempo sempre il naso incollato al libro (cioè, veramente ero io che parlavo, lui diceva solo di no). Portava degli occhiali che gli davano un'aria stramba, e aveva le orecchie a sventola che fuoriuscivano dalla testa come i due specchietti retrovisori di una macchina. Ho sentito che raccontava al cuccettista che stava in collegio e ora tornava a casa per le vacanze.
 Ti voglio bene, Penny.

Robin Klein, *Lettere di una sorella maggiore*, Edizioni EL

➔ **Rispondi.**

◆ Chi è l'emittente?

.....

◆ Chi è il destinatario?

.....

◆ Che cosa racconta Penny alla mamma?

.....

.....

.....

➔ Rispondi.

- ◆ Qual è lo scopo della lettera?
- ◆ Che significa P.S.?

➔ **Scrivi una lettera (seguendo la struttura che la caratterizza: luogo e data, intestazione, contenuto, chiusura e saluti, firma) ad un tuo conoscente per raccontargli una piacevole esperienza.**

Cara nonna ti scrivo...

Domenica 25 agosto

Cara nonna,
questa è l'ultima lettera che ti scrivo da Issopyxos. Domani partiamo! Ho già messo in valigia tutta la mia roba. La valigia adesso è grossa il doppio di quando sono partita perché ho raccolto tante conchiglie e poi mi sono comprata due spugne. E il papà mi ha regalato una stella marina gigante.
Da Andi ho ricevuto tredici giornalini. E dalla mamma i sandali e una borsa con la tracolla e un vestitino di lino e un cappello di paglia. Paul si è dovuto sedere sulla valigia perché altrimenti non sarei riuscita a chiudere la cerniera...

Adesso vado con il papà a fare un lungo giro di saluti. Diremo arrivederci alla sabbia, alle onde, agli scogli, alle barche e a tutte le altre cose di qui che ci sono piaciute così tanto.
Ti abbraccio.

La tua Susi

P.S.

Guarda nonna che arriverò prima io della lettera! Non vedo l'ora di abbracciarti!
Sono così nera che neppure mi riconoscerai! Parola mia!

C. Nöstlinger, *Cara nonna, la tua Susi*, Il Battello a Vapore, Piemme



In mare, ma al sicuro!

➔ *Il testo contiene alcune regole da seguire quando si va al mare.*
Sottolineale e scrivile nel riquadro nell'ordine indicato dal testo.

Molti sono i pericoli, troppi gli incidenti ad ogni stagione balneare.
Per vivere meglio il mare, innanzitutto occorre imparare bene a nuotare ed è sempre meglio non avventurarsi mai da soli in acqua.
Quando è esposta la bandiera rossa non si deve fare il bagno.
Nelle acque sorvegliate delle spiagge private, è giusto esigere gli assistenti bagnanti.
In acque libere, cioè quelle delle spiagge libere, rimanere in gruppo.
È sempre meglio aspettare almeno tre ore dopo i pasti prima di fare il bagno.

Riad. *Buone vacanze*, Ufficio Educazione alla Salute dell'ASL. 5 La Spezia



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Mele al forno

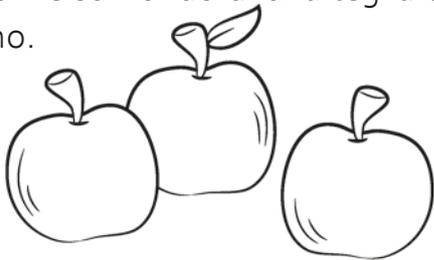
Occorrente:

- 4 mele,
- 10 cucchiaini di farina,
- 4 cucchiaini di zucchero,
- 125 g di burro,
- un pizzico di cannella.

Procedimento:

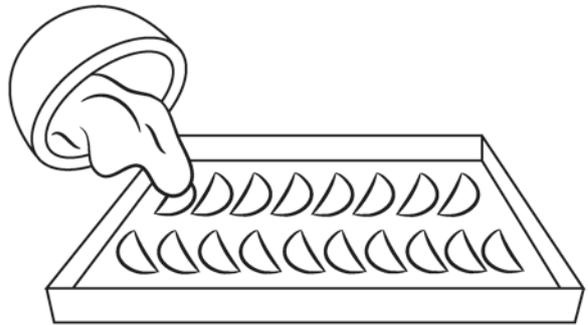
1.

Sbuccia le mele, tagliale a fettine e ponile sul fondo di una teglia da forno.



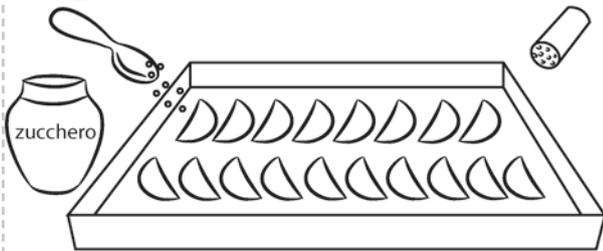
4.

Versa l'impasto sulle mele.



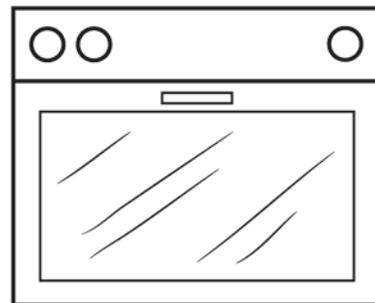
2.

Cospargi le fettine con un cucchiaino di zucchero e con la cannella.



5.

Cuoci in forno caldo per circa 30 minuti.



3.

In una terrina impasta la farina con il burro e con 3 cucchiaini di zucchero.



➔ **Elabora anche tu la ricetta di un piatto che conosci bene, seguendo la stessa struttura del testo.**

IL TESTO ARGOMENTATIVO-PERSUASIVO

Viva o abbasso le vacanze?

Che gioia poter dormire di più la mattina, che bello scorrazzare in bicicletta o passare il pomeriggio in piscina o sulle spiagge.

E come dimenticare la televisione, che di solito i genitori vi proibiscono: in questi tre mesi sono un po' più indulgenti. Nella mia inchiesta di inviato speciale nelle scuole elementari torinesi, ho intervistato un centinaio di ragazzi di quarta e di quinta.

Ora vi racconto la mia intervista collettiva.

– Che cos'è la vacanza? – domando.

– È il senso della vita – dice Giulia.

– Un modo per stare tranquilli – dice Giuseppe.

– Per me è certamente la parte più bella di tutto l'anno – afferma senza esitazioni
Giovanna.

Per Stefano sono un'occasione per conoscere nuovi amici e stare lontani dalla scuola.

Valentina, invece, è convinta che le vacanze durino troppo:

– Dopo un po' che sono via, sento la nostalgia dei miei compagni.

Jan azzarda:

– A me piace la scuola, qui mi diverto! – e segue bordata di proteste.

G. Padovani, *Peter Pan*, agosto '94 Ed. Sonda

➔ **Quale problema viene affrontato nel testo? Sottolinea la tesi e l'antitesi e scrivi le argomentazioni o prove a sostegno di ciascuna.**

◆ Problema

◆ Tesi

◆ Argomentazioni

.....

◆ Antitesi

◆ Argomentazioni

.....

.....

IL TESTO ARGOMENTATIVO-PERSUASIVO

Perché l'uomo è potente?



L'uomo è cattivo corridore, ma ha inventato la ruota e quindi le macchine che gli permettono di spostarsi ad altissima velocità. È cattivo saltatore, ma è riuscito a staccarsi da terra più di qualsiasi altro essere vivente, fino a mettere piede sulla Luna e a esplorare lo spazio. L'uomo non ha il senso di orientamento posseduto da molti animali, ma ha inventato la bussola.

Ha la vista corta, ma ha inventato le lenti, il microscopio per vedere le cose straordinariamente piccole e il telescopio per vedere le cose straordinariamente lontane. La sua forza muscolare è scarsa, però ha inventato la leva, l'argano e via via tutte le macchine che lo aiutano e lo sostituiscono nel lavoro.

Che cosa ha permesso all'uomo di diventare così potente nel suo ambiente?

La risposta sembra ovvia... egli ha capacità di pensiero superiori a quelle delle altre specie.

Maria Luisa Altieri Biagi, *Io amo, tu ami, egli ama...*, Mursia

➔ **Scrivi la tesi sostenuta dall'autrice e le argomentazioni che adduce per sostenerla.**

◆ Tesi:

◆ Argomentazioni:

1.
2.
3.
4.
5.
6.

IL TESTO ARGOMENTATIVO-PERSUASIVO

Gli animali sono buoni o cattivi?

Quali animali sono più buoni e quali più cattivi? Questa è una delle domande che mi sento rivolgere più spesso quando vengo intervistata. Ma una simile divisione non si può applicare al mondo animale, un mondo in cui i nostri concetti di "buono" e di "cattivo" non hanno alcun senso.

Il "più cattivo" è considerato da molti il lupo. Ma gli etologi che lo hanno studiato a lungo in natura hanno potuto constatare l'infondatezza di quest'idea.

Animali squisitamente sociali, i lupi vivono in branchi capeggiati da una coppia di individui dominanti. Quando insorge una disputa tra due rivali, il vincitore si mostra sempre più cavalleresco e più "umano" dell'uomo. Non infierisce sul vinto. Appena questi riconosce la propria inferiorità assumendo la posizione di sottomissione, gli risparmia la vita.

Non parliamo poi della tenerezza che fa una lupa quando allatta i suoi piccoli.

In questi animali la maternità è vissuta con straordinaria intensità. Per i lupi poi l'allevamento dei cuccioli è considerato un dovere sociale e, quando la madre si allontana per andare a caccia di prede, c'è subito una sostituta che le fa spontaneamente da baby-sitter.

Genitori altrettanto teneri sono i leoni. Papà leone, quando è placidamente sdraiato, lascia che i leoncini gli tirino la coda o le orecchie e gli passeggino addosso senza protestare.

Isabella Lattes Coifmann



➔ **Che cosa si evince dalla lettura del testo: gli animali sono buoni o cattivi? Perché? Rispondi.**

.....

.....

.....

.....

.....

VERIFICO le mie competenze**Rispettiamo i parchi nazionali**

Caro visitatore...

All'interno del Parco è vietato il campeggio libero.

Porta via con te i rifiuti.

Rispetta la quiete del parco.

Collabora a mantenere e proteggere gli ecosistemi, i luoghi di nidificazione e le fonti alimentari, evitando di arrecare disturbo e di provocare danni.

Puoi ammirare, ma non puoi raccogliere i minerali e i fossili.

L'accensione dei fuochi di ogni genere può causare danni irreparabili e viene punita severamente.

Per cortesia non danneggiare le attrezzature del parco, che servono a fornire informazioni e ad assicurare riposo e ricreazione.

Non abbandonare i sentieri segnati.

Collabora a mantenere intatta la bellezza di questo paesaggio e rispetta le norme relative alla protezione del territorio.

Le infrazioni alle norme vigenti verranno punite severamente dalle autorità competenti.

da www.stelviopark.it

➔ **Rispondi.**

Qual è lo scopo del testo?

A chi si rivolge?

Quale tempo verbale è stato utilizzato? Perché?

➔ **Scrivi alcune norme di comportamento da rispettare durante le ore di lezione.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Suoni simili

➔ Completa le parole con le lettere mancanti, facendo attenzione alle doppie.

D o T?

- cor.....a
- au.....omobile
- giar.....ino
- ri.....ornello
- pa.....ella
- mor.....a.....ella
- cor.....eo
- mar.....ello
- a.....ore
- a.....ivo
- a.....en.....are
- ris.....oran.....e

B o P?

- a.....ondanza
- ri.....etere
- addo.....i
- im.....aziente
- sa.....ere
- fur.....o
-u.....licare
- Re.....u.....lica
- im.....ossibile
- com.....uter
- im.....uto
- rim.....alzare

M o N?

- i.....qui.....are
- co.....izio
- i.....itare
- i.....quadrare
- ca.....po
- bi.....bo
- de.....tista
- i.....alzare
- co.....te.....ere
- ri.....piazzare
- i.....orale
- i.....ondizia

L o R?

- fa.....o
- to.....ta
- inte.....igente
- co.....te.....o
- pa.....migiano
- pa.....ma
- pa.....cosenico
- ma.....ti.....e
- co.....e.....e
- mante.....o
- ca.....o.....e
- dicemb.....e

F o V?

- s.....itare
-iducia
- a.....amato
- a.....elenare
- di.....ano
- ri.....elare
- pa.....one
- cer.....o
- in.....ito
- a.....etto
- in.....radito
- a.....ilito

S o Z?

- introdu.....ione
- ca.....tello
- ma.....aia
- sottra.....ione
- convin.....ione
- cla.....e
- in.....ultare
- con.....umare
- a.....ione
- acqua.....one
- in.....ipido
-an.....ara

➔ Correggi le parole e poi componi delle frasi.

- dopio = ➔
- zuchero = ➔
- ambiente = ➔
- insuppare = ➔

C - G

➔ Completa le parole con C o G.

- | | | |
|---------------|-------------------|---------------|
| • mu.....a | • pa.....are | • fri.....ere |
| • pa.....ella | •i.....ante | •elato |
| • re.....ita | • re.....ista | • velo.....e |
| • pe.....ora | •an.....uro | • spa.....o |
| • pa.....o | • re.....into | • re.....ina |

➔ Trasforma al plurale.

- | | |
|--------------------|--------------------|
| • camicia ➔ | • bilancia ➔ |
| • reggia ➔ | • pancia ➔ |
| • ciliegia ➔ | • bugia ➔ |
| • frangia ➔ | • farmacia ➔ |
| • valigia ➔ | • arancia ➔ |

➔ Componi delle frasi usando il plurale delle seguenti parole.

- guancia ➔
- acacia ➔
- scheggia ➔
- lancia ➔
- roccia ➔
- provincia ➔
- buccia ➔
- strategia ➔
- traccia ➔
- cuccia ➔

➔ Completa scrivendo alcune parole contenenti CE-CIE e GE-GIE.

- **ce - cie** ➔ specie, frecce, efficienza
- **ge - gie** ➔ logge, regge, igienista

SC – SCH / SCE – SCIE

➔ Completa le frasi con parole che contengono SCA, SCO, SCU.

- Paolo ha comprato un nuovo per andare in moto.
- Mangerò una bella a merenda.
- L'artista completò la in marmo prima dell'inaugurazione della mostra.
- Metterò tutte le mie perline in una colorata.
- Ti chiedo Non avrei dovuto dirti quelle cose.
- Da oggi la resterà chiusa per le vacanze estive.



➔ Completa con SCE, SCI, SCIE.

- | | | |
|--------------|---------------|-----------------|
| •riffo | • a.....nsore | • pe.....cane |
| • u.....o | • co.....nza | •volo |
| •nza | •are | • adole.....nte |
| • pi.....na | •nziato | • fanta.....nza |
| • ru.....llo | • ma.....lla | • di.....sa |

➔ Inserisci la "I" dove occorre, poi riscrivi la parola correttamente.

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| • sc...enza = | • conosc...ente = |
| • asc...eta = | • sc...enata = |
| • cosc...ente = | • usc...ere = |
| • sc...endere = | • lasc...eremo = |
| • sc...etro = | • sc...egliere = |

➔ Trova parole derivate dalle parole date.

SCIENZA:

.....

COSCIENZA:

.....

GN - NI / GLI - LI

➔ Completa con GN o NI.

- | | | |
|------------------|---------------|----------------|
| • dise.....o | • mi.....olo | • so.....o |
| • giardi.....era | • compa.....o | • inge.....ere |
| • pi.....a | • conve.....o | • ge.....o |
| • co.....ome | • biso.....o | • a.....ello |
| •omo | • asse.....o | • co.....glio |

➔ Completa con GLI o LI.

- | | | |
|------------------|----------------|-----------------|
| • consi.....o | • ma.....a | • pa.....a |
| • mani.....a | • a.....o | • meravi.....a |
| • tova.....a | • o.....o | • cande.....ere |
| • fo.....a | • tri.....a | • cavi.....a |
| • quadrifo.....o | • conchi.....a | • pasti.....a |
| • sco.....o | • domici.....o | • gi.....o |
| • ve.....ero | • fi.....o | |

➔ Risolvi gli indovinelli.

- Lo puoi fare anche ad occhi aperti ➔
- Contenitore per l'olio ➔
- Chi possiede petrolio ➔
- Il contrario di accendere ➔
- Lo fai su un foglio con la matita ➔
- Dove si mettono i bagagli ➔
- Chi vive in Italia ➔
- Chi vende i libri ➔

➔ Scrivi i nomi che derivano dai seguenti verbi:

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| • imbrogliare ➔ | • sbagliare ➔ |
| • oliare ➔ | • sbadigliare ➔ |
| • tagliare ➔ | • consigliare ➔ |

QU - CU - CQU - CCU - QQU

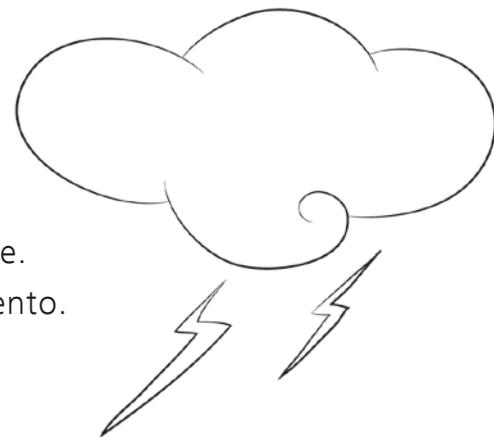
➔ Colora le parole con CQU.

A	S	U	B	A	C	Q	U	E	O	L	I	A
D	A	C	Q	U	E	R	E	L	L	I	N	C
A	C	Q	U	A	T	I	C	O	R	I	M	Q
T	A	C	Q	U	A	R	I	O	T	O	R	U
A	C	Q	U	A	V	I	T	E	S	F	G	A
N	A	C	Q	U	A	M	A	R	I	N	A	R
T	A	A	C	Q	U	I	T	R	I	N	O	T
A	C	C	E	R	C	Q	U	A	R	P	T	U
A	N	N	A	C	Q	U	A	R	E	N	A	S

➔ Completa le frasi utilizzando i seguenti verbi, coniugandoli adeguatamente:

rincuorare - riscuotere - percuotere - cuocere

- Il padrone venne a casa per l'affitto.
- Mi sapere che almeno tu mi credi.
- La tempesta le chiome degli alberi sul viale.
- La zuppa deve per tanto tempo a fuoco lento.



➔ Scrivi le parole che conosci con i seguenti gruppi di lettere.

qu: cu:

.....

.....

cqu: ccu:

.....

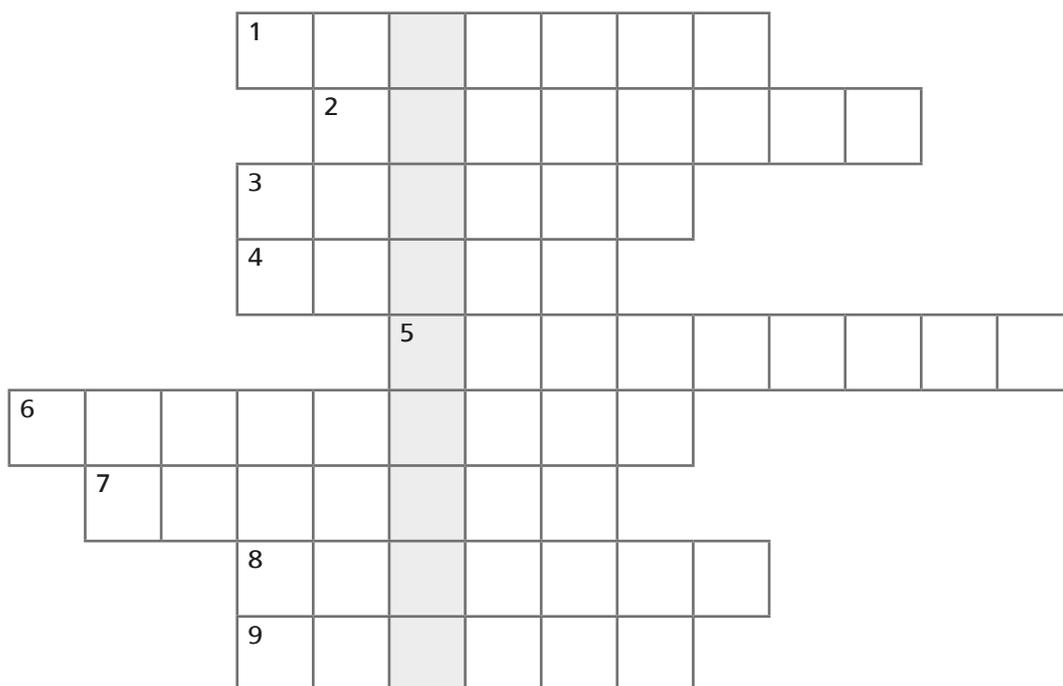
.....

LE DOPPIE

➔ Completa le parole con i raddoppiamenti corretti.

UNA DOPPIA	DUE DOPPIE	TRE DOPPIE
ombre.....o	ca.....o.....o	ci.....cio.....ello
pa.....one	ca.....e.....o	a.....accapa.....i
geme.....i	ca.....nuc.....ia	ca.....oz.....ella
cape.....i	cap.....u.....io	sottopa.....aggio
ga.....ina	pa.....aga.....o	atte.....ag.....io

➔ Completa il cruciverba.



- | | |
|--|--------------------------------------|
| 1. Latticino dolce spalmabile. | 6. Squisiti con pomodoro e basilico. |
| 2. Puoi immergerli nel latte la mattina. | 7. Se le tagli ti fanno piangere. |
| 3. È un colore primario. | 8. Non è né pianura né montagna. |
| 4. Ti serve per cancellare. | 9. Se li scambiano gli sposi. |
| 5. Ci puoi bere. | |

➔ Che cosa compare nella colonna evidenziata? Disegna.

LE SILLABE

➔ **Dividi in sillabe le seguenti parole.**

- giocattolo =
- serpente =
- carrozzina =
- proboscide =
- automobile =
- fratello =
- elefante =
- bambolina =
- compasso =
- paesaggio =
- trenino =
- aiuola =

➔ **Completa la tabella.**

PAROLE BISILLABE	PAROLE TRISILLABE	PAROLE QUADRISILLABE

➔ **Scrivi delle frasi che contengano almeno una parola quadrisillaba.**

-
-
-
-
-

➔ **Dividi le parole del brano in sillabe con le barrette.**

I pini abitano sul fianco del monte. Vivono in famiglia, i più vecchi al centro, e i più giovani, quelli ai quali stanno spuntando i primi aghi, un po' ovunque, senza mai allontanarsi.

Si accarezzano con i lunghi rami per assicurarsi che sono tutti lì. Gesticolano con rabbia soltanto quando il vento soffia.

Ad. da J. Renard, *Storie naturali*, Garzanti



L'ACCENTO

➔ Per ogni coppia di parole scrivi due frasi.

pero/però casco/cascò Sara/sarà papa/papà faro/farò

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

➔ Metti l'accento dove occorre.

- Il gatto sali sul divano nuovo.
- Volevo uscire a fare una passeggiata, pero era troppo tardi.
- L'anno prossimo giocherò nella squadra degli under 12.
- Luca casco dalla bicicletta e si sbuccio un ginocchio.
- Il leone ruggi appena vide la preda avvicinarsi.



➔ Colora i monosillabi che si possono accentare.

piu
 se
 sa
 tu
 fa
 su
 qua

mi
 qui
 ma
 va
 fu
 me
 si
 ne

L'APOSTROFO

➔ Cerchia le parole scritte correttamente.

- Un'uomo / Un uomo
- All'improvviso / All improvviso
- Qual' è / Qual è
- Quest ora / Quest'ora
- Un elefante / Un'elefante
- Un estate / Un'estate
- L'infermiere / L infermiere
- Un ombrello / Un'ombrello
- Sull autostrada / Sull'autostrada
- Quest anno / Quest'anno

➔ Metti le forme opportune degli aggettivi *bello* o *santo* davanti ai nomi indicati.

- uomo
- Chiara
- gattino
- aria
- animale
- scorcio
- bambino
- automobile
- Elisabetta
- amico
- casa
- Andrea
- spettacolo
- Giorgio



➔ Nel testo ci sono alcune parole che vanno apostrofate. Sottolineale.

La acqua dei mari, dei fiumi, dei laghi e degli oceani al calore dei raggi del sole, si scalda, come succede con la pentola sul fuoco.

Con il calore la acqua cambia forma, diventa vapore leggero che sale verso lo alto e, nel cielo, forma le nuvole. Esse, spinte dal vento, assumono forme strane: di cani, di aquile, di draghi e tutto ciò che ognuno riesce a vedere.

➔ Completa inserendo la parola adatta.

- | | | |
|------------|------------|-------------|
| L'..... | Un'..... | Sull'..... |
| All'..... | D'..... | Nell'..... |
| Dall'..... | Dell'..... | Quest'..... |

C'È - CI SONO / C'ERA - C'ERANO

➔ Completa le frasi con C'È o CI SONO.

- Nel mio astuccio due penne blu, nel tuo solo una penna.
- Vedi cosa nel frigo. delle mele?
- Qui troppa confusione! Non speranze di vedere un po' d'ordine?
- In questo prato tanti fiori, tante farfalle e anche una libellula.
- Oggi non un raggio di sole, nel cielo solo nuvole.
- troppi errori nel tuo tema, prova a riscriverlo!

➔ Scrivi due frasi con C'È e due con CE.

-
-
-
-

➔ Cancella la forma sbagliata.

- Laura ha comprato una candela di cera / c'era profumata.
- Quando sono arrivato non cera / c'era più nessuno in casa; cera / c'era solo il gatto ad aspettarmi.
- Mi piace colorare con i pastelli a cera / c'era.
- Non cera / c'era più nessuno al parco, ormai era quasi sera.



➔ Scrivi quattro frasi utilizzando C'È, CI SONO, C'ERA e C'ERANO.

-
-
-
-

CE N'È – CE NE SONO CE N'ERA – CE N'ERANO

➔ Completa le frasi con CE N'È – CE NE SONO.

- Ho controllato nel cassetto delle merendine, non più.
- Vorrei una fetta di torta, ma non più, l'ha mangiata tutta Luca.
- Di penne tante, ma solo queste scrivono scorrevolmente.
- Non gettare la bottiglia del latte, ancora un po'.
- Hai mangiato tutta l'insalata e non più per me.

➔ Scrivi cinque frasi con CE N'È – CE NE SONO.

-
-
-
-
-

➔ Cerchia la forma corretta.

- Devo lavare il bagno, (*cene / ce ne / ce n'è*) davvero bisogno.
- Marta adora organizzare (*cene / ce ne / ce n'è*) con gli amici.
- Aggiungi un altro po' di latte, (*cene / ce ne / ce n'è*) vuole ancora.
- È stato un ottimo acquisto, non (*cene / ce ne / ce n'è*) pentiremo!
- Preferisco le (*cene / ce ne / ce n'è*) leggere, altrimenti non dormo bene.
- (*Cene / ce ne / ce n'è*) per tutti, dovete solo aspettare il vostro turno.

➔ Scrivi cinque frasi in tutto con CE N'ERA – CE N'ERANO.

-
-
-
-
-

L'USO DELL'H

➔ **Completa con HO / O / OH / HAI / AI / AHI / HA / A / AH.**

- che male! Mi sono morso la lingua.
- che spettacolo meraviglioso!
- Non mai mangiato così tanti dolci, davvero esagerato nelle quantità.
- Vuoi la pasta la carne? Non capito cosa mi detto prima.
- un gran male denti, credo che prenderò un appuntamento dal dentista.
- Non mi ancora detto perché non sei più andato dal dottore.
-! Credevo ti piacesse.
- ragione, non ci avevo pensato.
- voluto vedermi casa, ma poi non è venuto.
- telefonato a scuola ma non trovato nessuno.

➔ **Cerchia la forma corretta tra ANNO / HANNO.**

- L'anno / hanno prossimo non andrò più in vacanza al mare, mi anno / hanno detto che la montagna è più rilassante.
- Non anno / hanno ancora detto se verranno quest'anno / hanno o l'anno / hanno prossimo.
- L'anno / hanno scolastico è quasi terminato, mancano solo poche settimane.
- Non anno / hanno ancora terminato i lavori di ristrutturazione, è già passato un anno / hanno.

➔ **Scrivi una frase con ciascuna delle parole indicate.**

ho =

o =

oh =

hai =

ai =

ahi =

ha =

a =

ah =

hanno =

anno =

LA PUNTEGGIATURA

➔ **Inserisci il punto o la virgola dove occorre.**

- Vai a comprare il pane il latte le uova e le mele Se ci sono prendi anche le pere.
- I miei amici sono Luca Mattia Carlo e Gabriele.
- Sono stanco Credo che andrò a dormire.
- Mi servono il giallo il rosso il blu e il verde per completare il mio disegno.

➔ **Evidenzia il segno di punteggiatura corretto.**

Caro Alberto

è un po' che non ci scriviamo ; Tutto bene ! ? Vorrei farti una proposta per le vacanze estive . : Il WWF organizza , ; in varie zone dell'Italia , ; dei campi per ragazzi della nostra età ! . Quando l'ho saputo ho pensato a te . , perché sei un buon amico e perché fra di noi non c'è mai stato nessuno litigio ? .

Pensi che a qualcun altro della compagnia possa interessare ! ? Sarebbe una grande idea ritrovarsi con tutti gli amici dell'estate scorsa . ; Per invogliarti , ; ti mando quest'immagine che ho ritagliato da una rivista ; .
Ciao a presto

Luca

P.S. Qual è il nuovo indirizzo di Matteo ? ! Vorrei invitare anche lui : .

➔ **Scrivi una frase con ciascuno dei segni di punteggiatura indicati.**

: →

; →

... →

? →

! →

IL DISCORSO DIRETTO

➔ Sottolinea i discorsi diretti presenti nel brano.

– È sempre quella peste di Mica... – ruggiva Alberto.
 – Attenti! Attenti! Viene di qua... – strillava Carlo.
 – Dobbiamo scappare prima che ci veda e ne combini una delle sue! – disse scocciato Andrea.
 Era sempre la stessa storia. Ogni volta che a ricreazione si incontravano per scambiarsi le figurine, arrivava Mica e creava scompiglio. Per non parlare di quando prendeva le loro figurine e le portava proprio sotto il naso della maestra.
 – Dove credete di andare voi tre? Tanto vi ho visto!
 – li canzonò Mica, che già pregustava di rovinare l'intesa del terzetto.



➔ Prosegui il dialogo utilizzando il discorso diretto.

– È mattino! È ora di svegliarsi! – disse la mamma con voce dolce.
 – Ancora cinque minuti.... Ti prego! – sussurrò Francesca con voce flebile che appena si sentiva sotto la montagna di coperte.
 – Devi alzarti o farai tardi! – replicò seccata la mamma.

.....

.....

.....

.....

.....

➔ Completa le frasi con i discorsi diretti.

- La maestra disse:
- Il papà replicò:
- Luca esclamò:
- La presentatrice annunciò:
- Il direttore gridò:
- La zia sussurrò:

IL DISCORSO INDIRETTO

➔ Leggi il brano e trasforma i discorsi diretti in discorsi indiretti.

La mamma teneva ancora tra le mani il quotidiano arrotolato e diceva tra sé e sé: – È un miracolo che non mi abbia punta! Queste api sono davvero tremende, appena comincia la bella stagione invadono la casa.

– Mamma! Che ci fai con quel giornale? – chiese Martina incuriosita.

– Stavo cercando di cacciare un'ape! – disse lei, come se fosse la cosa più naturale del mondo.

– Non mi dirai che l'hai uccisa! – replicò Martina.

– Avresti voluto che mi pungesse? – rispose stizzita la mamma.

– MAMMA! Avresti potuto lasciarla uscire dalla finestra... non c'era bisogno di ammazzarla! – rispose infuriata Martina.

– Ammazzarla! – disse ridendo la mamma. – Io non ho ammazzato nessuno. L'ho solo cacciata via di casa. Stai tranquilla.

Martina si riprese dall'arrabbiatura e poi rispose: – Per un attimo avevo temuto il peggio!

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

➔ Trasforma i discorsi diretti in discorsi indiretti.

Luca chiese a Paolo: – Vuoi venire a giocare da me oggi pomeriggio?

.....

Lucia esclamò: – Smettetela di urlare!

.....

Il nonno chiede a Paola: – Cosa avete fatto oggi a scuola?

.....

Maria strilla con la mamma: – Adesso basta! Sono stufo di essere trattata come una bambina.

.....

VERIFICO le mie competenze

➔ Sottolinea le parole errate.

- Oggi a scuola c'è stato un gran tranbusto.
- Qualche volta sbaglio a incolonnare la moltiplicazione.
- Cuest'anno cerchero di prendere voti migliori.
- Non occorre essere uno scenziato per capire la spiegazione.
- Il cardiologo ha detto che la zia ha i battiti del cuore un po' accelerati.

➔ Completa le seguenti frasi inserendo "HAI", "HA", "HO", "HANNO" oppure "AI", "A", "O", "ANNO".

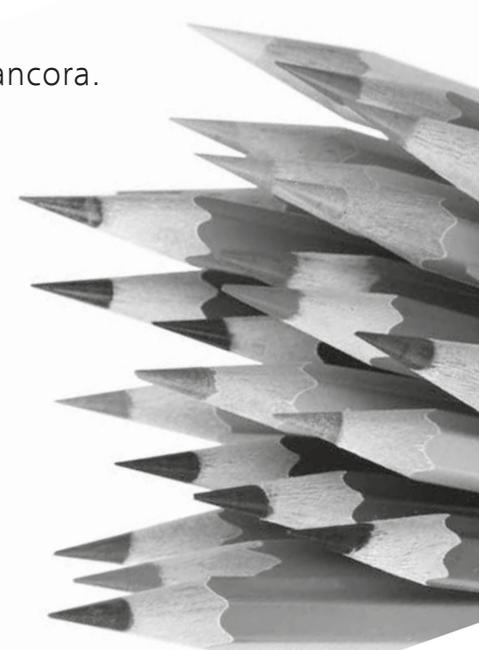
- Quest'estate andrò Siracusa.
- Tu già fatto tutte le vaccinazioni di quest'.....?
- Ti visto ieri scuola e non mi salutato.
- detto lo zio che verrà presto trovarci.
- Non mi visto fatto finta di non vedermi?
- Mario e Andrea lo stesso libro.
- Teresa ha detto suoi cugini di essere stanca per giocare ancora.
- urlato quattro venti il tuo segreto.

➔ Metti l'accento quando è necessario.

- Dammi subito i pennarelli e le matite.
- Puoi appoggiare lì quei pacchi.
- Qualche giorno fa c'è stata una bufera di vento.
- Mario fu trasferito a Bari nel 1998.
- Non ne posso più dei suoi modi bruschi.
- Vittorio non dà mai una mano ai compagni.

➔ Inserisci QU o CU.

- | | | |
|----------------|---------------|----------------|
| •aderno | • s.....otere | • e.....ino |
| •ore | • a.....leo | •aglia |
| •oziente | • s.....cire | •anto |
| •oio | • s.....arcio | • a.....stica |
| •esito | •iete | • e.....estre |
| • a.....ire | •ando | •estione |
| • cir.....ire | •oco | • in.....dine |



VERIFICO le mie competenze**➔ Sottolinea la forma corretta.**

- scorsa – scorza
- farza – farsa
- verza - versa
- verso – verzo
- borsa – borza
- senza – sensa
- abbastanza – abbastanza
- menza – mensa
- esensione – esenzione
- zuppa – suppa

➔ Completa le parole delle seguenti frasi, inserendo C, CC, Q, CQ, QQ, secondo i casi.

- Il capitano della mia s.....uadra di calcio è stato s.....ualificato.
- La tua camera è stata messa completamente a so.....uadro.
- Nel miouartiere oggi è mancata l'a.....ua per qualche ora.
- Scriviuesto numero di telefono nel tuo ta.....uino.
-uando finirà la s.....uola voglio dipingere un beluadro con gli a.....uerelli.

➔ Indica con una crocetta le elisioni e i troncamenti giusti.

- | | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> un abito | <input type="checkbox"/> qual è | <input type="checkbox"/> un po d'aria |
| <input type="checkbox"/> un'abito | <input type="checkbox"/> qual'è | <input type="checkbox"/> un po' d'aria |
| <input type="checkbox"/> un antenna | <input type="checkbox"/> buon anno | <input type="checkbox"/> nessun altro |
| <input type="checkbox"/> un'antenna | <input type="checkbox"/> buon'anno | <input type="checkbox"/> nessun'altro |
| <input type="checkbox"/> un ipotesi | <input type="checkbox"/> buon idea | |
| <input type="checkbox"/> un'ipotesi | <input type="checkbox"/> buon'idea | |

➔ Completa con mp, mb, np.

- | | | |
|-----------------|-----------------|-----------------|
| • o.....rello | • i.....rovviso | • ta.....onare |
| • a.....iente | • po.....a | • Gia.....aolo |
| • ri.....rovero | • i.....revisto | • co.....aciare |

➔ Cerchia le parole corrette.

- | | | |
|------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| • coscienza – coscenza | • sufficiente – sufficiente | • ingegnoso – ingegnioso |
| • scienza – scenza | • proficuo – profiquo | • conoscenza – conoscienza |
| • igienico – igenico | • ingegniere – ingegnere | • squadra – squadra |

LA FRASE

➔ Completa le frasi, collegando le due parti.

Il gatto	mi ha prescritto la cura
La nonna	è acciambellato sul divano
La ricetta	di Luca è molto simpatica
Il medico	della torta di mele è molto semplice
L'elefante	non si accende più
La televisione	ha una lunga proboscide

➔ Sottolinea di rosso le frasi semplici e di blu quelle complesse.

- La maestra sorride agli alunni e racconta loro una fiaba.
- Taglio le patate e le sistemo nella teglia.
- Lucia ha imparato la poesia.
- Roberta apparecchia la tavola mentre la mamma condisce l'insalata.
- Per la festa in maschera indosserò il costume di Arlecchino.

RICORDA CHE le frasi possono essere semplici e complesse. La frase semplice è formata da un singolo verbo, quella complessa è formata da tante frasi semplici quanti sono i verbi che vi compaiono.

➔ Completa l'esercizio scrivendo cinque frasi semplici.

- Chiara ascolta con interesse la lezione.
- Luca ha disegnato un paesaggio.
- La nonna ha infornato la pizza.
- La mamma apparecchia la tavola.

-
-
-
-
-

➔ Completa l'esercizio scrivendo tre frasi complesse.

- La nonna sorride ai nipoti e racconta loro una bella fiaba.
- La mamma ha comprato gli ortaggi ed ha preparato un ottimo minestrone.
- Il nonno legge prima il giornale, poi passeggia in giardino.

-
-
-

IL SOGGETTO

➔ Individua nel brano i soggetti.

La dimora di campagna

Quando avevo due anni ci trasferimmo tutti in un'imponente dimora di campagna.

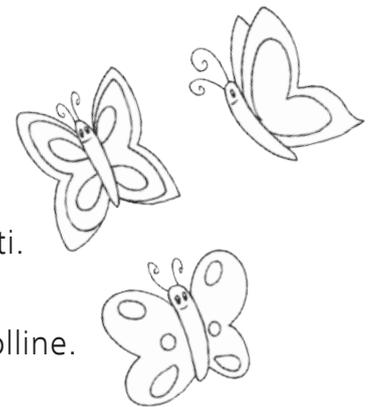
C'erano terreni coltivati e boschi e tante casette per i servi. In breve le stalle furono piene di mucche da latte, i porcili di maialini e il pollaio di galline. C'erano robusti cavalli da tiro, e c'erano un contadino, un vaccaro, una coppia di giardinieri e ogni tipo di domestici.

Roald Dahl, *Boy*, Salani



➔ Aggiungi un soggetto adatto in ciascuna frase.

- abbaiò tutta la notte.
- del mio amico Luca è molto anziana.
- del mio giardino sono davvero profumati.
- di avventure mi piacciono molto.
- svolazzano attorno ai fiori in cerca di polline.



➔ Scrivi qual è il soggetto sottinteso di ogni frase.

- Ieri siamo usciti a fare una passeggiata. (.....)
- Sei stato davvero gentile! (.....)
- Ci vediamo il mese prossimo. (.....)
- Vorrei comprare una nuova bicicletta. (.....)
- Non è stato molto fortunato! (.....)
- Siete sicuri di quello che dite? (.....)
- Parlottavano tra loro a bassa voce. (.....)
- Possiede una barca a vela. (.....)
- Disegnate un bellissimo prato fiorito. (.....)

PREDICATO VERBALE

➔ Aggiungi a ogni soggetto un predicato verbale adatto.

- Il topo
- Il medico
- La sarta
- Lucia
- Il barista
- Gli alunni
- La cameriera
- I bambini

➔ Completa le frasi con due possibili predicati diversi.

- Luca al telefono.
- Luca al telefono.
- Marta la torta.
- Marta la torta.
- Il medico la cura.
- Il medico la cura.
- Marco con Mattia.
- Marco con Mattia.

➔ Cerchia il predicato verbale corretto.

- Maria *ha organizzato/ha organizzati* una festa in maschera per carnevale.
- Io e i miei amici *vorremmo/vorremo* andare in vacanza insieme.
- La frutta di stagione *è/ha* piena di vitamine.
- Nel frigo *ho visto/ho visti* tanti pomodori rossi.
- In televisione *stanno trasmettendo/sta trasmettendo* un film che ho già visto.
- Francesco *ha letto/ha letti* i libri che gli ho consigliato.

➔ Sottolinea i predicati verbali.

Se guardi il mare in un giorno pulito, ti può sembrare che sia infinito.	Se viaggerai su una barchetta e sempre andrai in linea retta,	ti accorgerai che dopo il mare sempre una terra si può toccare.
---	--	--

R. Piumini, *Filastrocche dei perché*, Mondadori.

PREDICATO NOMINALE

➔ **Completa con i predicati nominali.**

- La mia maestra
- Il mio cane
- I nostri compagni
- Questo bicchiere
- Il mio computer
- Mia nonna
- Mio padre
- La strega



➔ **Sottolinea di rosso i predicati nominali e di blu i predicati verbali.**

- Bari è una bella città.
- La maestra corregge i compiti.
- Il mio amico Maurizio è un bravo ragazzo.
- Serena prepara un'insalata con mais e pomodorini.
- La mamma stende con cura il bucato.
- Oggi la nebbia è fittissima.
- Domani il sole tramonterà alle 17.
- Silvia è andata via.
- La mia bici è nuova.
- Questo problema è un rompicapo.



➔ **Per ogni soggetto scrivi un predicato verbale e uno nominale, poi indica di quale dei due si tratta.**

Le farfalle (.....)
 (.....)

Marco (.....)
 (.....)

La fata turchina (.....)
 (.....)

LA FRASE MINIMA

➔ **Scrivi i soggetti o i predicati mancanti per formare la frase minima.**

- La maestra • sorride.
- abbaio.
- La fata • piange.
- Laura • Pinocchio
- dorme.
- La luce • cadde.

➔ **Sottolinea le frasi minime all'interno del brano.**

Il leone è chiamato "re della foresta", ma sarebbe più giusto dire che è il re della savana. La savana è la prateria africana dove il clima è molto secco e dove l'erba per la maggior parte dell'anno è giallo scuro. Il manto del leone è dello stesso colore: così può nascondersi nell'erba senza farsi vedere dalle prede. Il leone è molto pigro e non avrebbe nessuna voglia di inseguire gazzelle o zebre se non fosse sempre così affamato. Ma un carnivoro non può fare a meno della carne così, al tramonto, quando il sole cala, si mette a caccia.



➔ **Riduci le frasi a frasi minime, poi riscrivile.**

- Peter Pan combatte contro Capitan Uncino e i suoi pirati con la sua spada.
.....
- Ieri Luca è tornato a casa in pullman.
.....
- Ho mangiato la deliziosa torta al cioccolato di mia nonna.
.....
- Il leopardo insegue la zebra fino al fiume.
.....
- Francesca mangia con gusto le mele rosse.
.....
- Michele pedala a fatica durante la salita.
.....

LA FRASE MINIMA SI ESPANDE

➔ Completa le frasi con le espansioni adeguate.

- Marcella dorme beata (dove?) sotto le coperte (quando?)
- Sono andata in vacanza (dove?) (con chi?) come lo scorso anno.
- Chiederò (a chi?) se vuole accompagnarmi in palestra (quando?)
- Ho conosciuto (chi?) del mio migliore amico (quando?)
- Van Gogh dipingeva (cosa?) spennellando grandi quantità di colore (con che cosa?)
- Il gatto mangia (che cosa?) nella ciotola (dove?)

➔ Scrivi le domande che hanno permesso di arricchire la frase.

- Mattia gioca (.....) con gli amici (.....) in cortile.
- Ho conosciuto (.....) tua nonna (.....) al supermercato.
- Roberto beve (.....) il latte (.....) nel bicchiere.
- Laura legge (.....) libri horror.
- Michela e Laura sono andate a fare un giro (.....) in bicicletta.
- Salvatore calcia (.....) la palla (.....) in rete.



➔ Arricchisci ogni frase minima con almeno due espansioni.

- Giorgio accende
- Marica prepara
- Il lupo ulula
- Il sole sorge
- Il delfino nuota
- Daniela indossa

COMPLEMENTO OGGETTO

➔ **Sottolinea i complementi oggetto che trovi nel brano.**

La strega nella sua caverna era di cattivo umore e se ne stava accucciata accanto al fuoco sbucciando pere e mele. Questo cattivo personaggio poteva trasformare le persone in animali, come pecore, asini, maiali... però la magia di togliere la buccia ai frutti non le era mai riuscita. Così se non voleva mangiare sempre bistecca, risotto, pizza e minestrone doveva di tanto in tanto mettersi il grembiule, prendere il coltello e sbucciare pere e mele.



Quanti complementi oggetto hai trovato?

➔ **Scrivi tra parentesi la domanda a cui risponde il complemento oggetto di ciascuna frase.**

- Ho chiamato (.....) Matteo per dirgli cosa era successo.
- Mangio (.....) il panino perché non c'è altro.
- Barbara ha scritto (.....) una lettera per la sua migliore amica.
- Martina ha indossato (.....) l'abito a fiori che le ho regalato.
- Vorrei fare (.....) un giro in bicicletta.
- Spegni (.....) la televisione.

➔ **Completa ogni frase con i possibili complementi oggetto.**

	CHI?	CHE COSA?
L'ortopedico cura...
Marcella prepara....
La zia ascolta...
Il fuoco riscalda...
Ho visto...
Luca ha trovato...

COMPLEMENTI INDIRETTI

➔ Completa le frasi con il complemento indiretto richiesto e per ciascuno scrivi una frase.

COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE Il libro (*di chi?*) è sul tavolo
.....

COMPLEMENTO DI TERMINE La mamma dà un bacio (*a chi?*)
.....

COMPLEMENTO DI LUOGO Oggi spero di arrivare in orario (*dove?*)
.....

COMPLEMENTO DI TEMPO Vorrei chiamare Giulio (*quando?*)
.....

COMPLEMENTO DI MATERIA Il nuovo tavolo di casa è fatto (*di che cosa?*)
.....

COMPLEMENTO DI COMPAGNIA Mirco gioca in giardino (*con chi?*)
.....

COMPLEMENTO DI CAUSA La strada è impraticabile (*per quale causa?*)
.....

COMPLEMENTO DI MEZZO Domani andrò a Roma (*con che cosa?*)
.....

COMPLEMENTO DI MODO La gazzella scatta (*in che modo?*)
.....

VERIFICO le mie competenze

➔ **Sottolinea ogni predicato e indica se si tratta di un predicato verbale (V) o nominale (N).**

- Le fragole sono molto buone. (.....)
- Domani andrò in piscina. (.....)
- Di notte il babbo russa. (.....)
- Ieri il cielo era nuvoloso. (.....)
- Partirò verso sera. (.....)
- Carla è una bambina studiosa. (.....)

➔ **Scrivi in tabella una frase per ciascun complemento.**

oggetto	
di specificazione	
di luogo	
di tempo	
di mezzo	
di compagnia	
di causa	
di materia	
di modo	
di termine	

➔ **Analizza le seguenti frasi.**

- Luca ha regalato un libro a Matteo.
- Le rose sono sbocciate in giardino.
- Il cane di Matteo abbaiò per tutta la notte.
- Lucia è andata nella camera dei nonni con il suo cagnolino.
- La nonna ha letto una fiaba a Luigi.
- Silvia ha avvolto i regali con una bellissima carta.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

GLI ARTICOLI

➔ **Scrivi l'articolo determinativo davanti a ciascun nome.**

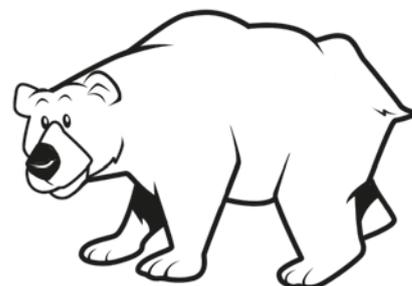
- elefante
- penne
- ripostiglio
- torcia
- colori
- antenna
- camice
- scatole
- armadio
- forbici
- giradischi
- casa
- occhiali
- wafer
- favola

➔ **Trasforma dal singolare al plurale.**

- | | |
|---------------------|-----------------------|
| La persona ➔ | L'aiuola ➔ |
| La ciliegia ➔ | Il giocoliere ➔ |
| Il manico ➔ | Il divano ➔ |
| L'autobus ➔ | L'altalena ➔ |

➔ **Scrivi l'articolo determinativo davanti a ciascun nome.**

- orso
- aspirapolvere
- ghiro
- erbivoro
- ape
- esemplare
- uomo
- quadrato
- diligenza
- sciatore
- carretto
- erboristeria



➔ **Scrivi l'articolo davanti a ciascun nome.**

	Articolo determinativo	Articolo indeterminativo
Rugiada		
Città		
Agenda		
Parete		
Istrice		
Archivio		
Borsa		
Briciola		
Pavimento		

NOMI PROPRI E COMUNI

➔ Nel seguente brano cerchia di rosso i nomi comuni e di blu i nomi propri. Poi riportali in tabella.

Precipitato nel deserto del Sahara in Africa con l'aereo, un aviatore incontra un ometto biondo e gli chiede: – Mi disegni una pecora? Io sono il Piccolo Principe! – gli dice presentandosi.

– Che cosa te ne fai di una pecora?

– Voglio portarla sul mio pianeta e la chiamerò Dolly. Ma dimmi prima, che cosa mangia questo ovino?

– Mangia fiori, erba, frutta...

Quando il pilota gli ebbe dato il disegno, il Piccolo Principe se ne andò in cerca di altri pianeti.

Rielaborazione de "Il piccolo Principe"

Nomi propri	Nomi comuni

➔ Sottolinea i nomi comuni di cosa in blu, i nomi comuni di persona in rosso.

- Il cantante non riuscì a cantare la sua canzone.
- Il camice del dottore è bianco.
- Il cuoco prepara una zuppa saporita.
- Lo zio di Lucrezia ha due piedi che sembrano zattere.
- Il salumiere affetta i salumi con precisione.
- La maestra spiega la lezione.



➔ Aggiungi i nomi propri per ogni categoria.

Persone	Animali	Città	Festività

OMONIMI, SINONIMI E CONTRARI

➔ Per ogni nome scrivi almeno due significati.

- | | | | |
|------------|-------|---------|-------|
| • Dama | | • Rosa | |
| | | | |
| • Calcio | | • Penna | |
| | | | |
| • Capitale | | • Ricci | |
| | | | |

➔ Scrivi due frasi per ogni parola, dando ad ognuna un significato diverso.

RISO:

.....

BOA:

.....

➔ Colora con lo stesso colore i sinonimi.

elegante	felice	raffinato	allegro	freddo
caldo	gelido	pacifico	torrido	tranquillo

➔ Riscrivi le frasi cambiando la parola sottolineata con il suo contrario.

- Oggi mi sento molto triste.
.....
- Luca e Mattia sono amici da molto tempo.
.....
- Oggi è una giornata afosa.
.....
- Laura è una bambina generosa.
.....

I NOMI GENERICI E SPECIFICI

➔ Per ogni nome indica il nome generico.

- aquila →
- abete →
- delfino →
- mensile →
- bicicletta →
- pinza →
- cane →
- cappotto →
- mela →
- margherita →



➔ Per ogni nome generico indica tre nomi specifici.

- giocattolo =
- emozione =
- mezzo di trasporto =
- frutto =
- mobile =
- stoviglia =

➔ Metti in ordine dal nome più generico al nome più specifico.

- animale – mammifero – orso – vertebrato
.....
- mucca – quadrupede – bovino – erbivoro
.....

➔ Scrivi il nome che comprende tutti gli altri.

- tazza, pentola, piatto, bicchiere =
- aspirapolvere, asciugacapelli, microonde, frullatore =
- stivale, scarponcino, sandalo, infradito =
- crescenza, stracchino, parmigiano, pecorino =

IL GENERE E IL NUMERO DEI NOMI

➔ Metti l'articolo determinativo ai seguenti nomi, poi scrivi se sono maschili o femminili.

- estate (.....)
- gregge (.....)
- statua (.....)
- problema (.....)
- condotta (.....)
- eritema (.....)
- computer (.....)
- goal (.....)
- sabato (.....)
- pero (.....)
- polpetta (.....)
- emozione (.....)

➔ Volgi dal maschile al femminile e viceversa.

- fratello →
- re →
- sciatore →
- pittore →
- vigile →
- imperatrice →
- lettrice →
- avvocatessa →
- dottoressa →
- scrittrice →

➔ Trasforma dal singolare al plurale.

- camicia →
- uovo →
- farmacia →
- libro →
- incontro →
- braccio →
- corno →
- muro →
- provincia →
- strega →

➔ Segna con una x se i nomi sono maschili, femminili, invariabili.

	Maschile	Femminile	Invariabile
Bar			
Magia			
Slogan			
Aquila			
Margherita			
Quiz			
Autista			



NOMI CONCRETI, ASTRATTI E COLLETTIVI



➔ **Sottolinea di rosso i nomi concreti e di blu i nomi astratti.**

- Lucia è una bambina che mi ispira simpatia.
- Lo yoga mi riporta in uno stato di pace ed equilibrio.
- Tra Luca e Mario c'è un'amicizia molto profonda.
- In estate il mio cane soffre molto il caldo.
- L'albero di ciliegio in fiore è di una bellezza sconcertante.

➔ **Da ogni nome astratto ricava un nome concreto.**

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| • giudizio = | • allevamento = |
| • scienza = | • musica = |
| • insegnamento = | • cattiveria = |
| • filosofia = | • gelosia = |
| • agricoltura = | • rabbia = |

➔ **Scrivi il nome astratto corrispondente all'aggettivo.**

- | | |
|---------------------|----------------------|
| • simpatico = | • gentile = |
| • felice = | • timido = |
| • comico = | • silenzioso = |
| • arrogante = | • rumoroso = |
| • ambizioso = | • amichevole = |
| • pacifico = | • orgoglioso = |

➔ **Completa scrivendo il significato del nome collettivo.**

- Il frutteto è un insieme di
- La cucciolata è un insieme di
- Il roseto è un insieme di
- L'agrumeto è un insieme di
- La flotta è un insieme di
- L'esercito è un insieme di
- L'equipaggio è un insieme di
- Il coro è un insieme di

I NOMI PRIMITIVI, DERIVATI, ALTERATI, COMPOSTI

➔ Indica da quale nome primitivo hanno origine questi nomi derivati.

- | | | | |
|-------------|---------|---------------|---------|
| • fienile | ➔ | • dentiera | ➔ |
| • orafo | ➔ | • fioraio | ➔ |
| • scolaro | ➔ | • libreria | ➔ |
| • acquario | ➔ | • giornalista | ➔ |
| • boscaiolo | ➔ | • casalinga | ➔ |

➔ Sottolinea di rosso i nomi alterati diminutivi, di verde i vezzeggiativi, di giallo gli accrescitivi e di blu i dispregiativi.

- | | | |
|--------------|-------------|--------------|
| • boccuccia | • cartaccia | • piattino |
| • divanetto | • testona | • gonnona |
| • canzoncina | • asinello | • pietruzza |
| • ragazzone | • poetastro | • straducola |

➔ Scrivi le spiegazioni dei falsi alterati.

- Il melone è e non
- La focaccia è e non
- Il pulcino è e non
- Il torrone è e non
- La salina è e non
- Il fumetto è e non

➔ Scomponi i nomi composti.

- | | | | |
|---------------|-------|------------------|-------|
| • altorilievo | | • cantastorie | |
| • capoclasse | | • giravolta | |
| • ferrovia | | • sottoufficiale | |
| • madreperla | | • anticamera | |

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

➔ **Sottolinea di verde l'aggettivo qualificativo e di rosso il nome a cui si riferisce.**

- Credo di non aver mai ricevuto un regalo così bello e utile allo stesso tempo.
- Paolo ha preparato una zuppa di farro davvero gustosa.
- Sto leggendo un libro di avventure davvero emozionante.
- Laura ha comprato una borsa rossa grande e capiente.
- Oggi ho il viso troppo pallido, credo che userò un po' di trucco colorato.
- Giovanni ha cucinato un piatto di spaghetti con il pomodoro delizioso.

➔ **Scrivi l'aggettivo qualificativo che deriva dai seguenti nomi.**

- | | |
|--------------------|----------------------|
| • zucchero → | • bellezza → |
| • olio → | • sincerità → |
| • schiuma → | • equilibrio → |
| • ovatta → | • pioggia → |
| • sole → | • succo → |

➔ **Sostituisci la spiegazione con l'aggettivo qualificativo più adatto.**

- Un bambino che fa i capricci =
- Un animale che mangia solo carne =
- Una canzone che commuove =
- Un libro che diverte =
- Un oggetto che costa poco =
- Una donna che si veste bene =
- Una stanza che ha tutto fuori posto =

➔ **Scrivi una frase per ogni aggettivo qualificativo.**

- vellutato =
- nauseante =
- assordante =
- ritmato =
- salato =
- gradevole =

IL GRADO DEGLI AGGETTIVI

➔ Segna con una crocetta il grado del comparativo.

	Positivo	Comparativo di maggioranza	Comparativo di minoranza	Comparativo di uguaglianza
più basso				
meno sincero				
largo quanto				
più lungo				
saporito quanto				
bello				
più piccolo				
meno cotto				

➔ Completa le frasi contenenti gli aggettivi di grado superlativo relativo.

- è il più divertente tra gli amici perché
- è la più intelligente della classe perché
- è il più forte degli animali perché

➔ Per ogni coppia *nome / aggettivo*, scrivi una frase al grado superlativo assoluto.

- Luca / furbo
- Lupo / famelico
- Michela / simpatica
- Mario / spiritoso
- Flavia / bella

➔ Scrivi delle frasi seguendo le indicazioni.

- **COMPARATIVO DI MAGGIORANZA:**
- **SUPERLATIVO RELATIVO:**
- **SUPERLATIVO ASSOLUTO:**

GLI AGGETTIVI POSSESSIVI, DIMOSTRATIVI E INDEFINITI

➔ Sottolinea gli aggettivi determinativi.

- Ho comprato alcune penne blu perché non ne avevo più.
- Tra pochi giorni incominceranno le vacanze.
- Vorrei una tazza di tè, la mia giornata è stata troppo stressante.
- Mi piace il tuo cappello nuovo, io ne ho tanti, ma nessuno del colore del tuo.
- Giovanni ha comprato alcuni quaderni a quadretti.

➔ Completa la tabella degli aggettivi possessivi.

Maschile singolare	Femminile singolare	Maschile plurale	Femminile plurale
mio			
	tua		
suo			
			nostre
		vostr	
		loro	
proprio			
altrui			

➔ Completa le frasi con QUESTO / QUELLO / CODESTO, concordandoli.

- casa è molto più luminosa di in cui abitavo prima.
- notte non riuscì a dormire.
- Sono tuoi giocattoli?
- Vorrei uno di biscotti.
- Potrebbe darmi un etto di prosciutto dietro di lei?

➔ Sottolinea di verde gli aggettivi indefiniti e di rosso il nome a cui si riferiscono.

- Ogni giorno incontro qualche macchina che mi rallenta sulla strada.
- Certe bambine sono molto vanitose.
- Laura è assente da diversi giorni, quest'anno è spesso malata.
- Luca ha qualche dubbio sulle risposte date durante la verifica.
- Tutte le scarpe che compro dopo un po' mi fanno male ai piedi.

GLI AGGETTIVI NUMERALI, INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI



➔ Osserva le foto e completa le frasi con gli aggettivi numerali.

- La pecora è già in fila.
- La mucca è entrata nella stalla.
- Il cane è il animale domestico.
- La gallina ha covato uova.
- Ci sono pulcini.
- In tutto ci sono animali.

➔ In ogni frase evidenzia l'aggettivo numerale, poi segna se è cardinale o ordinale.

	Cardinale	Ordinale
Ho comprato tre nuovi libri da leggere.		
È già il terzo giorno che non ci vediamo.		
Ho vinto dieci biglie.		
Ieri ho compiuto nove anni.		
Mia sorella ha quattro anni meno di me.		
Sono salito nel secondo vagone.		

➔ Sottolinea di rosso gli aggettivi interrogativi e di verde quelli esclamativi.

- Quale maglia preferisci?
- Che splendido tramonto!
- Quanti giorni mancano al tuo compleanno?
- Quale novità volevi dirmi?
- Che bella giornata!
- Quale attore preferisci?
- Quante nuvole!
- Quale onore!
- Quali amici sono venuti a trovarti?
- Quale dolce mangi più volentieri?
- Mi chiese quante sorelle avevo.
- Quanti bambini!
- Che maschera indossi?

➔ Scrivi due frasi per ogni aggettivo, seguendo le richieste della tabella.

	Esclamazione	Domanda
Quale...		
Quanti...		
Che...		

TUTTO SU AGGETTIVI E PRONOMI

➔ Sottolinea di rosso gli aggettivi possessivi e di blu i pronomi possessivi.

- I tuoi stivali sono di gomma, i miei di cuoio.
- Mangiate i vostri biscotti, i nostri sono finiti.
- Mi presti la tua penna blu? La mia è scarica.
- La loro stanza è più grande della nostra.
- Le sue zie sono molto chiacchierone, le nostre no.

➔ Scrivi cinque frasi con gli aggettivi dimostrativi.

-
-
-
-
-

➔ Completa le frasi con l'aggettivo o il pronome dimostrativo corretti.

- Al cinema danno sempre film.
- Marica indossa vestito da due giorni.
- bambini credono di essere simpatici.
- vestito è che ho messo al mio compleanno.
- Quando comprerò le scarpe nuove butterò via vecchie.

➔ Scrivi cinque frasi con i pronomi dimostrativi.

-
-
-
-
-

➔ Per ogni forma scrivi una frase con la funzione di aggettivo indefinito e una con la funzione di pronome indefinito.

- Pochi =
- Tanta =
- Molte =
- Parecchio =
- Troppi =

TUTTO SU AGGETTIVI E PRONOMI

➔ **Sottolinea di rosso gli aggettivi numerali e di blu i pronomi numerali.**

- Il quarto mese dell'anno è aprile, il quinto è maggio.
- Il quindici agosto Laura compirà dieci anni.
- Voglio bene a Silvia e Sara le mie due amiche, ma di più alla seconda.
- Il pranzo era formato da sei portate, io mi sono fermato alla terza.
- In classe quarta ci sono ventidue alunni: le femmine sono dodici, i maschi sono dieci.
- Ho compiuto nove anni due mesi fa.
- Gennaio ha trentuno giorni, novembre ne ha trenta.

➔ **Scrivi cinque frasi con i pronomi numerali.**

-
-
-
-
-

➔ **Utilizza gli aggettivi e i pronomi per comporre delle frasi interrogative ed esclamative.**

CHE =

.....

.....

CHI =

.....

.....

QUANTI =

.....

.....

I PRONOMI PERSONALI E I PRONOMI RELATIVI

➔ **Leggi la filastrocca ed evidenzia i pronomi personali, poi indica il numero e il genere.**

Io bevo un caffè nella tazzina =
 tu invece mangi una piadina =
 egli si mette i pantaloni =
 noi piantiamo i meloni =
 voi giocate ad acchiapparello =
 essi aspettano che arrivi il fratello =

➔ **Completa l'esercizio scrivendo tre frasi con i pronomi personali.**

- Sei stato tu a prenderlo.
- A me piace il gelato.
- Tu oggi non andrai in piscina.
-
-
-

➔ **Sottolinea il nome a cui si riferisce il pronome personale.**

- Maria è troppo arrogante, nessuno la sopporta.
- Raffaele è un bambino in gamba, lo stimo molto.
- Oggi il cielo è cupo, non lo vedevo così da settimane.
- Domani incontrerò i miei amici, è da tanto che non li vedo.

➔ **Lega il pronome al verbo, come nell'esempio.**

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| • Leggere a lui = leggergli | • Invitare voi = |
| • Interrogare voi = | • Aspettare noi = |
| • Parlare a lei = | • Incontrare essi = |
| • Aspettare me = | • Guardare te = |

➔ **Sostituisci il pronome relativo CHE con i pronomi IL QUALE / LA QUALE / I QUALI / LE QUALI.**

- Ho fiducia nelle amiche, che (.....) non tradiscono mai.
- Ho fotografato il sole che (.....) sorgeva.
- Il mare è pieno di pesci che (.....) nuotano.
- Ho chiamato Nina, che (.....) mi ha parlato di te.

IL VERBO ESSERE

➔ Completa e scrivi sul quaderno cinque frasi con il verbo *essere* quando ha significato proprio e cinque quando ha la funzione di ausiliare.

MODO INDICATIVO			
presente	imperfetto	passato remoto	futuro semplice
io sono	io ero	io fui	io sarò
passato prossimo	trapassato prossimo	trapassato remoto	futuro anteriore
io sono stato	io ero stato	io fui stato	io sarò stato

MODO CONGIUNTIVO			
presente	imperfetto	passato	trapassato
che io sia	che io fossi	che io sia stato	che io fossi stato

MODO CONDIZIONALE	
presente	passato
io sarei	io sarei stato

Modo	presente	passato
INFINITO	essere	
PARTICIPIO		stato
GERUNDIO	essendo	
IMPERATIVO		

IL VERBO AVERE

➔ Completa e scrivi sul quaderno cinque frasi con il verbo *avere* quando ha significato proprio e cinque quando ha la funzione di ausiliare.

MODO INDICATIVO			
presente	imperfetto	passato remoto	futuro semplice
io ho	io avevo	io ebbi	io avrò
passato prossimo	trapassato prossimo	trapassato remoto	futuro anteriore
io ho avuto	io avevo avuto	io ebbi avuto	io avrò avuto

MODO CONGIUNTIVO			
presente	imperfetto	passato	trapassato
che io abbia	che io avessi	che io abbia avuto	che io avessi avuto

MODO CONDIZIONALE	
presente	passato
io avrei	io avrei avuto

Modo	presente	passato
INFINITO	avere	
PARTICIPIO		avuto
GERUNDIO	avendo	
IMPERATIVO		

LA PRIMA CONIUGAZIONE

➔ Completa la coniugazione del verbo *parlare*.

MODO INDICATIVO			
presente	imperfetto	passato remoto	futuro semplice
io parlo	io parlavo	io parlai	io parlerò
passato prossimo	trapassato prossimo	trapassato remoto	futuro anteriore
io ho parlato	io avevo parlato	io ebbi parlato	io avrò parlato

MODO CONGIUNTIVO			
presente	imperfetto	passato	trapassato
che io parli	che io parlassi	che io abbia parlato	che io avessi parlato

MODO CONDIZIONALE	
presente	passato
io parlerei	io avrei parlato

Modo	presente	passato
INFINITO	parlare	
PARTICIPIO		parlato
GERUNDIO	parlando	
IMPERATIVO		

LA SECONDA CONIUGAZIONE

➔ Completa la coniugazione del verbo *vedere*.

MODO INDICATIVO			
presente	imperfetto	passato remoto	futuro semplice
io vedo	io vedevo	io vidi	io vedrò
passato prossimo	trapassato prossimo	trapassato remoto	futuro anteriore
io ho visto	io avevo visto	io ebbi visto	io avrò visto

MODO CONGIUNTIVO			
presente	imperfetto	passato	trapassato
che io veda	che io vedessi	che io abbia visto	che io avessi visto

MODO CONDIZIONALE	
presente	passato
io vedrei	io avrei visto

Modo	presente	passato
INFINITO	vedere	
PARTICIPIO		visto
GERUNDIO	vedendo	
IMPERATIVO		

LA TERZA CONIUGAZIONE

➔ Completa la coniugazione del verbo *partire*.

MODO INDICATIVO			
presente	imperfetto	passato remoto	futuro semplice
io parto	io partivo	io partii	io partirò
passato prossimo	trapassato prossimo	trapassato remoto	futuro anteriore
io sono partito	io ero partito	io fui partito	io sarò partito

MODO CONGIUNTIVO			
presente	imperfetto	passato	trapassato
che io parta	che io partissi	che io sia partito	che io fossi partito

MODO CONDIZIONALE	
presente	passato
io partirei	io sarei partito

Modo	presente	passato
INFINITO	partire	
PARTICIPIO		partito
GERUNDIO	partendo	
IMPERATIVO		

IL MODO INDICATIVO

➔ Indica il tempo semplice dei verbi, poi trasformati nel corrispondente tempo composto, come nell'esempio.

- salirò (futuro semplice) → sarò salito (futuro anteriore)
- camminava (.....) → (.....)
- giocano (.....) → (.....)
- salutavi (.....) → (.....)
- mangia (.....) → (.....)
- studieranno (.....) → (.....)
- collaborarono (.....) → (.....)

➔ Sottolinea in blu i tempi semplici e in rosso quelli composti e analizzali sul quaderno.

- Sono tornato da scuola con un forte mal di testa.
- Domani partirò per la montagna.
- I miei amici hanno vinto la partita.
- Ti avevo parlato di lui, vero?
- L'anno scorso Gianni perse lo zaino.
- Andrò alla festa di compleanno dei nonni.
- I miei amici hanno organizzato una festa.
- Il gatto aveva cominciato a miagolare.
- Finalmente ho imparato le tabelline.

➔ Trascrivi i verbi nella colonna giusta.

avranno saputo / giocano / aggiustavano / ho lavorato / vincerai / ero andato / dormi
 scriverete / avranno abbaiato / mangiano / leggono / avevi sudato / poltriva
 avrà telefonato / avrete annusato / avevano nuotato / sono andato / ha visto / beveva
 avevo cotto / miagoleranno / hanno sognato / guarderà / segnarono

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato	Futuro semplice	Futuro anteriore

IL MODO CONGIUNTIVO

➔ **Completa le frasi con il VERBO ESSERE o AVERE coniugato al congiuntivo.**

- Credo che non possibile cambiare il suo modo di fare.
- Luca pensa che noi tanto tempo per pensarci.
- Pensi che io non una scelta?
- Dubito che Erica qui!
- È probabile che voi troppo buoni con lei in passato.
- Piange ancora! Credo che ancora fame!

➔ **Inserisci i verbi al congiuntivo presente.**

- Sto cucinando un buon piatto di spaghetti, nonostante non (*avere*) tutti gli ingredienti.
- Spero che tu (*volere*) ripetere ancora una volta.
- Non credo che Martina (*arrivare*) in orario.
- Paolo gioca in cortile nonostante (*fare*) molto caldo.

➔ **Sottolinea solamente le voci verbali espresse al congiuntivo.**

avrò letto / siate spariti / hai nuotato / amassi / abbiano aperto / avessi perso / giocò
abbia cantato / avesse scritto / impariate / avessimo lodato / crediate

➔ **Scrivi due frasi al congiuntivo presente e passato utilizzando i verbi dati.**

	Congiuntivo presente	Congiuntivo passato
suggerire		
capire		
cucinare		
riordinare		
lavorare		
scrivere		

IL MODO CONDIZIONALE

➔ Inserisci il **VERBO ESSERE** o **VERBO AVERE** al tempo presente del modo condizionale.

- Se lo avessi fatto io, soddisfatta.
- Cinzia una brava alunna se studiasse di più.
- Oggi non posso, altro da fare.
- bisogno di un altro bicchiere d'acqua, per favore.
- Loro pronti a giocare ma sono solo in tre.

➔ Inserisci il **VERBO ESSERE** o **VERBO AVERE** al tempo passato del modo condizionale.

- Se fossi partito prima da casa tutto più semplice.
- Loro tranquilli al mio posto?
- I miei genitori contenti se avessi studiato giurisprudenza.
- Mia nonna contenta di vedermi crescere.
- più tempo per studiare, se non fossi andato a giocare in cortile.

➔ Completa la tabella nei tempi richiesti del modo condizionale.

	Condizionale presente	Condizionale passato
correre		
spegnere		
cucinare		
leggere		

➔ Scrivi delle frasi utilizzando prima il condizionale presente e poi il condizionale passato dei verbi dati.

Mangiare =

Rispondere =

Amare =

IL MODO IMPERATIVO E L'INFINITO

➔ Trasforma le frasi passando dal condizionale all'imperativo.

- Mi daresti una mano a finire? ➔
- Chiuderesti la porta, per favore? ➔
- Mi aiuteresti a portare le buste della spesa? ➔
- Mi leggeresti una favola? ➔
- Mi prepareresti un panino? ➔
- Porteresti giù il cane? ➔

➔ Scrivi un divieto e un comando, usando l'imperativo.

- **Divieto:**
- **Comando:**

➔ Scrivi l'infinito presente dei seguenti verbi.

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| • giocassimo = | • progettassimo = |
| • seguiremmo = | • lanciasti = |
| • abiteremo = | • gestiranno = |
| • sosteremmo = | • parlassimo = |

➔ Trasforma dall'infinito presente all'infinito passato.

- aiutare =
- mangiare =
- guardare =
- suonare =
- completare =
- sognare =
- tradurre =
- dipingere =

➔ Sottolinea i verbi all'interno delle frasi, poi trasformali all'infinito presente.

- Luca chiacchiera da ore a telefono.
- Ho letto un libro di centottanta pagine in tre giorni.
- Mangerei volentieri una mela.
- Guarderai un film?

IL MODO PARTICIPIO E GERUNDIO

➔ **Sottolinea di rosso i verbi al participio presente e di blu quelli al participio passato.**

- Sei una persona davvero indisponente.
- Raggiunta la meta, facemmo uno spuntino.
- Vorrei una bibita dissetante.
- Rallegrati dalla notizia, facemmo tutti salti di gioia.



➔ **Segna se il participio viene utilizzato come nome, come aggettivo o come verbo.**

	Nome	Aggettivo	Verbo
Il cantante ha registrato la sua nuova canzone.			
Questa notizia è davvero stupefacente!			
Finito il temporale, ritornammo a casa.			
L'insegnante di religione è assente.			
Il film era troppo divertente.			

➔ **Aggiungi il gerundio presente nelle seguenti frasi.**

- (*leggere*) quel libro ho scoperto tante cose che non sapevo.
- Solo (*studiare*) potrai ottenere dei risultati.
- (*giocare*) con te mi sono divertito.
- (*temperare*) troppo i colori, si rischia di spezzare la punta.
- Si addormentò (*guardare*) la televisione.

➔ **Trasforma il gerundio presente in gerundio passato.**

- ballando =
- saltellando =
- ridendo =
- mangiando =
- correndo =
- gridando =

➔ **Scrivi, con i verbi dati, delle frasi con il gerundio presente e passato.**

- Salutare =
- Giocare =

LE CONGIUNZIONI

➔ **Unisci le parole di ogni frase con E/O/ANZI/MA/NÉ.....NÉ/PERCHÉ/PERCIÒ.**

- Marcella Lucrezia sono amiche da tanti anni, non hanno mai litigato.
- Marco è veloce nella corsa, velocissimo.
- Non voglio mangiare carne pesce, mi basta un'insalata.
- Vuoi leggere un libro colorare?
- Sono molto stanco stanchissimo, mi stenderò sul divano dormirò.
- La scuola mi piace imparo molte cose.
- Mi piacerebbe giocare a calcio oggi non posso!
- Ho finito i compiti posso andare a giocare con le amiche in cortile.

➔ **Unisci le frasi utilizzando PERCHÉ / PERCIÒ / SE / NÉ.**

- Tornerò a casa per pranzo. Riuscirò a prendere in tempo il treno.
-
- Voglio parlare con Luca. Luca non ha capito cosa volevo dirgli.
-
- Mi piace giocare con te. Vengo spesso a chiamarti per andare in cortile.
-
- Non ho sonno. Non ho fame.
-

➔ **Completa la frase con le diverse congiunzioni possibili.**

- | | | |
|-------------------------------|------------|-------|
| | perché | |
| Chiara fece il bagno | nonostante | |
| | poiché | |
| | perché | |
| Luca si sbucciò un ginocchio | sebbene | |
| | ma | |
| | dunque | |
| Il gatto cominciò a miagolare | perché | |
| | tuttavia | |

GLI AVVERBI

➔ **Inserisci gli avverbi in tabella.**

Oggi / quando / dove / dentro / subito / molto / volentieri / forse / mai / lontano / bene
sempre / leggermente / parecchio / quanto / neanche / meno / qui / no

Avverbi di luogo	Avverbi di modo	Avverbi di tempo

Avverbi di quantità	Avverbi interrogativi ed esclamativi	Avverbi di negazione, dubbio, affermazione

➔ **Sottolinea gli avverbi.**

- Nicola mangia svogliatamente la pastina.
- Ci siamo divertiti molto.
- L'automobile del nonno è molto veloce.
- Forse domani andrò in pizzeria con i miei cugini.
- Arrivo subito.
- Mi piace molto giocare con la palla.
- Luca scrive velocemente seminando errori.
- Probabilmente verrò a trovarti.
- Ci siamo divertiti parecchio alla festa.
- Nevicò fittamente per due ore.
- Hai sicuramente ragione.
- Lia mi ha detto di no.
- Nel giardino dei nonni c'erano dappertutto fiori colorati.
- Sto bene con gli amici.
- Ho letto molto durante le vacanze natalizie.



GLI AVVERBI

➔ **Sottolinea gli avverbi presenti nel brano, poi scrivi di quali si tratta.**



Ieri sono andato giù in cortile e ho trovato il mio amico Giulio. Stavamo giocando a palla, quando improvvisamente è scoppiato un temporale. Ci siamo rifugiati sotto la tettoia del portone. Purtroppo la corrente era andata via, quindi non potevamo citofonare per tornare su a casa. Abbiamo aspettato parecchio tempo, poi per fortuna è arrivato papà e siamo tornati a casa.

.....

.....

.....

➔ **Scrivi delle frasi con gli:**

- **AVVERBI DI TEMPO** =
- **AVVERBI DI LUOGO** =
- **AVVERBI DI MODO** =
- **AVVERBI DI QUANTITÀ** =
- **AVVERBI DI NEGAZIONE, DUBBIO, AFFERMAZIONE** =
- **AVVERBI INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI** =

➔ **Completa le frasi con l'avverbio adeguato.**

- Gli uccellini volavano fra i rami del ciliegio.
- Il gatto si acciambella sul divano e fa le fusa.
- apparve il sole tra le nuvolette.
- Ho visto Mattia correre verso casa.
- Chiara si è comportata con me
- partirò per Roma.
- Sono arrivata
- Non lo dimenticherò
- Trascorrerò le vacanze in montagna con i nonni e gli zii.
- Ho studiato ed ora sono stanca.

LE ESCLAMAZIONI

➔ **Inserisci l'esclamazione esatta tra: OH!, AHI!, UFFA!, AH!, OHI!, OHIBÒ!**

- Non mi aspettavo di vederti.
- Che male al piede.
- Mi sono morso la lingua.
- Che fantastico tramonto.
- Questo film è davvero noioso.
- Che bel venticello.
- Questa è la quarta fetta di torta che mangio.
- Non pensavo andasse a finire così.

➔ **Scrivi una frase per ognuna delle esclamazioni.**

- Oh! =
- Ahi! =
- Ahimè! =
- Uffa! =
- Ah! =
- Ohi! =
- Ohibò! =

➔ **Scrivi dieci frasi con le esclamazioni scritte di seguito.**

Evviva! Ohè! Ahi! Ehi! Orsù! Dai! Ciao! Urrà! Addio! Uffà!

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

VERIFICO le mie competenze

➔ **Scrivi l'articolo determinativo o indeterminativo adatto.**

- Ho mangiato arancia dopo aver finito compiti.
- Passami penna blu, devo mettere firma.
- Vorrei caffè e cornetto.
- mio amico Paolo ha bici nuova.
- televisore è rotto e non riesco a vedere mio programma preferito.

➔ **Scrivi dieci nomi composti.**

.....

.....

➔ **Colora di rosso i nomi concreti, di verde i nomi astratti e di blu i nomi collettivi.**

pace	vita	bambina	libertà	squadriglia
violetta	serenità	vigneto	astuzia	stormo
carota	albero	odio	folla	rosa

➔ **Segna di che tipo di nome si tratta, mettendo una X.**

	Nome primitivo	Nome derivato	Nome alterato
occhio			
donnona			
salumiere			
vocina			
gattino			
mano			
giornalaio			
panettiere			

➔ **Cerchia di rosso gli aggettivi e di blu i pronomi.**

- Mio nonno è un uomo mattiniero.
- La villa era circondata da alberi alti e ombrosi.
- Io e Valeria frequentiamo gli stessi amici.
- Ho scelto queste scarpe e non quelle.
- Ho incontrato tuo fratello che mi ha parlato dei vostri progetti.
- Il mio zaino è più capiente del tuo.
- Ho acquistato questa rivista in quell'edicola laggiù.

VERIFICO le mie competenze

➔ Indica di quale pronome si tratta. Metti una crocetta per ogni riga.

	Pron. personale	Pron. possessivo	Pron. dimostrativo
Loro arriveranno domani.			
Quella penna è tua.			
Mi hanno cercato?			
Ho sentito parlare poco di te.			
Queste sono tutte bugie.			
Le ho già detto tutto.			
Le foto esposte sono tutte mie.			

➔ Coniuga i verbi seguendo il comando.

- **gioire** (passato remoto, 2^a persona plurale) ➔
- **cantare** (trapassato prossimo, 3^a persona plurale) ➔
- **saltare** (presente indicativo, 1^a persona plurale) ➔
- **recitare** (futuro semplice, 2^a persona singolare) ➔
- **leggere** (imperfetto indicativo, 1^a persona singolare) ➔
- **suonare** (futuro anteriore, 2^a persona plurale) ➔
- **giocare** (passato remoto, 1^a persona plurale) ➔
- **amare** (futuro semplice, 3^a persona singolare) ➔
- **sorridere** (trapassato prossimo, 1^a persona singolare) ➔
- **cucire** (passato prossimo, 3^a persona plurale) ➔

➔ Metti una crocetta per ogni riga.

	Infinito presente	Infinito passato	Participio presente	Participio passato	Gerundio presente	Gerundio passato
ascoltando						
riso						
aver scelto						
cantante						
avendo giocato						
trovare						